IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 207 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 4 SETTEMBRE 1999

Varato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge: entro cinque anni un esercito di professionisti

Addio alla leva obbligatoria

Scognamiglio: «Una riforma storica, anche contro il nonnismo»

La libertà di optare per la naia scatterà per i nati a partire dall'86. Via al servizio militare femminile. An esulta, i comunisti italiani contrari al provvedimento

ROMA Leva obbligatoria addio. Entro cinque anni sarà varato un esercito di soli professionisti - con un taglio delle unità impiegate da 300 mila a 190 mila - sulla falsariga del modello di difesa adottato ormai da tutto Europa, tranne che dalla Germania e (almeno fino a ieri) dall'Italia. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per la professionalizzazione delle forze armate e la graduale abolizione del servizio militare di leva. «E' l'inizio di una delle grandi riforme della storia del nostro Paese», ha dichiarato il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, aggiungendo: «Rappresenta anche una risposta al fenomeno del nonnismo». La riforma segnerà il passaggio da un «modello di difesa» misto, comprensivo cioè di militari di leva e volontari, a uno interamente professionale, con l'abolizione della coscrizione obbligatoria salvo che in caso di guerra. La libertà di optare per la naia scatterà per i nati a partire dal 1° gennaio 1986. Saranno i primi a poter decidere senza costrizioni. Quanti vorranno far parte dell'esercito professionale lo potranno fare con una ferma di durata quinquennale, rinnovabile per almeno due volte. E' prevista anche l'istituzione del servizio militare volontario femminile, con pari opportunità di carriera e impiego.

E la riforma del servizio militare rischia di far saltare gli equilibri su cui si regge il governo. La pensa così il sottosegretario alla Difesa Paolo Guerrini, dei Comunisti italiani, lo ripetono gli esponenti del suo partito, insieme alla Lega, che non condividono l'entusiasmo di Alleanza nazionale per la «rivoluzione» nelle Forze armate.

● *A pagina 3*

Ma il governo sta comunque procedendo sulla strada giusta

Industriali, un secco no al Tfr nella busta paga

CERNOBBIO È stato un coro di no, avviato dal presidente della Fiat Paolo Fresco, al convegno dei Vip dell'economia a Villa d'Este sulle rive del lago di Como. Il manager torinese ha definito l'idea di infilare la liquidazione nella busta paga inaccettabile: «Creerebbe un grosso problema, perché l'industria italiana conta sui fondi di fine rapporto per l'autofinanziamento, è un fatto noto». Cioè, non se ne può far nulla. Strada sbarrata al presidente del Consiglio e alla Cgil, anche perché ridurre il costo del lavoro da una parte e, dall'altra, togliere alle imprese gli accantonamenti investiti utili ai crediti bancari è considerato almeno contraddittorio. Persino l'anziano premio Nobel Franco Modigliani ha definito assurdo immaginare di mettere la liquidazione nella busta paga, anche se per motivi diversi. Alcuni industriali, come Emma Marcegaglia, hanno salutato comunque il tentativo del governo di mettere i piedi nel piatto e affrontare il dibattito sulla riforma. Attenzione a dire di no a questo governo che sta tentando di andare nella direzione giusta: è l'opinione di molti economisti e manager. Ma di mettere il Tfr nella busta paga non si deve neppure parlare.

● *A pagina 2*

SUCCESSO IN FRANCIA

E Cesare Salvi ora riapre il «capitolo» delle 35 ore

ROMA Tramontate insieme all'uscita di Bertinotti dal governo, le 35 ore tornano alla ribalta sull'onda dei successi francesi nella lotta alla disoccupazione. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi chiede di riaprire quel capitolo, e il governo sarebbe già pronto a introdurre come primo passo l'orario di 35 ore per i lavori cosiddetti «usuranti». Contro gli scettici di mezza Europa, il governo del socialista Lionel Jospin vanta in questi giorni i primi frutti portati dalla riduzione d'orario. Gli accordi realizzati sulle 35 ore, secondo i dati diffusi ieri dal ministero del Lavoro francese, avrebbero creato 90 mila posti di lavoro e salvato altri 30 mila.

La discussione sull'orario di lavoro va ripresa, ma senza ideologismi, sostiene Salvi. D'altra parte in Parlamento ancora giace la legge a suo tempo definita dal governo Prodi, ricorda il ministro, e comunque la materia va affrontata anche perchè c'è una direttiva comunitaria e perchè la legislazione italiana è troppo frammentata. Bertinotti ha invece immediatamente chiesto che il provvedimento sulle 35 ore sia semplicemente inserito nella finanziaria che il governo sta mettendo a punto.

● *A pagina 7*

Mentre il commissario europeo alla concorrenza Van Miert promette di intervenire se verificherà casi di «cartello» sul fronte della benzina

Tariffe: consumatori scatenati contro Amato

ROMA «Per ora si tratta di un caso italiano, ma se ci saranno conferme di accordi che vanno contro la libertà di mercato interverremo». Il commissario europeo alla concorrenza, Karel Van Miert, raccoglie la richiesta di esame avanzata dal ministro del Tesoro italiano e mette in guardia le compagnie petrolifere circa la possibilità che possano costituire un vero e proprio cartello. La polemica sugli aumenti della benzina non accenna a placarsi. Ma intanto le affermazioni di Amato sulla Rc auto hanno provocato reazioni polemiche soprattutto dalle associazioni dei consumatori che proprio ieri hanno denunciato altri aumenti, come quelli delle Fs. «Un ministro non dovrebbe fare discorsi da bar - ha sottolineato il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito - ma dovrebbe dare delle cifre altrimenti significa solo sparare nel mucchio». «È vergognoso che un ministro della Repubblica - rincara il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - possa offendere gratuitamente milioni di italiani. Sarebbe meglio se Amato intervenisse con urgenza per assegnare formazione e crescita delle tariffe». D'accordo a metà con Amato è Sergio Billè (Confcommercio): «Amato ha ragione quando investe l'antitrust europeo sul problema del cartello, ma il problema andava posto sei mesi fa, quando i prezzi erano bassi, e non adesso che stanno aumentando in tutto il mondo».

● *A pagina 7*

Ieri a tarda sera l'annuncio che l'intesa era stata raggiunta dopo duri e difficili negoziati

Arafat e Israele, accordo fatto

La cerimonia ufficiale della firma oggi a Sharm el-Sheikh

DOMANI CON IL IL PICCOLO QUATTRO PAGINE SPECIALI SUI CALENDARI DEL CALCIO DILETTANTI

GAZA Israeliani e palestinesi hanno raggiunto in nottata l'intesa sull'applicazione dell'accordo di pace di Wye Plantation. Lo ha reso noto per primo il negoziatore palestinese Nabil Shaath, lo ha successivamente confermato con un comunicato il governo israeliano. Mentre l'incontro tra il presidente palestinese Yasser Arafat e il segretario di satato americano Madeleine Albright continuava, il negoziatore palestinese ha annunciato che l'accordo è stato raggiunto. Poco più di un'ora dopo è stato diffuso il comunicato del governo israeliano secondo il quale, mentre era ancora nel suo ufficio con Albright, Arafat ha telefonato al primo ministro israeliano Ehud Barak dicendogli di aver deciso di accettare l'accordo. Il primo ministro si è congratulato con Arafat ed ha aggiunto che l'intesa aprirà una nuova era di fiducia e di collaborazione. La cerimonia ufficiale della firma avverrà stasera, al termine del sabato ebraico, a Sharm el-Sheikh, in Egitto.

● *A pagina 8*

GARDALAND

Un fatale giro sulla giostra: quindicenne scende e muore

VERONA Un ragazzo di 15 anni di Fonte (Treviso) è morto all'interno del parco di divertimenti Gardaland, a Peschiera del Garda, poco dopo essere sceso dall'attrazione chiamata «Blue Tornado». Il giovane è stato stato colto da malore, morendo prima dell'arrivo dei soccorsi. Il medico legale avrebbe attribuito la morte ad arresto cardiocircolatorio dovuto a cause naturali. La magistratura veronese ha subito aperto un'inchiesta ma il pm di turno, Giovanni Benelli, ha invitato, almeno per ora, «a non fare inutili allarmismi», in quanto i primi accertamenti escluderebbero cause meccaniche provocate da cattivo funzionamento della giostra, che ha già ripreso a funzionare. Un'indicazione, questa, che sarebbe confermata anche dall'apparente assenza sul corpo della vittima di segni esterni di lesioni. Secondo Andrea Frustaci, ricercatore dell?istituto di cardiologia all'Università cattolica di Roma, è poco probabile che il giro sulla giostra possa essere la causa diretta della morte del quindicenne. Molto più probabile, invece, che il ragazzo già soffrisse di qualche disturbo cardiaco di cui non si era a conoscenza e che il giro in giostra sia stato solo un «elemento scatenante». Anche se la madre nega che il giovane avesse problemi cardiaci.

● *A pagina 4*

Oltre mille chili di cocaina nascosti in un container intercettato nel porto di Gioia Tauro

Calabria, sequestro record di droga

Nove arresti in Austria - La «merce» passava per Trieste

CATANZARO Il sequestro di 1202 kg di cocaina purissima nascosta in 24 fustoni trasportati in un container intercettato nel porto di Gioia Tauro e destinati ad alimentare i fiorenti mercati del nord Europa; l'arresto in Austria di nove dei componenti l'organizzazione che gestiva il traffico internazionale di droga e che si è vista sfumare così un «affare» da circa 400 miliardi di lire: l'operazione della Guardia di finanza è una delle più imponenti mai fatte in Europa nel settore della lotta alla droga. E ha preso spunto da una segnalazione secondo la quale nel porto di Gioia Tauro doveva arrivare un consistente quantitativo di cocaina. E così i finanzieri hanno insistito nei controlli finché non hanno trovato la «merce». Il carico seguiva un percorso prestabilito: prima la Grecia, poi il rientro in Italia attraverso il porto di Trieste e quindi l'arrivo in Austria, dove l'operazione è stata completata con l'arresto dapprima di tre trafficanti e poi degli altri sei.

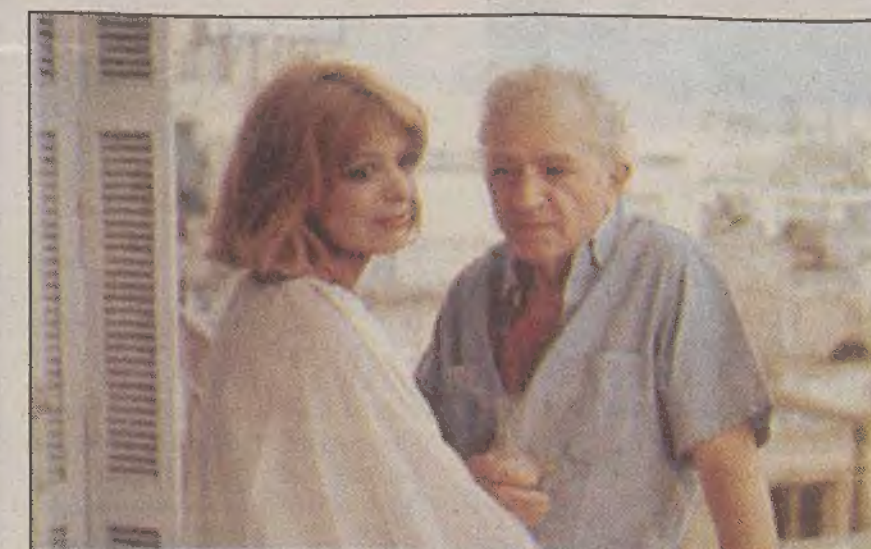
● *A pagina 4*

SALSOMAGGIORE

Domani Miss Italia, e intanto uno «scandalo»

SALSOMAGGIORE L'ora «x» per la Miss Italia di fine millennio sta per scoccare. Domani sera sapremo chi sarà stata incoronata reginetta del 1999. Intanto scoppia un piccolo scandalo, legato alle «proposte indecenti» che un non meglio identificato uomo di mezza età avrebbe rivolto alla concorrente Valentina Pisano, promettendole di farle girare uno spot televisivo con un compenso di 10 milioni a patto di ottenere dieci minuti di intimità con lei. Scandalo subito «soffocato» dagli organizzatori. Domani sera saranno sessanta le ragazze a contendersi il titolo nell'ultima passerella.

Istanbul: ladri abilissimi rubano un prezioso Corano dell'XI secolo quasi sulle orme della pellicola di Dassin

Un colpo grosso «da film» al Topkapi

Melina Mercouri e Jules Dassin, interprete (accanto a Ustinov) e regista del famoso film «Topkapi» del 1963.

ISTANBUL Ladri cinefili, e di quelli che se ne intendono. L'avranno certamente «consumato» quel film che ha cambiato e cambierà loro la vita, studiandone ogni fotogramma, seguendo i passi felpati di quello scaltro Peter Ustinov e della sua ingegnosa compagna d'avventura, Melina Mercouri, «registi», insieme a Maximilian Schell, di un colpo perfetto che solo l'imprevedibile e un destino ostile non hanno portato a buon fine. Più fortunati invece e certamente più scaltri i nuovi ladri del «Topkapi», museo turco dei sogni e delle tentazioni mai soddisfatte sul cui fascino della inviolabilità è stato tratto nel 1963 un film di successo diretta da Jules Dassin. Se Ustinov e compagni puntavano alla conquista di un preziosissimo pugnale tempestato di pietre preziose, i ladri del Duemila hanno fatto di meglio rubando l'impossibile e l'inattaccabile, un Corano dell'XI secolo. I «nuovi eroi» hanno fatto tutto con furbizia scientifica. Un furto da rofessionisti e di incalcolabile valore per il quale era necessario un piano studiato nei dettagli, che è andato perfettamente «a buon fine».

● *A pagina 8*

Bocciatura senza appello da parte del presidente della Fiat, Paolo Fresco: «Un colpo all'autofinanziamento»

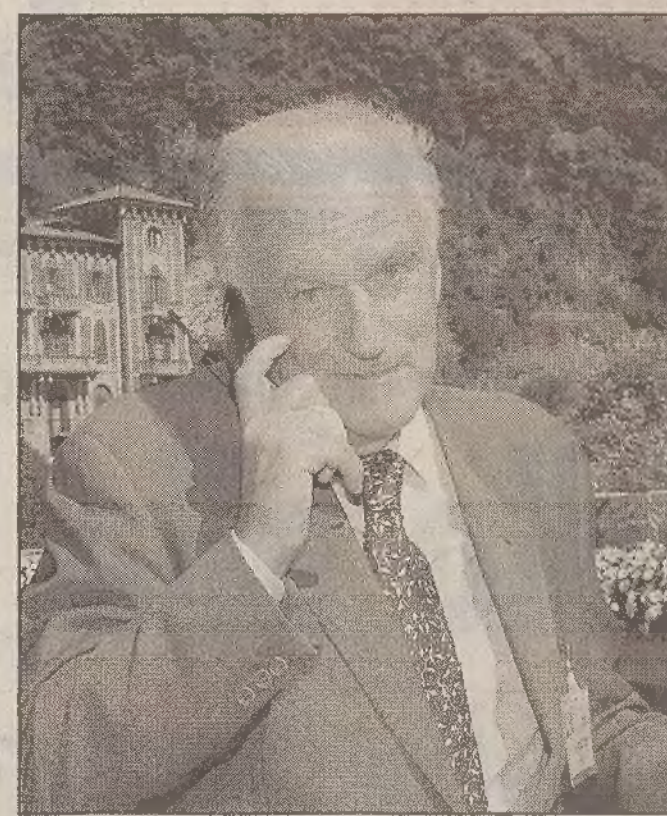
L'industria non «molla» le liquidazioni

Duro Cipolletta: il Tfr maturato non si tocca - Meno rigida Emma Marcegaglia

Il presidente della Fiat, Paolo Fresco: «L'idea della liquidazione inserita in busta paga è inaccettabile». Ma il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani lo ha smentito: «Ottima cosa, purché versata nei Fondi».

CERNOBBIO E' polemica sulla proposta del governo di inserire la liquidazione in busta paga. Ieri a Cernobbio, dove era riunito il gotha dell'economia italiana per il seminario Ambrosetti, è arrivata la bocciatura senza appello da parte di Paolo Fresco, presidente della Fiat: «E' un'idea inaccettabile, creerebbe un grosso problema. L'industria italiana conta sui fondi di fine rapporto per l'autofinanziamento. E' un fatto ben noto». Fresco mette in guardia anche sui rischi per il sistema Italia nel caso la proposta fosse approvata nella Finanziaria: «Potrebbe creare una ulteriore perdita di competività del sistema italiano - spiega il presidente della Fiat - che già sta perdendo competitività». E' noto che l'industria italiana conta sui fondi di fine rapporto, ha insistito Fresco, e «non li si può tagliar via e pensare che le cose vadano come prima, c'è un grossissimo problema finanziario connesso con questo».

Più sfumata la posizione di Emma Marcegaglia, presidente dei giovani industriali di Confindustria: «Non si deve parlare di Tfr maturato, perchè questo aprirebbe problemi gravi alle aziende». Fatta questa premessa, secondo la Marcegaglia «se fossimo di fronte a una vera riforma delle pensioni, con il passaggio al sistema contributivo per tutti, l'eliminazione delle pensioni di anzianità e l'apertura vera alla previdenza integrativa, allora ritengo si potrebbe seriamente discutere del Tfr maturando, sapendo comunque che si tratta di una fonte importante di autofinanziamento per le imprese». Duro l'intervento di Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria: «Io penso che nessuno voglia toccare il Tfr maturato perchè sarebbe un esproprio. E spero sia improponibile». Per quanto riguarda invece il Tfr «maturando», secondo Cipolletta, il discorso «può essere affrontato ma in un ambito di libertà di scelta e avendo prima riformato il sistema previdenziale».

Sergio Billè, presidente di Confcommercio, sottolinea invece la delicata posizione delle piccole imprese: «Togliere disponibilità in questo momento a un sistema imprenditoriale, soprattutto piccolo e medio, che è fortemente indebitato, non è la migliore soluzione. E' positivo - precisa - però che ildibattito fin qui sterile, cominci a far vedere una soluzione che deve essere un ripensamento del welfare». A stroncare la proposta del tfr in busta paga, è anche il premio Nobel per l'economia Modigliani: «E' assurdo mettere il tfr in busta paga, è assurdo non usarlo invece per una soluzione permanente sulle pensioni».

A favore della proposta del Governo sul tfr è invece Confedilizia: «L'introduzione del tfr nella busta paga mensile aumenta in modo significativo le disponibilità attuali ed effettive del dipendente - spiega Corrado Sforza Fogliani, presidente dell'organizzazione -, avvicinando così lo stipendio reale a quello giuridico, elimina il rischio per il dipendente di perdere il tfr per eventuale mancato accantonamento dello stesso da parte del datore e, infine, incentiva l'adesione da parte del lavoratore a forme di previdenza integrativa».

Vitaliano D'Angerio

Sulla gestione delle liquidazioni si beccano a distanza Cofferati e D'Antoni

E nel sindacato ancora duello

ROMA Solido come un masso in mezzo a un torrente in piena, il segretario della Uil Pietro Larizza guarda alla spaccatura che si sta consumando in queste ore fra gli altri suoi due colleghi di Cgil e Cisl, e fa un' analisi e una previsione. «La situazione», dice, «si è aggravata per un eccesso di personalismi e per un eccesso di politicizzazione; io sono l'unico a non essere caduto in questa trappola». Quanto al futuro, non drammatizza: «nel sindacato ci sono polemiche anche molto vivaci con contrasti seri, ma di fronte ai fatti e alla difesa degli interessi collettivi si è sempre ritrovata l'unità. Non vedo perchè», conclude il leader della Uil, «non dovrebbe accadere anche questa volta». Ieri sera Larizza è stato ricevuto per più di un'ora a Palazzo Chigi. Comunque, a giudicare da come stanno adesso le cose, la strada per ritornare all' unità sembra davvero molto lunga. Ieri Sergio Cofferati ha animato il direttivo della Cgil e non si è fatto vedere a Loano dove D'Antoni e Larizza discutevano di «Democrazia economica e partecipazione». La cosa non è stata lasciata passare inosservata da D'Antoni. Che ha rinnovato le critiche alla Cgil e ha sparato a zero contro il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. «Trovo sorprendente l'insistenza del capo del governo nel voler trasferire il Tfr in busta paga»: per D'Antoni questa è materia tipicamente contrattuale e sindacale e va contro la decisione dei lavoratori che preferiscono tenersi la liquidazione per la parte finale della vita. Semmai si potrebbe trasformare la quota ancora da maturare in previdenza integrativa. Ma quella già maturata no: «D'Alema Veltroni e Cofferati possono dire ciò che vogliono, ma smobilizzare questa parte produrrebbe una strage di occupati, e metterebbe tante aziende in crisi. Inutile parlarne».

Quanto alle pensioni e alla proposta di Cofferati di passare al contributivo per tutti dal '01 (ciò comporterebbe 18 mila miliardi di risparmi in 10 anni), D'Antoni non recede di un passo. Noi, dice, siamo rimasti coerenti. Tuttavia, per quanto riguarda la rottura con la Cgil «non c'è nulla di definitivo in un percorso fatto anche di scontri aspri». Anche Cofferati, a distanza, riflette che «non c'è alternativa a un rapporto unitario tra i lavoratori». Ma si difende: ho solo avanzato un'ipotesi. Però, dice rivolgendosi ai suoi compagni, risparmiamoci la sorpresa perchè non ho detto cose nuove rispetto al passato. A Cofferati hanno detto no anche settori importanti dei suoi: per esempio, il segretario generale della Fiom Claudio Sabattini.

D'Antoni e Cofferati: il tempo dei sorrisi è finito.

Gli aclisti vogliono opporsi al «neoliberalismo dilagante»? Il presidente del Senato Mancino li accontenta e va anche oltre...

E gli ex democristiani rivalutano Karl Marx

La sinistra bolognese pensa alle regionali e subito si accapiglia

BOLOGNA E' lite in famiglia fra i Ds di Bologna dopo la sconfitta: la batosta elettorale e i modi per uscire dalla crisi evitandone un' altra alle regionali del 2000 sono al centro di un duro botta e risposta fra Mauro Moruzzi, uno dei leader degli Ulivisti della Quercia, e il segretario Mauro Zani, chiamato alla guida della federazione subito dopo la vittoria di Guazzaloca. Moruzzi invia a Zani e al segretario regionale Matteucci un documento - anticipato alla stampa come una sorta di "manifesto" degli Ulivisti della Quercia in cui propone per le regionali una lista civica alla Guazzaloca - e dichiara che sarebbe una «catastrofe» risolvere la crisi della sinistra azzerando i gruppi dirigenti, «magari con logiche di rivincita o di vendetta politica, fuori dalle regole democratiche». La risposta di Zani non si fa attendere, è durissima e si conclude con tre righe di fuoco: «Tutto ciò è roba da buttare, vecchia politica, vecchi metodi che finiscono con l' oscurare spunti di analisi di per sè meritevoli di riflessione». Pur considerando infatti «legittimi» gli interrogativi posti da Moruzzi alla sinistra e ai Ds, Zani giudica «francamente impressionante» l' assenza nel documento «di una benchè minima assunzione di responsabilità politica» per la sconfitta di Bologna e «la sprezzante assenza» di qualsiasi riferimento al dibattito aperto sulla proposta lanciata dallo stesso segretario di un Forum civico.

VALLOMBROSA Trent'anni fa a Vallombrosa si consumò lo storico distacco tra le Acli e la Dc con la fine del collateralismo democristiano e l'apertura al socialismo di una fetta consistente del mondo cattolico.Adesso, a tre decenni di distanza le Acli tornano sul luogo del delitto per riproporsi come centro di riflessione in grado di opporsi, come ha affermato il presidente Luigi Bobba, al pensiero dominante del neoliberismo.

A ravvivare il dibattito ci ha pensato il presidente nel Senato Nicola Mancino che nell'Abbazia benedettina ha invitato a una rivalutazione di Karl Marx (che è stato uno dei propugnatori dell'economia guidata dalla sfera pubblica), « il cui pensiero non può essere archiviato così facilmente, nonostante il leninismo e lo stalinismo facessero riferimento alla sua dottrina».

«Le regole del mercato devono essere corrette dalla politica». Martino (Fi): «Parole primitive e banali»

Un riferimento inatteso ma probabilmente necessario per quella parte del mondo cattolico che non si rassegna a considerare il mercato come l'unica legge regolatrice. Per il presidente del Senato le regole del mercato devono essere corrette dalla politica per evitare conseguenze anche molto perverse, anche se la politica non può imporre i correttivi se non con il consenso.

La riabilitazione di Marx compiuta da Mancino ha provocato numerose reazioni. Lucio Colletti, studioso del marxismo e deputato del Polo, ha giudicato sostanzialmente ragionevole se non addirittura ovvio il ragionamento del presidente del Senato, mentre di tutt'altro avviso sono altri esponenti del centrodestra.

Antonio Martino, di Forza Italia, ha definito «parole primitive e banali» le dichiarazioni di Mancino.Il capogruppo alla Camera del Ccd, Marco Follini, ha osservato che i cattolici debbono guardare all'ultimo Sturzo e alla sua polemica contro lo Stato imprenditore piuttosto che cercare di separare Marx dalle sue disastrose conseguenze politiche. Cauto, invece, Michele Salvati, economista dei Ds, che propone di rivalutare Marx come grandissimo pensatore sociale, analista del capitalismo e storico.

Al convegno sull'umanizzazione dell'economia ha preso parte anche il presidente dell'Ue Romano Prodi che ha affermato che la disoccupazione non è un nemico invincibile, « ma i problemi legati alla mancanza di lavoro non possono essere risolti solo a livello nazionale». Prodi si è anzi detto ottimista sul fronte dell'occupazione. «Vi assicuro - ha aggiunto - che però questi problemi non possono essere risolti solo a livello nazionale, se vogliamo fare un salto in avanti su temi quali la società informatica e l'innovazione, che richiedono un mercato di dimensioni amplissime».

Riforma del welfare, delle liquidazioni e delle pensioni sono state al centro del dibattito e a margine del convegno il ministro del Lavoro Cesare Salvi si è detto preoccupato delle divisioni che si sono verificate su questo tema tra i sindacati, anche perchè - ha detto - la politica della concertazione presuppone che ci sia un punto di vista quantomeno omogeneo da parte sindacale.

Incontro a Palazzo Chigi fra D'Alema e Romano Prodi

Pace fatta fra Asinello e Ulivo

E Parisi già propone una verifica sulla riforma elettorale

Ma i Popolari mugugnano temendo che l'asse bilaterale fra i Ds e i Democratici li escluda sempre più

ROMA Un incontro tra D'Alema e Prodi ieri mattina a Palazzo Chigi conferma il clima più sereno tra Quercia e Asinello. Il colloquio, dove il presidente del Consiglio e quello della Commissione europea hanno fatto il punto sulle impegnative scadenze d'autunno del governo, era stata preceduto da una distensiva intervista del vice presidente dei Democratici Arturo Parisi. Il «luogotenente» di Prodi in Italia aveva apprezzato l'appello per il ritorno allo «spirito dell'Ulivo» fatto dal premier, ed aveva riconosciuto che questo sta assumendo sempre di più le caratteristiche di capo della coalizione, prendendo le distanze dai singoli partiti.

Nonostante il no dei Democratici alla proposta dalemiana di un'assemblea di tutti gli eletti del centro sinistra, perchè questa deve essere il punto d'arrivo della costruzione di un'alleanza solida e nuova di tutte le forze della maggioranza, sembra chiudersi, almeno per il momento, un'estate di polemiche e punzecchiature contro Palazzo Chigi.

Se ne rallegra il segretario diessino Walter Veltroni, contento che «in questi giorni la temperatura della politica si sia abbassata». Sicuro che «ci sia la consapevolezza» che occorra lanciare «una nuova fase», si augura che la tensione sia impegnata per combattere gli avversari, piuttosto che per dividersi all'interno del centro sinistra. Veltroni giudica le dichiarazioni di Parisi «un segno di grande responsabilità», ed è soddisfatto anche di quelle di Antonio Di Pietro, che non ha mai messo in discussione l'appartenenza al centro sinistra. Qualche mugugno e qualche gelosia, invece, tra gli altri alleati, come il Ppi, che non gradiscono l'asse bilaterale Ds- Democratici che, tra una schermaglia e un'altra, si sta consolidando. L'Udeur, invece, non ha preso bene la mancata visita della delegazione dell'Asinello alla festa di Tele, anche se è stato spiritosamente sostituito da un somarello in carne e ossa.

Massimo D'Alema

Parisi, però, apre già un altro fronte, chiedendo a D'Alema che la prima verifica del comune spirito dell'Ulivo tra le forze della maggioranza si faccia al più presto sulla riforma elettorale. I presidenti dei gruppi parlamentari dei prodiani Andrea Papini e Rino Piscitello hanno infatti scritto ai colleghi sollecitando una riunione per definire una posizione comune sulla riforma elettorale, naturalmente di segno bipolare e maggioritario. I Democratici propongono di partire da quella di iniziativa popolare sottoscritta da oltre 350 mila cittadini e da quella presentata dal governo. Una volta definita la proposta del centro sinistra si può andare, secondo Parisi, al confronto con l'opposizione.

Dal Polo, intanto, che si prepara allo scontro duro sulla par condicio, non arriva intanto in minimo segnale di disgelo sulle riforme. C'è anzi un vivace scambio di accuse tra il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia e quello dei deputati dei Ds Fabio Mussi su chi debbano ricadere le responsabilità del fallimento, finora, di qualsiasi riforma.

«Le nostre donne sono come capre», parola di schützen

BOLZANO *«Le donne sono come le capre. Anzi, no. Non tutte le donne, solo quelle del mio partito, quelle della Svp»: una battuta come questa rischia di costar cara a Roland Atz, 53 anni, vicepresidente Volkspartei della giunta regionale del Trentino-Alto Adige e militante degli Schützen. Il movimento femminile del partito ha chiesto l'intervento dei probiviri per danno complessivo all'immagine Svp e un paio lo hanno anche denunciato per diffamazione perchè, intervistato, Atz le ha indicate per nome come bersaglio della sua battuta.*

La battuta sulle capre («Goas») è un proverbio dialettale tedesco che Atz ha usato in giunta. La presidente Margherita Cogo - Ds e rapporti gelidi con Atz - voleva finanziare un corso per donne amministratrici pubbliche, Atz aveva detto che andava bene ma che il corso doveva essere aperto anche agli amministratori del suo stesso sesso, quello forte. E aveva tirato fuori - paragonandole alle donne - il motto tedesco con la capra (Goas) che sta benissimo al pascolo ma non si accontenta ed in continuazione gratta la terra cercando un posto migliore ma non lo trova. Il tutto per dire che le donne devono sapersi accontentare del loro stato. Ad una Cogo incredula, tentando invano di rimediare, Atz aveva spiegato di riferirsi non a tutte le donne ma a quelle del suo partito che ora lo hanno denunciato.

La carriera di Atz, del resto, è piena di storie come questa. Quando era assessore comunale di Bolzano, in una riunione dove si parlava del probelma dei nomadi, aveva usato il verbo «gasare» e ci sono volute polemiche e correzioni a non fine per risolvere la questione. Si era anche dimesso il presidente del partito on. Siegfried Brugger che non voleva un personaggio simile in consiglio regionale. Invece Atz venne eletto con un bel pacchetto di preferenze.

Iniziati in Piemonte i lavori della Dieta leghista chiamata a raccolta dopo le defezioni di Comino e compagni

L'ultima di Bossi: «Devolution scozzese»

Non più secessione ma più miti pretese guardando a Edimburgo

ACQUI TERME Il primo giorno di «dieta» leghista in un albergo fanè come l'Hotel Nuove Terme (scelto evidentemente più per le poltroncine verdi della sala congressi che per il confort) è moscio come il tempo. Ognuno fa il suo dovere come da copione, ma c'è quasi da rimpiangere le chiassose sarabande d'altri tempi, il folclore spinto di cui per le strade di Acqui Terme non sopravvive che una bandiera messa a sventolare nell'aria umida. Il gioco delle parti di questo «ritiro spirituale» chiamato a dare un futuro al Carroccio prevede che il solito Borghezio incarni il pasdaran pronto a tirar fuori dalla fondina la secessione, che Maroni faccia il piacione e Bossi - al di là dei proclami - duetti a distanza con chi ha deciso di lasciarlo per Comino. All'ordine del giorno c'è la «devolution» del Nord, soluzione in salsa scozzese per - sono parole del senatur - «correggere l'immagine estremistica che i media di regime hanno affibiato alla Lega». «La devolution è la risposta al pericolo della deriva plebiscitaria che abbiamo davanti con il partito semiunico di Polo e Ulivo», dice Bossi.

Differenza fondamentale rispetto alla secessione: «Con un Parlamento del Nord, Roma devolve solo una parte dei suoi poteri che noi consideriamo importanti. Pensioni e fisco ad esempio non devono superare certi limiti». Borghezio fa buon viso all'apertura moderata: «Il distacco da Roma per noi rimane ineludibile, ma adesso ha ragione Bossi chiedendo all'Italia di applicare un sistema già concesso dalla Gran Bretagna alla Scozia». Nel progetto leghista la nuova Costituzione individua le «regioni del Nord» (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche) con propri poteri e competenze: prevede una Corte Costituzionale composta da 30 giudici (10 nominati dal Parlamento, gli altri da ciascuna Regione); configura un Parlamento del Nord formato da 120 membri eletti a suffragio universale diretto. Bossi non ha dubbi sulla via da percorrere per arrivare a tutto questo: «Non appena vedranno 5 milioni di firme tutti, da destra e da sinistra, salteranno sul carro». «E' la via scozzese adattata alla nostra realtà - spiega Roberto Maroni - E cioè arrivare a un referendum popolare per poi costituire un Parlamento del Nord. La complicazione rispetto alla Scozia è che da noi ci sono le Regioni già dotate di poteri, quindi il livello del parlamento padano non deve sovrapporsi». Al di là dei progetti, sui due giorni di «Dieta federale» nella cittadina termale in provincia di Alessandria pesano i recenti cambi di rotta di alcuni fra gli uomini di punta della Lega.

Umberto Bossi

Per Mario Borghezio questo non è sintomo di crisi all'interno del Carroccio ma «un'immagine creata dall'esterno» e «chi se ne va, chi se n'è andato rappresenta solo se stesso». Come Domenico Comino, che secondo lui «nel suo paese non era riuscito nemmeno a fare una lista per le comunali» ma che sta per tenere a battesimo il movimento antagonista Futuro Nord.

Lisa Gandolfo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 3 settembre 1999 è stata di 56.600 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

LEVA ADDIO Secondo il ministro Scognamiglio «una grande riforma e un rimedio contro la sopraffazione delle reclute»

Solo soldati professionisti dal 2006

Anche le donne con le stellette - Ferma quinquennale rinnovabile due volte

ROMA Fine della leva obbligatoria. Entro cinque anni sarà varato un esercito di soli professionisti - con un taglio delle unità impiegate che passeranno dalle attuali 300 mila alle 190 mila del «dopo rivoluzione» -, sulla falsariga del modello di difesa adottato ormai da tutto il Vecchio Continente, tranne che dalla Germania e (almeno fino a ieri) dall' Italia. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il disegno di legge per la professionalizzazione delle nostre forze armate e la graduale abolizione del servizio militare di leva.

«È l'inizio di una delle grandi riforme della storia del nostro Paese», ha dichiarato il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, commentando il via libera alla «sua» riforma passata all'unanimità. Unici «assenti» giustificati: i ministri della Giustizia, Oliviero Diliberto, e degli Affari regionali, Katia Belillo, che - ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini - hanno comunque fatto conoscere «le loro riserve politiche sul merito del provvedimento, senza opporsi però a che esso fosse discusso e approvato». E non solo: «Questa riforma - ha sottolineato Scognamiglio - rappresenta anche una risposta al fenomeno del nonnismo». Ma ecco nel dettaglio i punti forti della rivoluzione.

DALLA LEVA PER OBBLIGO ALL'ESERCITO DI PROFESSIONISTI - La riforma - che andrà a regime probabilmente tra il 2005 e il 2006, ma che contiene sin da ora una fase sperimentale lunga tre anni - segnerà il passaggio da un «modello di difesa» misto, comprensivo cioè di militari di leva e volontari, a uno interamente professionale, con l'abolizione della coscrizione obbligatoria salvo che in caso di guerra o di crisi internazionale, come previsto dall'articolo 52 della Costituzione.

LIBERTA' DI SCELTA PER I NATI A PARTIRE DAL 1986 - La libertà di optare per la naia scatterà per i nati a partire dal 1.o gennaio 1986. Saranno i primi a poter decidere senza costrizioni.

CINQUE ANNI DI FERMA RINNOVABILI PER ALMENO DUE VOLTE - Quanti vorranno far parte dell'esercito professionale lo potranno fare con una ferma di durata quinquennale, rinnovabile per almeno due volte. Una decisione, questa, che serve a favorire il ricambio del corpo. Ma non solo: il provvedimento prevede, per chi vorrà, di espletare un anno di attività nell'esercito e di costituire una riserva che potrà essere impiegata in casi di necessità, soprattutto per impegni internazionali.

ANCHE LE DONNE POTRANNO FARE IL SOLDATO - È prevista anche l'istituzione del servizio militare volontario femminile, con pari opportunità di carriera e impiego, e la progressiva riduzione del contingente degli ausiliari fino alla completa eliminazione di tale forma di reclutamento.

POSSIBILITA' DI CARRIERA NELLE FORZE ARMATE - La riforma prevede tra l'altro sbocchi occupazionali interni alle Forze armate o anche nelle pubbliche amministrazioni.

I COSTI - Il capitolo più spinoso, quello che ha paralizzato il provvedimento sul tavolo del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, per diversi mesi. Nel triennio di valutazione saranno impiegati: 88 miliardi nel Duemila, 360 nel 2001 e 600 nel 2002. «Impossibile determinare a oggi - ha detto Scognamiglio - i costi che si dovranno sostenere una volta che la riforma sarà a regime».

E IL SERVIZIO CIVILE? - Il governo si è impegnato a mettere a punto e a presentare un disegno di legge per la riforma del servizio civile, che naturalmente non potrà più basarsi su quanti rifiutano la leva.

Elisabetta Martorelli

Il nuovo esercito

Leva: solo professionisti
La leva viene **abolita** (può però essere reintrodotta in caso di **guerra**) e il reclutamento avviene su base **volontaria e professionale**

Tempi di attuazione
Ci vorranno **5 anni** per realizzare la riforma all'80%, altri **5 per completarla**

Costi
2.400 miliardi aggiuntivi l'anno legati agli stipendi dei volontari. In parte potrebbero essere coperti con la **dismissione degli immobili della Difesa.**

Organico
Scenderà dagli attuali 285.000 a **190.000** uomini. **20.000** ufficiali (contro i 30.000 di oggi), **70.000** sottufficiali (contro 75.000) **100.000** militari di truppa (contro 180.000). Il **50%** sarà in servizio permanente e l'altra metà in **ferma breve**

Ferma breve
La ferma salirà da **3** a **5 anni** (con la possibilità di rimanere altri 4). La riforma tende a far aumentare il numero di volontari grazie anche all'introduzione del **servizio femminile**

Incentivi per i volontari
Ai volontari che abbandoneranno le armi verranno riservati posti nelle **forze di polizia**, nei **vigili del fuoco** nel personale **civile** della difesa.

Volontari per un anno
Permetterà di "esplorare il mondo militare" **senza impegnarsi per periodi lunghi**. Questo tipo di volontari potrà essere utilizzato nelle **missioni internazionali**

ANSA-CENTIMETRI

LEVA ADDIO I costi aggiuntivi lo scoglio più insidioso della riforma: per Rizzo (Pdci) «pesante aggravio a scapito degli investimenti per il lavoro»

L'«esercito all'americana» spacca la maggioranza

ROMA Tensioni nella maggioranza. Inevitabili. La riforma del servizio militare rischia di innescare una bomba a orologeria e far saltare gli equilibri su cui si regge la compagine governativa. La pensa così il sottosegretario alla Difesa, Paolo Guerrini, dei Comunisti italiani, lo ripetono gli esponenti del suo partito, insieme alla Lega, che di certo non condividono l'entusiasmo di An per la «rivoluzione» che attende le nostre Forze armate. Tra gli scogli più insidiosi ci sono i cosiddetti «costi aggiuntivi» per finanziare i professionisti dell'esercito, quell' esborso che ha fatto rimandare pervicacemente dal 3 febbraio fino a ieri l'approvazione del disegno di legge messo a punto dal ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio. Mille miliardi - forse anche di più, bisognerà vedere quando la riforma sarà a regime - da tirar fuori ogni anno per pagare gli stipendi ai volontari non sono cosa da poco, soprattutto mentre si discute di pensioni, tanto da far storcere il naso per mesi e mesi al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, e far slittare la discussione del testo, prima dopo il conflitto in Kosovo, poi dopo la firma della pace siglata il 9 giugno.

Il capitolo più spinoso è dunque quello delle risorse aggiuntive che resta problematico anche nell'ipotesi di parziale copertura con la dismissione degli immobili della Difesa. «Considero molto grave che si voglia rendere obbligatorio il servizio civile e facoltativa la difesa della Patria che la nostra Costituzione continua a definire sacro dovere del cittadino», sottolinea il sottosegretario Guerrini.

Rincara la dose Marco Rizzo, coordinatore dei Comunisti unitari, che bolla con un «prematura» la decisione, visto che il provvedimento «comporta un pesante aggravio della spesa pubblica, a scapito degli investimenti per il lavoro e lo sviluppo». E conclude che i Comunisti italiani continueranno a impegnarsi per ottenere «la riduzione e la riforma della leva obbligatoria». Una riforma propagandistica e inattuabile, critica il Carroccio: «I fondi - dice il leghista Simone Gnaga - sono insufficienti per l'esercito di leva, figuriamoci per uno professionista». Una valutazione positiva arriva dal capo della segreteria politica del Ccd, Giuseppe Brienza, che, però, non tralascia il problema del servizio civile, «fino a oggi alternativo a quello militare». Soddisfatti i Ds, polemici i forzisti: secondo il capogruppo in commissione Difesa, Pietro Giannattasio, il ministro Scognamiglio «continua a dare i numeri», mentre Legambiente e Arci temono che l'abolizione della leva possa diventare «il grimaldello per buttare alle ortiche il servizio civile». Plaude al disco verde alla riforma An: Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di An, dice però che ora «bisogna passare dalle parole ai fatti, garantendo una rapida approvazione di questa trasformazione».

Secondo Priore indagini «irte di difficoltà e con ingiustificati silenzi» sui movimenti di aerei transalpini

Ustica, «risposte di gomma» dalla Francia

Si farà a Bologna il museo sulla strage in cui persero la vita 81 persone

ROMA Il museo sulla strage di Ustica si farà. Il sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca, ha detto sì in tempo reale all'appello lanciato dalla presidente dell'associazione delle vittime, Daria Bonfietti (Ds). E così da Pratica di Mare il relitto potrebbe presto essere trasferito, nell' area dell'ex deposito dell' azienda tranviaria municipale «Zucca», in una vasca interrata lunga tre metri, da costruire all'interno di due capannoni ottocenteschi.

Magari andasse a buon fine così in fretta anche l'altro appello lanciato dalla parlamentare: chi sa cosa accadde quella sera si decida a sputare il rospo. I ds chiamano in causa i nostri alleati nella Nato, e i loro alleati di governo. Visto che il presidente del Consiglio in carica il giorno della strage era Francesco Cossiga, ora in appoggio alla maggioranza. Per questo dal Polo arrivano inviti a convocarlo assieme all'ex ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, e all'ex ministro degli Esteri, Emilio Colombo.

Ma il diessino Leoni ostenta determinazione: non ci sarà alcun freno, nesun santuario da non violare, nessuna impunità da tutelare. Parole che irritano Cossiga, scatenando a breve la sua reazione. «Il giovanetto Leoni, nulla sa del mio impegno a far luce su Ustica» protesta sarcastico e invita il ds ad aspettare il risultato delle iniziative che il governo «dovrà prendere» per verificare sul piano delle relazioni con la Nato, il Regno Unito e la Francia e gli Usa la «fondatezza storica» dell'ordinanza di Priore. «Di fronte a fatti di questo genere non potevano esistere segreti» assicura l'ex capo dello Stato.

Ma della ipotesi di una «doppia fedeltà» degli alti vertici dello Stato di allora si dovranno occupare le commissioni Stragi e di Controllo sui servizi segreti. Lo ha detto ieri lo stesso presidente della Camera, Luciano Violante, «c'è una commissione d'inchiesta su questi problemi», investendo della questione il presidente Pellegrino. E il ministro della Difesa, Scognamiglio, lo ha auspicato dichiarando però che «dalle accuse adesso si deve passare alla verità legale».

Nei confronti degli altri Paesi, poi, ci saranno pressioni, promette Leoni, ricordando che la Francia, a esempio, «ha detto di aver dato tutte le informazioni del caso invece non è vero».

È lo stesso giudice Priore a scrivere che emerge la presenza di almeno due velivoli militari francesi nel Mediterraneo, mentre in mare si poteva trovare forse anche una delle due portaerei (Clemenceau e Foch).

Priore se ne lamenta, definendo le indagini relative all'attività della Francia «irte di difficoltà. Quando non bloccate da ingiustificati silenzi».

Ma perchè le indagini si erano rivolte in Francia? Per gli stessi motivi per i quali si erano interpellati gli Stati Uniti, taglia corto, il magistrato. Il sospetto è che, almeno alcuni degli aerei alleati che si scontrarono in volo con i Mig libici quella sera del giugno di 19 anni fa, siano decollati da una portaerei. Se non era americana, poteva essere francese.

Ma quali sono state le risposte di «gomma» della Francia? Priore le elenca: niente sui voli libici decollati da quel Paese per Tripoli; niente sui tracciati radar con sigle di origine francese. Vengono negate anche le esercitazioni aeree che partono normalmente da Solenzara (Corsica), sostenendo addirittura che si interrompevano alle 17 del pomeriggio. «Nessuna risposta sul presunto trasporto di uranio da Marsiglia a Baghdad quella stessa sera». Rispondono solo sulla posizione delle portaerei Clemenceau e Foch, sostenendo che in quel periodo non si trovavano nel Tirreno.

Ma Priore sospetta che i documenti mostrati siano il frutto «stesure in bella in momenti successivi alla redazione, contemporanea ai fatti, di brogliacci». E a dar peso ai suoi dubbi restano «indicazioni di sue presenze», sia pure in misura minore rispetto agli Usa. Restano le esercitazioni del tardo pomeriggio fino a tarda sera da Solenzara. Resta quel messaggio radio nel quale si cerca la Clemenceau. E «tutti quei velivoli dalla o verso la Francia nelle ore circostanti la sciagura». Ma, conclude lui stesso, sono solo indizi.

Virginia Piccolillo

Violante: «Verificare le responsabilità politiche». L'ex presidente Cossiga chiede iniziative con gli alleati per chiarire la fondatezza delle accuse

Un'ordinanza del ministro Treu blocca gli scioperi dei controllori

La prossima settimana si vola

ROMA La prossima settimana i voli saranno regolari. La raffica di scioperi, dal 6 all'8 settembre, annunciata nei giorni scorsi dai controllori di volo è stata bloccata dal ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, che ha firmato un'ordinanza di differimento ad altra data.

Il ministro ha ordinato alle organizzazioni sindacali di riprogrammare le agitazioni, concentrandole eventualmente in un'unica giornata per impedire continue interruzioni nel settore, sempre nel rispetto del termine di preavviso previsto dalla legge 146.

Ma l'incubo degli scioperi per i viaggiatori non si dissolverà. Il 12 settembre, infatti, i piloti aderenti ad Anpac e Up-Apm e i dipendenti della Meridiana si fermeranno per 24 ore con grande sorpresa della compagnia di bandiera che si aspettava comunque un dialogo dopo le proposte dell'azienda per il rinnovo del contratto della categoria.

Non c'è comunque solo il settore aereo in fibrillazione. È tutto il mondo dei trasporti a essere sul piede di guerra. Vediamo nel dettaglio il calendario delle agitazioni.

TRENI Lunedì ci saranno disagi per chi si sposta in treno. In avanscoperta ci sarà il personale Fs della stazione di Pisa che si fermerà dalle 9 alle 16.59, con ripercussioni anche sui treni in transito e possibili ritardi soprattutto sui convogli locali. Sabato 11 settembre toccherà al comparto di Roma bloccare le attività per 24 ore.

TRAGHETTI Non partiranno dai porti a partire dall'una di notte di martedì fino alla stessa ora del giorno seguente, mercoledì.

SCIOPERI A MACCHIA DI LEOPARDO FINO A FINE MESE Domenica 12 settembre, per 24 ore, si fermerà il personale aeroportuale. Il 16 settembre altre otto ore di blocco proclamato da Anpcat, Cila, Cisal e Sacta, dalle 10 alle 18. Stesso programma per il 28 settembre.

Sequestrato dalla procura militare il filmato amatoriale trasmesso dal Tg5 di un rito iniziatico su due sottufficiali

Nonnismo in una caserma del Friuli

TRIESTE Forse non basta più il codice penale per frenare gli atti di nonnismo, specie se c'è la connivenza di sottufficiali e ufficiali. Nelle caserme del Triveneto la tradizione è antica, pittoresca e anche feroce. Il filmato mandato in onda dal Tg5 mostra , in bianco e nero, girato dalla mano di un amatore, la sintesi del nonnismo attuale, con offese, soprusi, lesioni. Dopo la messa in onda, il procuratore militare di Padova, Maurizio Block, ha ravvisato che quegli atti possono esserestati compiuti in Friuli. Come l'ha capito? Dalle mostrine. E ha disposto il sequestro.

No commento da parte di Mediaset. Le indagini in corso impongono riservatezza. Il filmato riguarda due sottufficiali sottoposti a una serie di riti iniziatici che altro non sono che offese, angherie e il 'beverone', cioè un miscuglio di schifezze condito con mozziconi di sigarette.

Il procuratore militare ritiene anche che ai riti iniziatici fossero presenti anche degli ufficiali, le risate fuori campo lo lasciano credere. E anche il fatto che non sia stata sporta alcuna denuncia da parte delle vittime rafforza l'idea che, contro i superiori non c'è nulla da fare. Altrimenti la vita in caserma si fa durissima.

Si sa di reclute che hanno preferito il suicidio alla rassegnazione, qualcuno ha denunciato lesioni gravissime (spesso si trattava di riti dallo sfondo sessuale). Le prove peggiori capitavano una ventina di anni fa, tra gli alpini. Allora era in voga l'eucarestia, fette di patata messe a macerare nel piscio di mulo e poi somministrate - come nel sacramento - alle reclute la domenica.

Qualcuno giustifica il nonnismo come eccesso di gioventù. Fino a quando si obbliga la recluta a pulire le camerate, a farsi la corvèe nelle cucine, al posto degli anziani: beh, è solo eccesso di pigrizia. Quando si punta il becco del compressore nel deretano del milite appena giunto in caserma, forse è stupidità.

In ogni caso, la procura di Padova solo nel 1998 ha avviato 150 procedimenti per atti di nonnismo ma, a detta del magistrato, la sanzione penale è una risposta debole, la normativa vigente è vecchia e non contempla aggravanti per gli atti più truci.

L'ennesima brutta avventura è capitata nei giorni scorsi a Roma, a Forte Boccea. Una recluta ha risposto 'no' a un nonno che voleva farsi sostituire nel servizio di pulizia della camerata. E' stato minacciato e poi aggredito: il giovane è stato morso all'orecchio. Ma Alessio Pinto, questo il suo nome, ha denunciato tutto al Tg1. Il nonno è rimasto al suo posto, Pinto ha terminato la licenza -convalescenza e ha paura di altre ritorsioni non appena metterà piede in caserma. Nonostante le rassicurazioni pubbliche del presidente della commissione Difesa della Camera, Valdo Spini.

«La sanzione penale è una risposta debole» dice il pm di Padova

Vicenza: protagonista un operaio di 45 anni recentemente ricoverato per una crisi depressiva

Uccide moglie e figlie e si spara

Accecato dalla gelosia rimproverava alla consorte di essere poco a casa

VICENZA In un impeto di oscura follia ha strangolato le due figlie adolescenti, ha freddato sua moglie a colpi di fucile calibro 12, poi si è suicidato.

È una tragedia della pazzia quella che si è consumata l'altra sera in una frazione di Altissimo, località nella Val del Chiampo tra Verona e Vicenza, dove un uomo, Emilio Domenico Disconzi, 45 anni, operaio in una conceria, ha stermianto la sua famiglia e poi si è tolto la vita. Sulla vicenda stanno indagando i carbinieri di Valdagno e il reparto operativo di Vicenza, coordinati dal pm Alessandro Severi. Due testimonianze saranno essenziali per far luce sui problemi e le tensioni familiari che hanno scatenato il dramma, quelle della madre e del fratello dell'omicida, entrambi in grave stato di choc da quando ieri mattina all'alba hanno scoperto la strage dentro le mura della villetta a due piani dove risidedeva la famiglia.

Nella frazione, un agglomerato di una trentina di case, tutti sapevano della gelosia di Emilio, delle scenate che faceva a sua moglie Graziella Nardi, 38 anni. Le rimproverava di non stare troppo in casa con le figlie, Ilaria e Francesca di 16 e 13 anni, di scegliersi amicizie che lui non gradiva. Ma nessuno in paese ricorda litigi plateali; piuttosto, comportamenti strani da parte di Disconzi, che da qualche tempo soffriva di disturbi nervosi, una sindrome maniaco-depressiva che il mese scorso lo aveva portato in una casa di cura. Dopo venti giorni di ricovero, l'uomo era uscito e aveva preso alcuni giorni di ferie per stare in famiglia. Proprio giovedì mattina in casa Disconzi erano arrivati i mobili per la nuova cameretta delle due ragazze, un'occasione che ha ricompattato la famiglia ma anche acuito le crisi.

La stanchezza di una giornata passata a montare il nuovo arredamento aveva lasciato tutti stanchi e nervosi, e ancora prima di cena la tensione aveva scatenato l'ennesimo litigio, l'ultimo. La discussione era subito scivolata sulle ossessioni di Disconsi: le amicizie della moglie, le sue uscite. La radio ad alto volume copriva le urla. A un certo punto la Nardi aveva preferito troncare la discussione andandosene e sbattendo la porta. Accecato da un raptus, l'uomo ha preparato la strage. Annodata una corda di nylon a mo' di cappio, ha strangolato le due figlie. Poi, imbracciato uno dei fucili da caccia in mostra sulla rastrelliera, ha atteso che rientrasse la moglie. Appena l'ha intravista sul pianerottolo ha fatto fuoco, i colpi hanno ferito la donna che ha inutilmente cercato rifugio in bagno. Freddata la moglie, l'uomo si è puntato l'arma contro e si è ucciso.

Alle 5.30 di ieri mattina la radio accesa per coprire il litigio scoppiato la sera precedente, urlava ancora ad altissimo volume, cosa inconsueta, che ha allertato la madre e il frtello di Disconzi e li ha convinti ad andare a dare un'occhiata in casa di Emilio e Graziella. La scena che si è presentata ai loro occhi era agghiacciante: in grave stato di choc hanno avvertito i carabinieri, che hanno sequestrato i fucili da caccia di Disconzi e interrogato vicini, amici e parenti delle vittime.

Monica Zicchiero

La villa in cui il capofamiglia ha ucciso moglie e figlie e poi si è tolto la vita.

Insegnante catanese

Un errore sul «730» e da due mesi lo stipendio è di sole 1000 lire

CATANIA Un errore di trascrizione sul modello 730 della dichiarazione dei redditi da due mesi ha ridotto a mille lire lo stipendio di un'insegnante di Catania.

Uno dei Centri di assistenza fiscale (Caf) della città, a cui la signora aveva portato la dichiarazione compilata dal commercialista di fiducia per ottenere subito un rimborso di circa 400 mila lire, ha ricopiato per due volte lo stipendio annuo del lavoro da insegnante: 31.613.000 lire. Metà era stata già tassata, l'altra no: e quindi il fisco ha calcolato che doveva pagare Iperf per 10.480.000 lire, che le viene detratta a due milioni al mese, riducendo lo stipendo a mille lire perchè «non si può azzerare». A denunciare l'accaduto alla sede della Rai di Catania, «dopo avere cercato inutilmente di avere giustizia», è stata la professoressa Agata Pezzino, che insegna lettere in una scuola media. «Il Caf - spiega l'insegnante - ha ricopiato la dichiarazione compilata dal mio commercialista. Loro sapevano dell'errore compiuto ma mi avevano rassicurata dicendomi che si sarebbe potuto rimediare dopo un mese». Così quando la signora Pezzino ha visto la propria busta paga di luglio ridotta a mille lire si impressiona, ma non si è preoccupata più di tanto. «Abbiamo riso della cosa con mio marito» ricorda. Ma quando anche la busta paga successiva riporta la stessa cifra (mille lire) è montata la rabbia «per un'ingiustizia subita».

È cominciata così la «corsa contro un'assurda burocrazia» che «non riconosce un errore così evidente. Io e mio marito - spiega l'insegnante - siamo stati più volte anche all'ufficio provinciale del Tesoro di Catania, ma ci hanno detto che non potevano intervenire. Abbiamo allora interpellato il centro elaborazione dati del Tesoro a Latina, ma non abbiamo trovato una soluzione. Il Caf - continua l'insegnante - continua a ripeterci che non è più loro competenza. E io adesso temo che fino a novembre la mia busta paga resti di mille lire, fino all' estinzione del presunto debito con il fisco che mi rimborserà gli oltre 10 milioni di lire con i tempi lentissimi della burocrazia italiana».

Sposata, madre di due figli, un ragazzo di 12 anni e una bambina di sette, Agata Pezzino si dice «disgustata dalla vicenda. Mio marito è medico e lavora, ma se fosse stato disoccupato come avremmo fatto in quattro persone a continuare a vivere con mille lire al mese?». La professoressa annuncia «una denuncia alla magistratura, se la situazione non tornerà alla normalità subito, sin dalla prossima busta paga. Chiederò alla procura di trovare i responsabili della vicenda e avanzerò una richiesta di risarcimento danni».

Verona: la vittima è un quindicenne del Trevigiano e la magistratura ha già aperto un'inchiesta

Gardaland, muore dopo «Blue Tornado»

Per i portavoce del parco finora mai l'attrazione ha causato disturbi

VERONA Un ragazzo di 15 anni di Fonte (Treviso) è morto ieri, nel parco di divertimenti Gardaland, a Peschiera del Garda, poco dopo essere sceso dall'attrazione chiamata «Blue Tornado». Il giovane sarebbe stato colto da malore, morendo prima dell'arrivo dei soccorsi. Il medico legale avrebbe attribuito la morte ad arresto cardiocircolatorio dovuto a cause naturali.

La magistratura veronese ha già aperto un'inchiesta per verificare le cause della morte del quindicenne trevigiano avvenuta all' interno del parco divertimenti di Gardaland, il più grande parco di divertimenti italiano e uno dei più grandi d'Europa.

Gardaland: malore mortale per un quindicenne trevigiano.

Il pm di turno, Giovanni Benelli, ha tuttavia invitato, almeno per ora, «a non fare inutili allarmismi», in quanto i primi accertamenti escluderebbero cause meccaniche provocate da cattivo funzionamento della giostra, che ha già ripreso a funzionare. Un'indicazione, questa, che sarebbe confermata anche dall'apparente assenza sul corpo della vittima di segni esterni di lesioni. Non è ancora stato accertato, invece, se il ragazzo soffrisse di particolari problemi cardiaci e se fosse in compagnia di qualcuno: è quanto stando cercando di appurare i carabinieri.

«Per il momento quindi - ha riferito il magistrato - non si può che ipotizzare una morte per cause naturali e finchè non ci saranno elementi diversi non si può pensare di criminalizzare l'attrattiva».

La struttura dell'attrazione «Blue Tornado» è simile a quella delle tradizionali montagne russe ma, a differenza di queste, è dotata di vagoncini in cui i passeggeri vengono fatti sedere con le caviglie libere, senza, cioè, che i piedi possano scaricare parte del peso del corpo su una superficie piana.

Una seconda particolarità risiede nelle accelerazioni a cui gli occupanti sono sottoposti, le quali raggiungono, in certi tratti, il valore di 4,5 g («g» è l'accelerazione di gravità pari a 9,8 metri al secondo al quadrato); questo significa che, in alcuni punti, il corpo dei passeggeri «pesa» fino a quattro volte e mezzo il valore normale.

«Blue Tornado» è l'attrazione di Gardaland che, assieme al più recente «Space Vertigo», sottopone i passeggeri alle maggiori sollecitazioni meccaniche ed è per questo sconsigliata, attraverso grandi scritte in più lingue su alcuni cartelli posti vicini all'imbarco, alle persone affette da cardiopatie.

Un giro sul «Blue Tornado» dura 90 secondi e inizia con una discesa particolarmente ripida in cui il fastidio principale è dato, ma solo per pochi secondi, dalla difficoltà di respirare. Un secondo punto in cui l'emozione raggiunge livelli elevati è il «loop», un «giro della morte» in cui i vagoncini quasi si arrestano nel punto più alto.

«Blue Tornado» è installata a Gardaland da due anni e, secondo i portavoce del parco, non avrebbe mai provocato disturbi fisici apprezzabili nei frequentatori. Pur essendo possibile, per i visitatori di Gardaland, utilizzare ogni attrazione per un numero indeterminato di volte, coloro che hanno appena concluso un giro su «Blue Tornado», prima di risalirvi, devono scendere dai vagoncini e rimettersi in fila, operazione che richiede, normalmente, un'attesa di vari minuti.

La «merce», proveniente dalla Colombia, sequestrata a Gioia Tauro

Coca, una tonnellata nella frutta Manette in Austria a 9 persone

Il magistrato: «Non c'entra la 'ndrangheta, si tratta di un'operazione messa a punto dalla criminalità mitteleuropea»

ROMA Sembrava frutta, ma era cocaina. E che cocaina: 1200 chili. Un quantitativo eccezionale, pari alla metà del «normale» carico di mezzo anno di blitz, sequestrato dalla Guardia di finanza in un solo colpo, nell'ambito di una complessa operazione in Italia e all'estero.

In Austria sono state arrestate nove persone. Sono tutte di nazionalità straniera. Tra loro anche un noto traffcante, Robert Van De Bleek, olandese. In manette sono finiti pure Antonios Vassiliadis, 43 anni, greco; Wolfgang Jandik, 39 anni, austriaco; Johannes Hupertus Dielessen, 45 anni, olandese; Marinus Sesink Clee, 39 anni, pure olandese; Milena Maslikova, 20 anni, slovacca; Elaz Etis, alias Munir Gavazi, 27 anni, macedone; Dusan Racik, 34 anni, slovacco; Denis Barton, 25 anni, pure slovacco.

L'operazione «Icicle» (ghiacciolo) è stata coordinata dalla procura di Palmi. Gli arresti sono stati effettuati ieri, ma il sequestro è scattato il 27 luglio nell'area portuale di Gioia Tauro. Qui un container proveniente dalla Colombia era carico di 156 fusti di plastica da 180 litri in cui si trovava in gran parte frutta tropicale surgelata. Ma in 20 fusti erano nascosti 1203 pani di cocaina purissima.

Parolo Moscarelli, direttore operativo della direzione centrale per i servizi antidroga (Dcsa), ha comunque spiegato che non c'è alcuna prova di un coinvolgimento della 'ndrangheta nonostante il sequestro sia avvenuto in Calabria. Piuttosto «siamo difronte a una criminalità mitteleuropea».

Per il procuratore di Palmi, Elio Costa, «gli elementi acquisti confermano che l'operazione era gestita dalla criminalità di altri Paesi». In ogni caso, ha voluto sottolineare il magistrato, Gioia Tauro «non è una zona franca controllata dalla criminalità organizzata. Ma è sotto il pieno dominio dello Stato». L'operazione «Icicle» lo dimostra, insiste. Del resto, aggiunge Elio Costa, «se lo Stato non avesse la piena autorità su questo territorio gli arresti, i sequestri di beni e le confische di immobili non ci sarebbero stati. E, invece, i risultati si vedono».

Con la tecnica della consegna controllata gli uomini della Guardia di finanza, dopo aver trattenuto in Calabria gran parte della droga, hanno consentito che due pani di cocaina proseguissero il viaggio, con la Grecia come prima destinazione. Da qui il prezioso «pacchetto» è stato spedito in Austria, via Trieste, dove sono stati eseguiti gli arresti.

Ma l'operazione non è conclusa. Sono tuttora in corso indagini finalizzate a individuare altri componenti dell'organizzazione e, soprattutto, la destinazione della cocaina, che non sarebbe stata l'Austria.

Trieste, una strada obbligata di traffici per l'Europa centrale

TRIESTE Da Salonicco a Trieste e quindi in Austria. Non è la prima volta che le organizzazioni criminali scelgono proprio il porto di Trieste per fare entrare in Europa la droga. Le file di camion che giornalmente arrivano dalla Turchia e ora anche dalla Grecia sono sempre stati un'occasione ghiotta per i trafficanti. «Per ogni carico scoperto almeno dieci ne passano indenni», aveva dichiarato qualche tempo fa un ufficiale della Guardia di finanza impegnato nei controlli allo scalo triestino. E circa un anno fa gli agenti della polizia marittima avevano bloccato un albanese sbarcato dall'Espresso Grecia con più di due chili e mezzo di cocaina. Sempre nello stesso periodo i poliziotti colombiani avevano beccato un carico di 700 chili di cocaina. Al timone dello yacht c'era il triestino Lucio Castro. Trieste dunque è un nodo importante per i trafficanti di droga: l'ultimo scoglio prima dell'Europa. E il giro vizioso del container da Gioia Tauro alla Grecia e da lì fino a Trieste, indica proprio che la scelta del porto giuliano non è stata casuale. La «merce», essendo già stata sdoganata, non avrebbe causato sospetti: nei computer dei doganieri triestini quel carico di fustoni di frutta surgelata sarebbe risultato «pulito», già controllato. E invece è andata diversamente. A Trieste il container ormai già quasi completamente svuotato dalla cocaina a Gioia Tauro è stato tenuto sotto controllo dai militari del Goa. I finanzieri lo hanno discretamente seguito fino al confine austriaco. Poi hanno passato la «dritta» ai colleghi austriaci. E a Vienna sono scattate le manette.

c. b.

IN BREVE

Il jackpot ha raggiunto quota 48 mila milioni

Superenalotto: Peschici ritenta dopo i 63 miliardi del 1998 Ai tedeschi piace «Alles gut»

PESCHICI Un nuovo sistema al Superenalotto è stato realizzato nella ricevitoria «Edicola Millecose», dove il 31 ottobre dello scorso anno fu realizzato un «6» da 63 miliardi di lire. Il nuovo sistema, del valore di dodici milioni di lire, si chiama «Alles gut» (tutto pronto) ed è diviso in cinquecento quote del valore di 25mila lire ciascuna. Il nome è stato coniato in tedesco in omaggio alle decine di turisti provenienti dalla Germania che in questi giorni affollano ancora il centro turistico del Gargano. «Abbiamo deciso di chiamare "Alles gut" questo sistema - spiega Fernando De Nittis, titolare della ricevitoria - perchè in tedesco significa tutto pronto. E infatti per noi è come se fosse tutto pronto per la vincita». Così decine e decine di turisti tedeschi si sono già recati nella ricevitoria per acquistare le quote del sistema e si sono poi fatti ritrarre accanto alla lapide, posta sul muro della ricevitoria, che ricorda la vincita miliardaria dell'ottobre scorso. «Sono rimaste solo pochissime quote - ha detto ancora De Nittis - mentre tutte quelle vendute sono state acquistate da gruppi di turisti tedeschi che nei mesi scorsi hanno seguito le vicende legate alla nostra vincita miliardaria e che ora sono allettati dal jackpot che ora è arrivato a quota 48 miliardi».

Prima dello scacco matto l'esame antidoping E tra una mossa e l'altra meglio non bere caffè

TORINO Anche i giocatori di scacchi devono fare i conti con i test antidoping: come i calciatori, i ciclisti o i nuotatori, sono chiamati a tenersi alla larga da farmaci e sostanze proibite, pena squalifiche pesantissime. Individuato il nemico numero uno: è la caffeina, vietata dal Cio per il suo effetto stimolante, ma contenuta nei caffè che innumerevoli scacchisti hanno l'abitudine di ingurgitare durante le partite. La novità che rivoluziona il millenario «nobil giuoco» è frutto di una catena di circostanze, non ultima la bufera scatenata dal procuratore Guariniello con le sue inchieste sul mondo dello sport. Nel 1988, dopo una lunghissimo braccio di ferro, la Fsi (Federazione scacchistica italiana) è riuscita a entrare nel novero delle cosiddette «discipline associate» del Coni: e nel settembre del '98, proprio durante le clamorose iniziative della magistratura, il Comitato le ha intimato di mettere a punto il sistema dei controlli.

Cagliari, velocissima la mezzapunta uruguagia O'Neill: investe due motociclisti e scappa «lasciando» la targa

CAGLIERI Verrà interrogato dal magistrato al rientro dall' Uruguay dove è impegnato con la Nazionale, il calciatore del Cagliari Fabian O'Neill denunciato per omissione di soccorso dopo aver investito alla guida di una Audi una coppia in motocicletta ed essere poi fuggito lasciando i feriti sull'asfalto. Rischia l'arresto, una condanna fino a quattro mesi e il ritiro della patente per un periodo da 3 mesi a un anno. L'incidente è avvenuto mercoledì mattina alle 7 mentre il giocatore rientrava a casa dopo aver festeggiato con i compagni l'ottima prestazione nell'esordio in campionato contro la Lazio. Il venticinquenne uruguayano ha speronato la Suzuki sulla quale viaggiavano i coniugi Emanuele Cicala, bancario di 52 anni, e Carmela Angius, funzionario del Comune di 46 anni. L'auto si è allontanata velocemente e le due vittime non hanno potuto riconoscere l'investitore. A «tradire» O'Neill è stata la targa dell'auto, intestata al Cagliari calcio, che nell'impatto si è staccata rimanendo incastrata nei rottami della moto. Emanuele Cicala ha riportato la frattura di un piede e di una mano; la moglie la frattura del bacino.

Scatta un sofisticato sistema elettronico non appena qualcuno mette la mano dove non è consentito

Sirena d'allarme negli slip antistupro

ROMA *Esultate donne che uscite sole la sera! Nessuno riuscirà più a infastidirvi. O almeno così spera l'inventore della cintura antistupro elettronica che verrà presentata stasera in una discoteca del lido di Roma.*

In verità si tratta di un bel paio di mutande in similpelle, con rinforzi nei punti giusti, chiuse da un lucchetto e dotate di un sofisticato sistema elettronico che fa scattare una fragorosa «sirena» appena qualcuno si azzarda a metter mano dove non dovrebbe. Resta naturalmente la possibilità, per chi indossa lo slip, di disattivare l'allarme in caso di «avances» gradite.

Lo spunto, Salvatore Marino, l'ideatore di questa inconsueta mutanda, naturalmente lo ha preso dalle antiche cinture di castità con l'intento dichiarato di risvegliare le coscienze.

Se poi si dovesse riempire anche il conto in banca, tanto meglio. «È una doppia provocazione» spiega Marino, scrittore e leader dell'associazione «After maschio», un movimento per la tutela del viril sesso «schiacciato dall'esuberanza della donna moderna». Nei confronti di quei giudici che hanno emesso la ormai celeberrima sentenza sui jeans antistupro e per far capire alle donne che questo neonato movimento di liberazione del maschio non è un antagonista. Anzi sta al loro fianco. Vuole solo riaffermare la figura dell'uomo in una società che si sta tingendo sempre più di rosa.

Insomma, come negli anni a cavallo tra i '60 e i '70, «mutatis mutandis», si insegue solo la parità. Per la verità, allarme acustico a parte, l'idea della cintura antistupro non è nuovissima. Nelle ultime passerelle milanesi la stilista cortinese Roberta Mazzega ha fatto sfilare un jeans in cachemire con lucchetto sulla zip a protezione dei «tesori» femminili.

E ancor prima, nell'estate del '98, un indonesiano ha ideato e prodotto un corsetto antistupro, anche stavolta in simil pelle e acciaio. Disponibile nelle tre misure classiche - small, medium, large - ha avuto subito un notevole successo. In soli due mesi in Indonesia ne sono stati venduti circa cinquemila esemplari. Un «boom» spiegabile, purtroppo, con il fatto che durante i disordini avvenuti nel maggio '98 nel Paese, oltre 150 donne, quasi tutte appartenenti alla comunità di origine cinese, erano state violentate.

Testimonial dell'indumento un'accesa sostenitrice del valore della castità

Stasera testimonial della versione italiana del bizzarro indumento sarà Barbara Capuano, nota per la sua ricerca di un principe azzurro vergine e autentica sostenitrice del valore della castità. Sul corsetto resta però un dubbio, peraltro già espresso dall'ex ministro di Giustizia, Alfredo Biondi, a proposito del braccialetto elettronico antifuga: «Non vorremmo che avesse lo stesso effetto della medievale cintura di castità, che aprisse cioè la strada a "soluzioni diverse" poco conformi oggi alla sicurezza, come ieri alla castità».

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

In difesa del nonnismo

Oggi si legge e si sente un coro unanime di voci che condannano il «nonnismo», forse spesso senza nemmeno sapere cosa sia. È vero, anche a prescindere dalla morte del parà di Pisa, (sulle cui cause e dinamiche aspetterei le risultanze finali delle indagini in corso) si sono certamente avuti nelle caserme eventi deprecabili, riconducibili all'ambito del «nonnismo». Ma condannarlo in blocco, senza conoscerlo, è come condannare in blocco il tifo sportivo per gli ancora più deprecabili incidenti avvenuti entro e fuori gli stadi.

L'attività dell'anziano verso i nuovi arrivati in un ambiente collettivo di cui non conoscono le regole non scritte, è preziosa per favorire il loro ambientamento, l'apprendimento di tali regole, gli usi, il carattere dei superiori, la città eccetera. E, se in cambio di tale attività informativa, e spesso anche di supporto diretto, l'anziano richiede qualche forma di rispetto o di privilegio che lo gratifica, non è in fondo un gran male, se la cosa si ferma lì: sono gli eccessi e le degenerazioni che vanno prevenuti e perseguiti. Questo perché il rapporto anziano/allievo che va sotto il nome di «nonnismo» ha anche una sua funzione nel creare e mantenere la coesione dell'unità, contribuisce (quando rettamente inteso) a creare un clima di cooperazione interna, assegna quei ruoli che sono così importanti nella dinamica dei piccoli gruppi. L'importanza dei piccoli gruppi e delle loro dinamiche per la coesione delle unità è stata abbondantemente studiata dalla sociologia e i risultati di tali studi dimostrano quanto tali gruppi diventino essenziali per le unità militari, specie quando queste si trovino a vivere condizioni di stress in situazioni operative (tipo Kosovo, per fare un esempio per i reparti italiani oggi). Cito, tra gli ultimi, D. Winslow, «Rites of passage and group bonding in the Canadian airborne», in Armed Forces and Society, vol. 25, n. 3, 1999, pag. 429.

Non vi sono purtroppo in Italia studi diretti sul «nonnismo» e sulla sua rilevanza nelle dinamiche dei piccoli gruppi, e questa è piuttosto una lacuna che dovrebbe essere colmata. Intendo dire che lo Stato Maggiore Difesa, il quale dispone di un valido organo di studio ad hoc, potrebbe prima e più utilmente di emanare proclami e direttive contro il «nonnismo», studiare il fenomeno: potrebbe dopo accorgersi che non è il caso di buttare via il bambino insieme all'acqua sporca, come si suol dire; potrebbe cioè realizzare che è opportuno conoscere e controllare il fenomeno, piuttosto che distruggerlo. Gli studi effettuati in altri Paesi (Canada, Francia e Stati Uniti, per quello che so) danno un'indicazione di questo tipo.

Ma nel fenomeno di cui parlo si rivela anche e ancora una volta tutta la separatezza che esiste in Italia tra mondo militare e opinione pubblica (con particolare riguardo a quelli che vengono chiamati gli opinion makers, cioè i creatori di opinione): giornali, reti televisive e buona parte dei leaders politici hanno messo sotto accusa il mondo militare (che non conoscono) portando il processo ai responsabili veri e presunti fuori dalle sedi in cui dovrebbe istituzionalmente svolgersi e talvolta persino capovolgendone i giudizi. Come purtroppo spesso accade in Italia, le assoluzioni date poi nel tempo dalla Magistratura, non riescono a rimediare i danni inferti a caldo dalle condanne dei media. Forse uno studio serio del fenomeno porterebbe anche gli uomini politici e gli operatori dei media a una sua più esatta comprensione.

Punizione degli eccessi dunque e certamente, ma, ripeto, anche attento studio e analisi del fenomeno, perché (e qui concludo con una notazione che già non è piaciuta al Vaticano) formare un soldato paracadutista è qualcosa di diverso dal formare un seminarista, pur nel pieno rispetto di entrambe le missioni.

Giuseppe Caforio
gen. brig. (aus.)
gcaforio@tin.it

Antimateria imprecisa

L'articolo «Antimateria, negli Stati Uniti un esperimento ideato in città», pubblicato lunedì 12 luglio nelle pagine della cronaca di Trieste del Piccolo, contiene molti errori e inesattezze.

L'esperimento siglato «BaBar» cui si fa riferimento non è «quasi interamente progettato a Trieste». Si tratta di un'impresa scientifica internazionale cui collaborano circa ottanta istituti statunitensi ed europei, con una consistente partecipazione italiana di circa settanta fisici da una decina di università. Il contributo, senza dubbio qualificato e rilevante dei ricercatori del Dipartimento di fisica di Trieste e della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, va correttamente inquadrato in questo contesto più ampio e non può essere indebitamente enfatizzato.

Anche altre informazioni contenute nell'articolo sono altrettanto errate e fuorvianti: non posso elencarle in queste poche righe. Se da un lato il lavoro di divulgazione che la stampa fa sull'attività di ricerca scientifica è prezioso, dall'altro è necessaria una puntuale verifica delle informazioni proposte al pubblico, con esplicita indicazione delle fonti. Attribuisco all'inesperienza dell'autore dell'articolo le mancanze riscontrate in questa occasione.

A questo proposito, vorrei segnalare che sull'argomento esiste ottimo materiale divulgativo, facilmente accessibile. Ad esempio: H. R. Quinn e M. S. Witherell, L'asimmetria tra materia e antimateria, Le Scienze, n. 366, Febbraio 1999; http://www.newscientist.com/ns/19990206/thelopside.html

Una rassegna stampa con articoli dedicati all'esperimento è disponibile a partire dal sito web di BaBar: http://www.slac.stanford.edu/BFROOT/

Livio Lanceri
coordinatore del gruppo BaBar Trieste
Dipartimento di fisica
Univ. di Trieste
Livio.Lanceri@trieste.infn.it

In quanto partecipante alla conferenza ho cercato di fornire una breve descrizione degli argomenti affrontati. Vista la specificità dei temi ho ritenuto necessario esporre alcuni concetti in forma semplificata. Al pubblico più esperto questo può apparire come una parziale mistificazione, ma ritengo (probabilmente a torto) che sia stato meglio fornire una spiegazione comprensibile ai più piuttosto che una approfondita relazione che sarebbe risultata interessante forse solo per una ristretta cerchia di lettori.

Alessio Spessot
spessot@infis.univ.trieste.it

Risiera nascosta

Con la presente desidero esprimere il mio ringraziamento all'anonimo cittadino triestino in motocicletta che il giorno di Ferragosto ci ha guidati personalmente a raggiungere la Risiera di San Sabba, nell'assoluta e completa mancanza di indicazioni stradali e/o pubblicitarie che la città di Trieste riserva al suo monumento nazionale. Tale atteggiamento omissivo dell'amministrazione cittadina non può non generare risentimento e sospetto nei tanti o pochi visitatori, tra cui tanti ebrei, che vengono a Trieste con lo scopo specifico di rendere omaggio alle vittime di San Sabba..

Andras Bereny,
bereny@tin.it

Voto all'estero un boccone amaro

Qualche tempo fa era toccato a un oscuro funzionario ministeriale, tale Guido Bolaffi, giustificare in modo penoso e imbarazzante su «La Repubblica» l'ennesimo rifiuto di concedere l'esercizio del diritto di voto agli emigrati italiani sparsi per il mondo, sostenendo la curiosa – e falsa – tesi secondo la quale gli emigrati non pagano le tasse in Italia, e quindi non possono pretendere di esercitare il diritto di voto.

Adesso è la volta del senatore Gian Giacomo Migone, già esponente del Pdup, che, dalle pagine de «La Stampa» (1 agosto '99), si compiace della mancata votazione del «Disegno di legge Tremaglia», che prevede l'istituzione della «circoscrizione Estero» che permetterebbe l'esercizio del diritto di voto agli emigrati. Anzi, si augura che esso non venga mai concesso, in quanto la stragrande maggioranza di essi si trova all'estero da più di quattro anni.

È vero che il senatore Migone ritiene «francamente scandaloso» il fatto che agli italiani all'estero non è stata concessa la possibilità di votare nei Paesi di residenza, di poter esercitare cioè un loro sacrosanto diritto, ma, secondo lui, questo diritto dovrebbe essere concesso non a tutti gli emigrati, ma solo a quelli temporaneamente all'estero. Quindi – scrive Migone – solo ai volontari vari, agli impiegati, ai soldati, ai marittimi; ma non a tutti gli altri, alla stragrande maggioranza, a quelli cioè che da quattro anni e più vivono, lavorano e pagano le tasse (anche quelle italiane!) all'estero.

Se la tesi del Bolaffi, quella secondo cui gli emigrati non pagano le tasse e quindi nulla spetta loro, era falsa e priva di fondamento, ma sostanzialmente innocua, questa del senatore Migone, invece, non solo è anche essa falsa, ma di più ha qualcosa di subdolo, di maligno, di sprezzante e di offensivo, in quanto sancisce il principio secondo il quale non si può concedere nessun diritto ai concittadini italiani, iscritti nei Comuni all'Aire e nelle anagrafi consolari, che hanno «scelto di vivere stabilmente all'estero».

A costoro, magnanimamente, si può concedere solo un poco di cultura, probabilmente sotto forma di libri sulla storia del glorioso Partito comunista, in Italia e nel mondo. Veramente noi sapevamo che la via dell'emigrazione non è mai stata una «scelta», ma una «necessità», una via d'uscita obbligata per evitare la fame e, peggio, per evitare la perdita della propria dignità.

Di emigrati che hanno «scelto» di vivere stabilmente all'estero, ai quali si riferisce Migone, noi, che pure di emigrazione ci interessiamo da trent'anni e più, non ne conosciamo nemmeno uno.

Conosciamo solo quello che conoscono tutti, meno il compagno Migone, professore straordinario all'Università di Torino. Cioè l'iter classico comune a tutti gli emigrati italiani: la povertà e la corruzione in Italia che costringe all'emigrazione, il perdurare della povertà (non sempre) e della corruzione (sempre) che costringono a rimanere all'estero, in attesa di tempi migliori che non sono ancora arrivati.

Evidentemente il senatore Migone, che è figlio di un ambasciatore, non conosce il dolore, le lacrime, il sangue che hanno accompagnato l'emigrazione, non conosce la lotta che ciascun emigrato, anno dopo anno, ha dovuto affrontare, e che ha sistematicamente perduto, fra il desiderio di stare vicino alla madre, alla moglie, ai figli e il dovere di assicurare loro il sostentamento.

Soccomberanno quindi le legittime aspettative degli emigrati ai cavilli istituzionali e ai distinguo giuridici, che non prendono nemmeno in considerazione l'attenuante delle migliaia e migliaia di miliardi di rimesse giunte in Italia da tutto il mondo, grazie alle quali interi paesi hanno potuto vivere e sopravvivere?

Cavilli e distinguo se ne possono trovare ancora, oltre a quelli già trovati da trent'anni a questa parte, ma che, per quanto raffinati essi possano essere, rappresentano solo il paravento dietro cui si nasconde il disprezzo, l'ostilità e la diffidenza di una buona parte della classe politica italiana nei confronti di una massa consistente di concittadini, la cui unica colpa è quella di non lasciarsi manipolare.

Il senatore Migone scrive che gli emigrati non sarebbero più al corrente della situazione politica italiana e quindi il loro voto sarebbe perduto, aggiungendo poi che i sedici deputati e otto senatori eletti da loro sarebbero un «boccone amaro per i cittadini italiani».

Veramente, ad essere distanti e a non conoscere il sistema politico italiano sembrano essere proprio quei cittadini che risiedono in Italia: tant'è vero che un numero di loro sempre maggiore a votare non ci va proprio più. Tutto questo non dice nulla al senatore Migone? E poi, crede egli veramente che gli stranieri residenti in Italia, ai quali si vuole concedere il diritto di votare per le elezioni italiane, capiscano la situazione socio-politica nazionale meglio degli italiani all'estero?

Infine, riguardo al «boccone amaro» rappresentato dai deputati e senatori degli emigrati, vogliamo solo ricordare che al popolo italiano, anche a quella parte di esso che vive fuori dei confini, di bocconi amari se ne servono ogni anno, ogni mese, ogni giorno. In tutte le variazioni possibili. Anzi, negli ultimi tempi, proprio il governo di cui fa parte il senatore Migone, si è dimostrato particolarmente implacabile e infaticabile nel servire bocconi dopo bocconi. Amari e inutili.

Bruno Zoratto

POLITICA-SPETTACOLO

Venezuelani in mutande per il loro presidente

CARACAS Nel braccio di ferro che oppone il presidente venezuelano Chavez al Congresso, sciolto d'autorità, non mancano episodi pittoreschi come questo offerto dai sostenitori del Capo dello Stato che non hanno esitato a mettersi in mutande di fronte al Parlamento.

50 ANNI FA

4 settembre 1949

• Oggi si inaugura nella Sala Maggiore della Camera di Commercio l'XI Congresso stenografico nazionale della Scuola Gabelsberger-Noe. Nutrita la partecipazione degli studiosi, compresi quelli appartenenti alla triestina Unione Stenografica «Guido Du Ban».

• Di fronte a gran pubblico, si è svolto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto un concerto benefico a favore degli esuli giuliani sostenuto da Beniamino Gigli con la collaborazione della figlia, la soprano Rina Gigli, e dei cantanti Gino Gasbarrini e Silvio Maionica, con l'accompagnamento dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal m.o Angelo Questa. La serata si è conclusa con l'esecuzione, da parte del celebre tenore, dell'aria «Le ragazze di Trieste», ripresa in coro da tutti gli spettatori.

GRAFOLOGIA

Personalità in parte nascosta

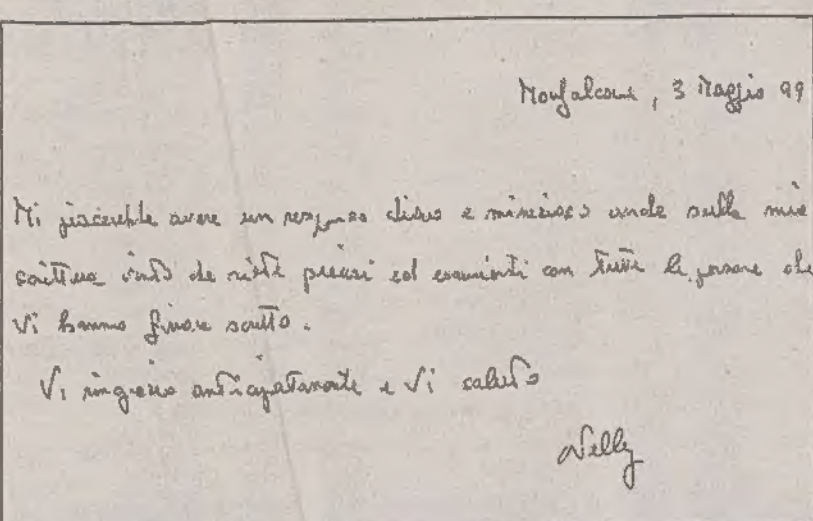
Monfalcone, 3 maggio 99

Mi piacerebbe avere un responso chiaro e minuzioso anche sulla mia scrittura [illegible] con tutte le persone che vi hanno finora scritto.

Vi ringrazio anticipatamente e vi saluto

Nelly

La scrittura piccola, di forma elegante addirittura impreziosita in qualche maiuscola, armoniosamente impostata nello spazio del foglio comunica di primo acchito il desiderio della scrivente di curare, di perfezionare la propria esistenza in modo da offrire una immagine di sé forgiata secondo un proprio ideale anche a prezzo di imbrigliare se stessa in uno spazio esistenziale circoscritto, in uno scenario protetto dal mondo esterno.

L'analisi più dettagliata mette in risalto il secondo piano della personalità, che viene mascherato o che la scrivente si sforza di mascherare o per l'educazione ricevuta o per un proprio vissuto che la costringe ad autolimitarsi.

La parte più segreta ma più vera è quella improntata da una sensibilità variegata, raffinata, tesa a recepire ciò che avviene dentro di sé, nel suo immaginario e fuori di sé, nel mondo. Emotività (tratto, pressione) di chi vibra ma trattiene tutto in sé stessa e non si libera nella comunicazione con l'altro o nell'azione.

D'altra parte, un senso di orgoglio di sé accentuato (barre delle «t» maiuscole), un'aspirazione al meglio le permette di superarsi malgrado il peso di un'autostima non particolarmente consolidata dalla sua personale percezione degli avvenimenti della vita (parte inferiore della scrittura).

L'organizzazione del pensiero è precisa, attenta ai particolari, volta alla chiarezza (punti delle minuscole) e all'ordine concettuale.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia - via Crispi 28 - tel. fax 040.633565 - Trieste.

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Clicca, ascolta, vota: che musica, ragazzi!

«Farsi conoscere al mondo della Musica, mediante la rete Internet, a costi decisamente contenuti». La rete sta diventando sempre più commerciale: anche la Fiat, come molti sapranno, ha lanciato la vendita di un'automobile via Internet. E non si tratta di una utilitaria, ma addirittura della Barchetta.

L'e-commerce sta procedendo speditamente: non solo libri, dischi, gadget, magliette, dunque, ma addirittura un prodotto costoso come un'automobile. Allo stesso tempo la rete offre i suoi spazi come un qualsiasi altro «mezzo» o «media» che dir si voglia, come vediamo l'annuncio che ho riportato all'inizio. In questo caso un sito specializzato nel settore - **www.musicanews.com** - offre ai giovani musicisti la possibilità di essere presenti per un anno con delle pagine relative alla loro produzione musicale, con testi, foto e audio.

Sono arrivata all'indirizzo musicale ascoltando la radio in macchina: un conduttore di RadioMontecarlo ha avvertito che il nuovo brano di Lucio Dalla viene presentato in anteprima su ben 11 siti.

Partendo da un motore di ricerca, il primo sito che ho trovato è stato «musicanews - magazine di musica italiana». Sulla prima pagina copertine di dischi, fra cui quella nuovissima di Lucio Dalla, e tutto un lungo elenco di argomenti, fra cui subitissimo «artisti on line» di cui ho detto.

Dei cantanti famosi e noti, pagine o link su Francesco Guccini, Lucio Dalla, Samuele Bersani, Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Paolo Conte... Mi fermo ad Eros, ed apro.

Il link ci porta al seguente indirizzo: **www.bmgricordi.it/eros/index.html:** si tratta dunque del sito ufficiale, in tre lingue (oltre all'inglese anche lo spagnolo) e possiamo scegliere fra: album-novità, discografia ufficiale, il diario di Eros, photo gallery, agli amici del Fan Club. Vado alla pagina diario: qui di nuovo ho l'imbarazzo della scelta fra i seguenti capitoli: la mia vita, un messaggio per te (audio naturalmente), press news, worldtour '98, e, in grande evidenza, un messaggio intermittente rosso che mi avverte del «New album Eros Live». Dò una scorsa alla biografia, poi passo alla pagina del Fan Club (con 35 mila posso diventare una fan ufficiale) e poi lascio. Volevo verificare un altro indirizzo, sempre dal motore di ricerca: **www.musicaitaliana.com**. È davvero molto ricco: news, concerti, interviste, recensioni, shopping, link, ascolta, forum, Sanremo network e un divertente neologismo, il cliccantante.

Il CD di questa settimana? Er Piotta, naturalmente! E, altrettanto naturalmente, passo oltre. C'è la Top 20 italiana: la classifica interattiva dei singoli italiani, si ascolta da computer e si vota. Clicco: in questa settimana di settembre: 1° JovaLigaPelù, 2° Mango, 3° Biagio Antonacci. Ovviamente, visto che ci sono, voto anch'io: scorro l'elenco e scelgo «Mascherina» dei Litfiba. Clicco e voto. È irresistibile: potere dei media e del desiderio di «partecipazione».

Chissà se le migliaia di persone, giovani per lo più, che ogni settimana votano il proprio cantante preferito via Internet, vanno a votare il politico preferito alle elezioni? Ma! Ci sarebbe un bello studio da fare su queste nuove forme «referendarie» di democrazia diretta in rete.

Non esultiamo per la Baraldini

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) esprime il proprio sconcerto per la mobilitazione festante di tanti politici, uomini di cultura ecc, e ritiene inopportuno ed offensivo, l'utilizzo di un Falcon Dassaul 900, della presidenza del Consiglio, per riportare in Italia Silvia Baraldini, condannata dalla seria giustizia statunitense a 43 anni di carcere «serio» per associazione sovversiva col gruppo delle «pantere nere». Il Lisipo sottolinea che a nulla valgono le argomentazioni secondo cui per il reato commesso negli Stati Uniti dalla Baraldini in Italia vi sarebbe stata una condanna largamente inferiore a quella irrogata dai giudici statunitensi, dal momento che il principio della territorialità vale sempre e non a seconda delle convenienze. Il Lisipo ritiene assurdo che mentre si chiedono sempre nuovi sacrifici a lavoratori e pensionati, si spendono poi centinaia di milioni per il ritorno in Italia di chi si è reso responsabile di un gravissimo reato in un Paese straniero. Il Lisipo ricorda che le salme di tanti poliziotti ed appartenenti alle forze dell'ordine, morti nell'adempimento del loro dovere, sono giunte nelle città d'origine con normali aerei, usufruendo del vano bagagli.

Il Lisipo non esulta per il rientro della Baraldini e ritiene che ora il nostro governo deve impegnarsi a fondo per il rientro in Italia, alle stesse condizioni della Baraldini, di tanti suoi cittadini, ladri di polli, condannati nei vari Paesi del mondo, che non possono contare su amici potenti e comitati di solidarietà.

Mario De Marco

Camera iperbarica: facciamola sul Canin

Solamente alcune brevi considerazioni relative al problema della mancanza della camera iperbarica nella nostra regione. Leggo purtroppo spesso di infortuni occorsi a subacquei anche in acque estere o intossicazioni di monossido di carbonio che richiedono logicamente trattamenti specifici e che comunque devono essere eseguiti in tempi rapidissimi. Io conosco persone che, con notevoli problemi di deambulazione, devono periodicamente effettuare dei cicli di sedute di camera iperbarica nel posto più vicino possibile, cioè Mestre, cioè 155 km, in andata e chiaramente altrettanti al ritorno, il tutto a spese proprie, il tutto in condizioni psicologiche precarie e soprattutto stando male fisicamente. Se la regione Friuli-Venezia Giulia, da quanto leggo sui quotidiani, elargisce fondi a squadre di calcio o a mostre delle farfalle e non riesce in nessuna maniera a provvedere all'acquisto e all'installazione della suddetta nel luogo più logico, più coerente, più sensato, cioè in una città di mare, visto che la maggioranza dei subacquei pratica l'attività sportiva al mare, dove si dovrebbe installarla, sul monte Canin? Mi sembra buona l'idea della sottoscrizione pubblica, o dell'acquisto della stessa da parte della Fondazione della Crt, del Comune di Trieste o di chi altro, ma visto che si pagano fior di tasse allo Stato o alla Regione, chi più di questi soggetti dovrebbe avere l'obbligo morale dell'acquisto?

Roberto Furlan
Trieste

Aree attrezzate per i cani a Monza

Un'iniziativa da additare ad esempio a tutte le amministrazioni cittadine. Il Comune di Monza, per opera dell'assessorato all'ecologia e all'ambiente, ha inaugurato cinque aree attrezzate per cani in zone diverse della città. Cinque zone nelle quali i nostri amici possono godere di svago con altri cani senza arrecare fastidi agli utenti di giardini e parchi pubblici. Le zone, situate in via Modigliani, via Borsa, via Fiume, via Debussy e via Silva, sono l'ultimo frutto della collaborazione tra Comune ed Enpa, iniziata nel lontano 1983 con l'affidamento all'Ente della gestione del canile e la loro costruzione è costata 450 milioni. Le aree inaugurate a gennaio, sono fornite di palette per la raccolta delle deiezioni canine, di sabbia, cestoni in legno e panchine e, pur non essendo molto vaste e chiudendo alle ore 20, impedendo così il loro utilizzo per la passeggiata serale di Fido, sono state accolte con grande soddisfazione dalla sezione di Monza dell'Enpa, dai gruppi cinofili Il Boschetto e Monzese, dai tanti proprietari di cani locali. «È un grande passo avanti da parte del Comune - ha dichiarato l'Enpa di Monza ai quotidiani del posto -. Ora invitiamo chi ha un animale ad avere un atteggiamento responsabile, a fare un piccolo sacrificio per garantire la pulizia delle aree stesse. Questo è il primo, ma concreto passo verso una città che sia per gli uomini, ma anche per gli animali. E mentre altri comuni stanno fermi, Monza ha avuto un atteggiamento lungimirante.

Maria Luisa Zay Ferrante
Trieste

Gli accordi sulla riduzione dell'orario Oltralpe hanno consentito di creare e di difendere 120 mila posti

Sull'onda francese 35 ore alla ribalta

Dopo la fiammata del governo Prodi, il ministro Salvi vuole riaprire il capitolo

Perlomeno per le attività «usuranti». Bertinotti chiede di inserire il provvedimento nella Finanziaria. No di Confindustria: a Parigi ha vinto la flessibilità

ROMA Tramontate insieme all'uscita di Bertinotti dal governo, le «35 ore» tornano alla ribalta sull'onda dei successi francesi nella lotta alla disoccupazione. Il ministro del lavoro Cesare Salvi chiede di riaprire quel capitolo, e il governo sarebbe già pronto a introdurre come primo passo l'orario di 35 ore per i lavori «usuranti». Contro gli scettici di mezza Europa, il governo del socialista Lionel Jospin, vanta in questi giorni i primi frutti portati dalla riduzione d'orario. Gli accordi realizzati, secondo i dati diffusi ieri da Parigi, avrebbero infatti permesso di creare 90 mila posti di lavoro e di salvarne altri 30 mila. 120.000 posti, dunque, di cui la gran parte creati o salvati negli ultimi 4 mesi, quando gli effetti della riforma avrebbero avuto una forte accelerazione.

I dati d'oltralpe, piovuti proprio mentre il governo è impegnato a definire una finanziaria che come primo obiettivo dovrebbe avere proprio la lotta alla disoccupazione, hanno avuto una immediata eco anche da noi. «La discussione sull'orario di lavoro va ripresa, ma senza ideologismi», ha sostenuto Salvi. D'altra parte in Parlamento ancora giace la legge a suo tempo definita dal governo Prodi, ricorda il ministro, e comunque la materia va affrontata anche perchè c'è una direttiva comunitaria e perchè la legislazione italiana è troppo frammentata.

Fausto Bertinotti ha invece chiesto che il provvedimento sulle «35 ore» sia inserito nella finanziaria che il governo sta mettendo a punto. Ma i risultati della Francia, aggiunge, suonano anche come una critica netta e radicale al comportamento del governo italiano che ha sciupato l'occasione che Rifondazione aveva offerto al governo Prodi, quando aveva strappato l'impegno per la riduzione dell'orario di lavoro, poi disatteso e ora cancellato da D'Alema.

In realtà qualcosa si muove. Il governo starebbe infatti pensando di introdurre le «35 ore» intanto in quei lavori che nella discussione generale sul welfare saranno definiti «usuranti» e avranno quindi regole proprie anche in campo previdenziale.

In Francia come in Italia, resta però l'opposizione ferma degli industriali. Innocenzo Cipolletta, direttore di Confindustria, sbarra la strada: in Francia, sostiene, i posti di lavoro sono stati creati granzie alla maggiore flessibilità. Ma Cipolletta questa volta non esita ad usare anche le cifre di D'Alema, secondo cui nell'ultimo anno l'Italia ha creato 250 mila posti di lavoro, per concludere che dunque, anche nel confronto con la Francia, le 35 ore si rivelano uno strumento inutile.

a.p.

Meno ore, più lavoro

La riduzione dell'orario di lavoro in Francia a **35 ore** ha creato o salvato **118.443 posti di lavoro** negli ultimi 12 mesi secondo i dati del ministero del lavoro.

Data in cui entrerà in vigore la riforma	1 gennaio 2.000
Posti creati in 12 mesi	circa 90.000
Posti salvati	circa 30.000
Negli ultimi 4 mesi	raddoppiati i posti
Lavoratori interessati	2 milioni (27%)
A fine agosto	
Accordi aziendali	14.500
Accordi settoriali	101

- Periodo di transizione (dopo l'entrata in vigore delle 35 ore): **un anno**, in cui gli straordinari saranno remunerati al 10% (contro il 25% attuale)
- Dopo il 2001 la maggiorazione tornerà al 25%.

Quanto costerà

Secondo il governo **65 miliardi di franchi** (19 mila miliardi di lire) l'anno

35 ORE

ANSA-CENTIMETRI

Occupazione, i dati Usa calmano i mercati finanziari

NEW YORK Wall Street è partita a razzo (+1,86% a metà seduta) dopo le notizie sul mercato del lavoro negli Usa. La crescita della paga oraria e del numero di posti di lavoro creati negli Stati Uniti in agosto è stata molto al di sotto delle aspettative di Wall Street. Questi dati potrebbero convincere la Federal Reserve che le pressioni inflazionistiche sono sotto controllo e che un ulteriore rialzo dei tassi d'interesse non è necessario. Anche le piazze europee hanno risposto positivamente ai «segnali» d'oltre oceano e hanno chiuso in impennata: Francoforte +2,82%, Parigi +2,68%, Milano +2,1%, Madrid +2,57%, Amsterdam +2,41%, Stoccolma +2,35%, Londra +2,20%. Meno bene le borse asiatiche (che non avevano ancora conosciuto i dati Usa sul mercato del lavoro), Tokyo (-0,01%) e Hong Kong (-1,42%). Piazza Affari gli acquisti ha premiato soprattutto i titoli bancari e assicurativi. Tra questi l'Ina è salita del 4,49% dopo che l'amministratore delegato della compagnia ha definito 'ottima' l'ipotesi di aggregazione col Sanpaolo Imi (+3,01%). Bene anche Generali (+2,93%), indicata dalla stampa come possibile alleato alternativo per la società romana.

Lavoro, rapporto della Commissione Ue: l'Italia ha un potenziale di 6 milioni di posti

BRUXELLES L'Italia ha un ampio potenziale di crescita nel settore dei servizi che potrebbe portare alla creazione di sei milioni di posti di lavoro in più. Ma deve fare uno sforzo ulteriore per compensare i ritardi passati e completare le riforme annunciate. Sono queste alcune delle conclusioni del progetto di rapporto stilato dai servizi della Commissione europea sul piano dell'occupazione presentato dall'Italia.

«L'Italia - indica il documento - ha un notevole potenziale nei servizi, con la possibilità di creare sei milioni di nuovi posti di lavoro se porterà il tasso di occupazione nel settore al livello dei paesi più competitivi». Per questo risultato bisogna però rafforzare gli interventi di liberalizzazione e privatizzazione, già in parte avviati. Tuttavia, Bruxelles auspica «una maggiore attenzione allo sviluppo della società dell'informazione».

Il mercato dell'occupazione in Italia, rileva il rapporto della Commissione Ue, ha registrato nel 1998 una crescita moderata dello 0,6%, dovuta essenzialmente all'incremento del lavoro femminile, in un clima economico marcato da una debole crescita (1,4% contro 2,9% Ue) ed dalla discesa del costp della manodopera (-5,1% contro - 1,2% nell' Ue). Nel 1998, sottolineano gli esperti, il numero delle imprese in Italia è aumentato di 65.000 unità, di cui 29.000 nel Sud. Il carico fiscale è passato dal 44,8% del Pil al 43,6% e gli oneri sociali dal 15,5% al 13,4%. Tuttavia, alla luce della crescita limitata dell'economia e della debole flessibilità del lavoro, Bruxelles si chiede se «l'alleggerimento del carico fiscale e degli oneri sociali possa tradursi nel medio e lungo termine in un miglioramento notevole dell'occupazione».

Il piano '99, precisano, rassicura per la priorità data alla riduzione del peso fiscale e sociale «ma non presenta un calendario chiaro per la realizzazione delle nuove misure». L'Italia inoltre non ha tenuto sufficientemente conto delle possibilità di lavoro date dalla società dell' informazione, dall'ambiente e dalla cultura. Resta però un forte potenziale di occupazione nel terziario: «6 milioni di posti rispetto ai paesi più competitivi, 3,2 rispetto alla media Ue».

Dopo la denuncia di Giuliano Amato

Prezzo della benzina, Bruxelles è allertata Come si difende Esso

ROMA Per ora si tratta di un caso italiano, ma se ci saranno conferme di accordi che vanno contro la libertà di mercato interverremo: il commissario europeo alla concorrenza, Karel Van Miert, raccoglie a stretto giro la richiesta di esame avanzata dal ministro Amato e mette in guardia le compagnie petrolifere circa la possibilità che possano costituire un vero e proprio cartello. «Noi - ha sottolineato Van Miert - chiediamo informazioni perchè la regola del gioco è che non ci possono essere intese tra aziende nè sui prezzi nè nella ripartizione delle quote di mercato».

La polemica sugli aumenti non accenna a placarsi. Nel gioco del tutto contro tutti ieri sono arrivate alcune risposte dal fronte dei petrolieri: la Esso sostiene che le differenze di prezzo sono facilmente riscontrabili nei punti vendita. La compagnia petrolifera fa le pulci alle valutazioni di Via Nazionale: la percentuale del 30% di differenza dei costi non può essere applicata al prezzo del pieno al consumo di 2.020 lire/litro rilevato il 2 settembre, bensì su un margine medio lordo, incluso il profitto, a disposizione delle compagnie di 135 lire/litro. A questo valore si arriva deducendo l'importo delle tasse (accise + Iva, 1.456 lire), il costo della materia prima (336 lire), il margine del gestore (85 lire) più 8 lire di bonus fine gestione e fondo indennizzi. Tali margini lordi «sono in perfetta coerenza con i valori indicati dall'Autorità Antitrust nel 1995, quando presidente era lo stesso Giuliano Amato».

Scoppia la polemica tra i consumatori e il ministro del Tesoro sulle polizze RcAuto: «Discorsi da bar»

Ma le affermazioni di Amato sulle RcAuto («troppi colpi di frusta») hanno provocato reazioni polemiche soprattutto dalle associazioni dei consumatori che proprio ieri hanno denunciato altri aumenti, come quelli delle Fs. «Un ministro non dovrebbe fare discorsi da bar - ha sottolineato il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito - ma dovrebbe dare delle cifre altrimenti significa solo sparare nel mucchio. La verità è che quello della Rc auto è un mercato da poco liberalizzato ed al quale, come utenti, non siamo ancora abituati». «E vergognoso che un ministro della Repubblica - rincara il presidente dell' Adusbef, Elio Lannutti - possa offendere gratuitamente milioni di italiani che hanno invece collo robusto e schiena dritta».

D'accordo a metà con Amato è Sergio Billè, leader di Confcommercio: «ha ragione quando dice di investire l'Antitrust europeo sul problema del cosiddetto cartello, ma credo che il problema andava posto sei mesi fa, quando i prezzi erano bassi, e non adesso che stanno aumentando in tutto il mondo».

a.c.

Settimanale «Bloomberg»: Corso Marconi uscirebbe dal settore auto

Fiat vuole entrare nelle Generali? Torino smentisce: solo fantasie

MILANO Fiat si preparerebbe a entrare nelle Generali insieme a Mediobanca o attraverso il San Paolo Imi. Lo scrive il settimanale «Bloomberg investimenti», in edicola oggi, rifacendosi a dichiarazioni di banchieri americani coinvolti nell'operazione. Previsto anche «il sacrificio della Toro», la compagnia assicurativa controllata dalla famiglia Agnelli. Dovrebbe essere destinata ad andare in porto l'anno prossimo - sempre secondo «Bloomberg» - la cessione dell'auto da parte del gruppo torinese, tra i candidati in prima fila ci sarebbe la Daimler Chrysler. «Un insieme di fantasie giornalistiche del tutto prive di fondamento», così ha prontamente smentito la Fiat le indiscrezioni diffuse dal settimanale. E, sempre a proposito di smentite, Roberto Gavazzi, amministratore delegato della Fondiaria, ha dichiarato che non è in programma «alcuna aggregazione con Generali, la prospettiva di Fondiaria è quella di restare autonoma e di crescere mettendo a segno entro un anno qualche acquisizione importante, in Italia e all'estero».

Ma torniamo rapidamente al settore auto. Agosto «freddo» con 91.200 immatricolazioni di automobili nuove, in calo dell'8,34% rispetto allo stesso mese del 1998. Decisamente meglio va il settore dell'usato, con 181.977 trasferimenti di proprietà, in aumento del 23,08% rispetto ad agosto '98. Ma nell'intero '99 le immatricolazioni potrebbero attestarsi attorno a 2,3 milioni di auto, un risultato vicino a quello del '98, secondo le previsioni dell'Anfia. Il trend autunnale - aggiunge l'associazione - potrebbe essere migliore del previsto purché ci sia la ripresa economica annunciata dal governo. La tenuta del mercato si spiega con gli sconti e le promozioni, ma preoccupano le «spinte inflazionistiche» e l'aumento del prezzo del carburante che grava sulla pressione fiscale, calcolata per quest'anno in 128.000 miliardi.

TRASPORTI

In treno da Trieste a Rostock Un'alternativa ad Amburgo

TRIESTE Un «ponte ferroviario» da 8-10 mila container, un esperimento per verificare i margini di collaborazione tra due sponde marittime finora scarsamente connesse. Lunedì 6 settembre partirà il servizio «Baltic-Mediterranean Bridge» che metterà in comunicazione Trieste con il porto baltico di Rostock (*nella foto*), via Villaco-Monaco.

Un'iniziativa fortemente voluta dallo scalo tedesco, dalla Ect e da Alpe Adria, la società di trasporto intermodale partecipata dall'Ap triestina, dalla Regione, dalle Fs: l'obiettivo è «avvicinare» il bacino mediterraneo e le rotte oltre-Suez alla portualità baltica, riducendo i tempi di trasporto delle merci. In che modo? Attualmente il Baltico dipende in gran parte dai trasbordi marittimi effettuati ad Amburgo: un container, dal Levante mediterraneo, impiega così tre settimane per essere inoltrato. L'alternativa, con un dimezzamento del «transit-time», potrebbe essere rappresentata dallo sbarco a Trieste e dalla relativa spedizione dei container con i treni-blocco organizzati da Alpe Adria, con due partenze settimanali.

Rostock era il principale porto dell'ex Ddr: oggi gestisce una ventina di collegamenti con gli altri approdi baltici e ha una forte caratterizzazione «convenzionale» (legno, carta, rottami); da un paio di anni è amministrato da una società privata, la «Kent Investment Holding», e l'uomo di punta del management è Menachem Atzmon.

Il primo semestre '99 non ha evidenziato risultati brillanti per Alpe Adria, che ha risentito, soprattutto in gennaio e febbraio, del rallentamento registrato al Molo VII. Rispetto al '98, hanno viaggiato 32 mila teu con un calo complessivo del 15%, in massima parte determinato dalla flessione del traffico nazionale (Milano, Padova, Bologna). In lieve miglioramento, invece, il servizio con l'Austria (6600 teu, +4%). La tendenza alla ripresa, avvertita negli ultimi mesi e in particolare a luglio, lascia ritenere che ci sarà un robusto recupero autunnale. Sempre che il parziale trasferimento della Msc su altri scali adriatici possa essere compensato.

Massimo Greco

Alla vigilia della privatizzazione l'azienda elettrica, dopo l'operazione Telepiù, diversifica ancora le sue attività

Enel stacca un super-dividendo al Tesoro

«Cedola» straordinaria di 4422 miliardi - E acquista l'Acquedotto Pugliese

ROMA Continua l'opera di diversificazione delle attività dell'Enel: dopo le telecomunicazioni e la televisione, la società elettrica guidata da Chicco Testa e da Franco Tatò, alla vigilia della privatizzazione, ha varato due importanti operazioni. La prima riguarda l'assegnazione di un dividendo straordinario al Tesoro per 4.422 miliardi di lire; la seconda riguarda il versamento al Tesoro di un importo provvisorio di 3.100 miliardi di lire per l'acquisizione dell'Acquedotto Pugliese (appena trasformato in spa, guidato da Lorenzo Pallesi dopo due anni di commissariamento), della Sogesid (la società pubblica nella quale sono confluiti gli acquedotti della ex-Cassa per il Mezzogiorno) e dell'Ente Irrigazione Puglia e Lucania.

L'assemblea - prosegue la nota - ha inoltre autorizzato la costituzione delle tre società nelle quali saranno collocati gli impianti da dismettere per 15 mila megawatt in base al piano approvato dal Governo. Nel corso dell'assemblea - conclude la nota - «il ministero del Tesoro, azionista unico dell'Enel, ha manifestato l'intenzione del Governo, nel quadro del riordino e razionalizzazione delle attività nel settore idrico, di cedere all'Enel l'Acquedotto Pugliese, la Sogesid e l'Ente Irrigazione Puglia e Lucania. A fronte di tale operazione - conclude la nota - «è previsto che l'Enel verserà al ministero del Tesoro un importo provvisorio di 3.100 miliardi di lire; il consiglio d'amministrazione dell' Enel è stato invitato a riferire, nei tempi più stretti, all'assemblea le proprie valutazioni in merito a tale operazione».

E' stata salutata con favore dall'amministratore delegato dell'Acea, Paolo Cuccia la decisioni dell' Enel di acquisire l'Acquedotto Pugliese, l'Acquedotto Lucano e gli ex acquedotti della Cassa per il Mezzogiorno. «Mi sembra un fatto sano - ha dichiarato Cuccia - che nel paese si faccia politica industriale, non si fanno solo liberalizzazioni, ma si comincia a fare di più: mi aspetto solo che venga dato spazio anche alle entità locali, come la nostra, che invece trovano ancora ostacoli nella normativa nel campo delle acquisizioni e delle fusioni». Cuccia ha auspicato che grazie al concorso del governo con i sindaci si faccia politica economica anche tra gli enti locali. L'Acea, che ha dimensioni equivalenti all'Acquedotto Pugliese, vuole partecipare a fenomeni aggregativi. L'azienda aveva un accordo con gli acquedotti siciliani ma ci sono altri 9.000 soggetti operanti nel campo idrico. «L'Acquedotto Pugliese - ha concluso Cuccia - era stato egregiamente restaurato ed era importante che l'operazione fosse portata a compimento».

Electrolux, fabbriche friulane in vendita Dressi: «Da Friulia un aiuto ai compratori»

PORDENONE La Regione, entro i limiti impostigli dall'Unione europea, potrebbe diventare protagonista attivo nella cessione degli stabilimenti della componentistica che Electrolux non ritiene più strategici. Lo ha detto l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, precisando comunque che i limiti previsti per l'ingresso nel capitale sociale da parte di Friulia «sono assai ristretti». E questo non sarebbe il solo ostacolo da sormontare: «Premettendo che non sappiamo chi sia o siano gli acquirenti – ha aggiunto Dressi – bisognerà capire se un eventuale ruolo partecipativo della Regione incontrerà il favore di questi signori». Un fatto comunque importante, un'ulteriore garanzia di continuità per gli addetti dei tre stabilimenti pordenonesi (Infa di Aviano, Sole di Pordenone e Zanussi Metallurgica di Maniago per circa 1500 dipendenti) che Electrolux vorrebbe cedere al più presto. «Al di là di ciò – ha osservato ancora Dressi – la Regione si è attivata per garantire a coloro i quali subentreranno agli svedesi, che in Friuli-Venezia Giulia c'è pace sociale, predisposizione positiva ad accompagnare le aziende nel processo di crescita». «Non solo: la finanziaria Friulia potrà per sua vocazione agevolare davvero il contatto col sistema creditizio locale».

m.b.

M.O. Già nel pomeriggio il premier Barak si era rivelato abbastanza ottimista per il raggiungimento dell'accordo

Intesa notturna Israele-palestinesi

Oggi la firma di Sharm el-Sheikh potrà aprire un nuovo periodo di pace

Ehudi Barak

Il capodelegazione arabo Shaath ha affermato che i due popoli potranno lavorare assieme per negoziare un'intesa che permetta di vivere fianco a fianco

GAZA Israeliani e palestinesi hanno raggiunto in nottata un'intesa sull'applicazione dell'accordo di pace di Wye Plantation. Lo ha reso noto per primo il negoziatore palestinese Nabil Shaath, lo ha successivamente confermato con un comunicato il governo israeliano.

Parlando ieri sera con i giornalisti a Gaza, mentre l'incontro tra il presidente palestinese Yasser Arafat e il segretario di stato americano Madeleine Albright continuava, il negoziatore palestinese Shaath ha annunciato che l'accordo è stato raggiunto.

In merito all'applicazione del memorandum di pace di Wye Plantation, ha detto, «il presidente Arafat e la signora Albright vi riferiranno più tardi le positive novità relative al raggiungimento di un accordo che verrà firmato domani (oggi, ndr) a Sharm el-Sheikh».

Shaath non ha voluto fornire particolari sull'intesa. Ha però affermato che «tutti i problemi sono stati risolti» e che l'accordo permetterà finalmente a israeliani e palestinesi di lavorare insieme per negoziare un accordo di pace permanente.

Poco più di un'ora dopo è stato diffuso il comunicato del governo israeliano secondo il quale, mentre era ancora nel suo ufficio con la Albright, Arafat ha telefonato al primo ministro israeliano Ehudi Barak dicendogli di aver deciso di accettare l'accordo, modificato.

«Il primo ministro - si legge nel comunicato - si è congratulato con il presidente (Arafat) e ha aggiunto che essi apriranno insieme una nuova era di fiducia e di collaborazione».

Anche il comunicato israeliano informa che la cerimonia ufficiale della firma avverrà questa sera, al termine del sabato ebraico, a Sharm el-Sheikh, località balneare sul Mar Rosso, in Egitto.

Nel pomeriggio il premier israeliano Barak aveva detto, secondo le televisioni locali, che sarebbe andato a Sharm el-Sheikh solo se con i palestinesi fosse stato raggiunto un accordo totale sull'applicazione del memorandum di Wye Plantation. E aveva anche anticipato di essere più ottimista del giorno prima. «Ieri pensavo che le possibilità di raggiungere un'intesa fossero al 50 per cento, oggi penso che siano salite al 60 per cento», aveva detto.

In nottata la svolta risolutiva con la telefonata di Arafat che oggi sarà in visita in Italia e si incontrerà, oltre che con esponenti del nostro governo, forse anche con Papa Wojtyla.

Il segretario di Stato Usa: «Hanno negoziato insieme con fiducia reciproca»

Anche se quello di ieri notte è indubbiamente un successo diplomatico strepitoso per la Albright, il segretario di stato americano ha badato bene ad attribuirne tutto il merito ai negoziatori israeliani e palestinesi: «Sono loro - ha detto - che hanno saputo cogliere un'occasione, io credo, davvero storica. Lavorando intensamente - ha proseguito - israeliani e palestinesi hanno risolto insieme i problemi, hanno negoziato insieme le soluzioni e hanno cominciato a ripristinare la fiducia reciproca».

M.O. Israele libererà 200 prigionieri palestinesi (altri 150 a inizio ottobre)

Subito si attua Wye Plantation

GERUSALEMME Israele ha fatto sapere ieri sera che comincerà entro dieci giorni a mettere in pratica il nuovo accordo di pace su Wye Plantation, con il trasferimento all'autogestione palestinese del 7 per cento della Cisgiordania e con la liberazione di 200 prigionieri palestinesi.

Il capo negoziatore israeliano Gilad Sher ha anche detto che, in base all'accordo modificato di Wye Plantation accettato ieri sera, Israele libererà anche un secondo gruppo di 150 prigionieri palestinesi l'8 ottobre. Inoltre metterà in atto due successivi ridispiegamenti di soldati israeliani, il 15 novembre e il 20 gennaio.

Il problema dei prigionieri palestinesi bloccava da tempo la soluzione delle trattative. I palestinesi infatti volevano ne venissero liberati 650, affermando che 150 dei 250 rilasciati dopo l'accordo di Wye erano detenuti comuni e non prigionieri politici. Con l'intesa di ieri notte Arafat ha accettato la proposta israeliana di scarcerare 350 palestinesi.

«Sono lieta di annunciare che israeliani e palestinesi hanno trovato l'accordo sull'attuazione dell'accordo di Wye»: sono le parole che, accompagnate da un ampio sorriso, il segretario di stato americano Madeleine Albright ha pronunciato ieri sera, dopo un colloquio con il presidente palestinese Yasser Arafat.

L'accordo, che pone le basi di un accordo di pace permanente palestino-israeliano, sarà firmato oggi a Sharm el-Sheikh, località balneare egiziana all'estremità meridionale del Sinai, sul Mar Rosso.

La Albright si congratula con Arafat per l'accordo raggiunto.

La Albright sperava di potersi concentrare, in questa nuova missione in Medio Oriente, sul rilancio del dialogo fra Siria ed Israele, ed è stata riluttante a farsi coinvolgere nelle discussioni palestino-israeliane, bloccate da diversi giorni dalle divergenze sul numero di prigionieri palestinesi da rilasciare da parte di Israele.

Ma in una conferenza stampa tenuta ieri sera il segretario di stato americano ha assicurato di non avere propriamente partecipato alla trattativa, bensì di avervi svolto piuttosto un ruolo di catalizzatore.

L'accordo annunciato stanotte pone fine alla guerra dei nervi fra Arafat e il primo ministro israeliano Ehud Barak. Si tratta, sostanzialmente, di concessioni territoriali israeliane in cambio di garanzie per la sicurezza di Israele concesse dai palestinesi.

Il Cremlino fa la voce grossa

Russiagate: fuori le prove chiede la dirigenza russa Skuratov: tangenti a Eltsin

MOSCA Basta illazioni, fuori le prove. Mosca comincia per la prima volta ad ammettere il rischio di vedersi rinviare lo sblocco dei prossimi crediti del Fmi ma rinuncia ai toni smussati e sfida il mondo a portare elementi concreti per dimostrare che parte dei precedenti prestiti siano finiti nel calderone del riciclaggio di denaro russo negli Stati Uniti. Il ministro delle finanze Mikhail Kasyanov ha chiesto ieri che si faccia chiarezza. L'esportazione illegale di capitali dalla Russia esiste, ha riconosciuto, «anche se è in diminuzione rispetto agli anni scorsi». Ma - ha aggiunto - «non c'è stato alcun utilizzo illegale dei crediti del Fmi, tutti lo sanno e lo stesso Fondo non ha bisogno di ulteriori spiegazioni». «Finora non abbiamo ricevuto del resto alcun documento ufficiale che provi neppure il riciclaggio di massa attraverso la Bank of New York, solo chiacchiere di stampa campate per aria», è poi sbottato.

Ciononostante, Kasyanov ha ammesso che la decisione del Fmi sullo sblocco della prossima rata da 640 milioni di dollari di un prestito già concordato potrebbe slittare a ottobre. E questo a Mosca, dove ogni giorno trova nuovi adepti la teoria della cospirazione anti-russa, non piace per nulla. Per farlo presente è uscito insolitamente allo scoperto pure il capo dell'ex Kgb (oggi Fsb), Nikolai Patrushev, che ha incontrato ieri mattina al Cremlino Boris Ieltsin. Le rivelazioni della stampa sul riciclaggio di denaro russo attraverso la Bank of New York sono «un ciclone politico legato alle elezioni americane», ha affermato Patrushev dopo il colloquio con il presidente. L'Fsb è pronta a compiere missioni negli Usa e verificare fatti concreti, «in particolare con l'Fbi», ha precisato. Ma finora - ha ribadito - gli investigatori americani non hanno ci hanno inviato nessun documento. Per il momento, ha concluso seccamente Patrushev, è dunque «un'assurdità parlare di somme come 10 o 15 miliardi di dollari». Al fuoco di sbarramento si è intanto unito il ministro degli esteri Igor Ivanov. «Non vedo motivi per cui la Russia debba chiedere scusa a chicchessia», ha tagliato corto.

Ma la conferma che Boris Eltsin e le sue figlie sono implicati nell'inchiesta sullo scandalo di corruzione al Cremlino sarebbe arrivata ieri da Yuri Skuratov, il procuratore capo della Russia che il presidente russo stesso aveva esonerato lo scorso marzo: Skuratov, intervistato dalla Associated Press nella sua casa di campagna nei dintorni di Mosca, ha rivelato di avere ricevuto dalla magistratura svizzera documenti che dimostrano come Eltsin ed i suoi congiunti ricevettero tangenti dalla società svizzera Mabetex (dell'imprenditore kosovaro Beghjet Pacolli), cui erano stati assegnati appalti per lavori di enorme valore in Russia. Skuratov è la prima fonte ufficiale che confermi le rivelazioni giornalistiche sulle inchieste giudiziarie a carico di Eltsin e dei suoi familiari, in Russia ed in Svizzera. Fino ad ora, Skuratov (che tecnicamente è tutt'ora il procuratore capo, poichè il parlamento russo non ha mai ratificato il suo esonero) si era sempre rifiutato di rispondere a domande sull'argomento: su di lui pende un'inchiesta con un'accusa secondo cui avrebbe accettato i favori di due prostitute in cambio di un depistaggio in alcune inchieste penali.

BALCANI

Pericoloso giro di vite della Serbia

Milosevic taglia i viveri all'«infedele» Montenegro in vista di un nuovo scontro

BELGRADO Niente carne o grano per l'«infedele» Montenegro: la Serbia ha decretato da ieri il blocco del rifornimento di viveri alla repubblica «consorella», proprio alla vigilia della probabile abolizione formale delle sanzioni internazionali nei confronti di quella parte di Jugoslavia.

Si moltiplicano intanto a Belgrado le voci sulla sorte del presidente serbo Milan Milutinovic, che stando a un esponente del partito «Nuova Democrazia», Zarko Jokanovic, starebbe subendo una sorta di «arresti domiciliari» a causa di contrasti sorti col presidente jugoslavo Slobodan Milosevic (nella foto), suo compagno di partito. Il gabinetto della presidenza serba ha smentito, ma Milutinovic è apparso molto di rado in pubblico nelle ultime settimane. A Belgrado corrono voci su un suo precario stato di salute e si parla di problemi cardiaci e di alta pressione: secondo alcuni il presidente serbo avrebbe mal recepito da un canto le accuse mossegli dal tribunale internazionale dell'Aja per asseriti crimini di guerra (è uno dei cinque dirigenti imputati, con Milosevic, per reati contro l'umanità) e dall'altro i fischi collezionati nei suoi ultimi comizi nel sud della Serbia.

Per Jokanovic, le misteriose assenze di Milutinovic dimostrano l'esistenza di profonde fratture in seno al Partito socialista jugoslavo di cui Milosevic è leader. Dal Montenegro, fonti vicine al governo interpretano le ultime disposizioni serbe sul blocco dei rifornimenti alimentari come un tentativo di spingere il presidente Milo Djukanovic a mosse «avventate». Tutti ricordano che analoghi embarghi sui generi di prima necessità erano stati adottati da Milosevic nei confronti di Slovenia e Croazia alla vigilia della secessione delle due repubbliche ex jugoslave.

Il blocco dei viveri, che rischia di avere serie ripercussioni dato che il Montenegro dipende molto dalla Serbia per gli approvvigionamenti, sarebbe secondo queste fonti il mezzo con cui Milosevic preparerebbe uno scontro aperto con il Montenegro. Il tutto per ricomporre sotto la bandiera del nazionalismo il crescente dissenso in atto nei suoi confronti.

Da Podgorica, le autorità invitano comunque alla calma: anche durante i bombardamenti della Nato erano stati presi provvedimenti restrittivi sui rifornimenti alimentari, senza che ciò creasse conseguenze troppo pesanti. Il ministro del commercio montenegrino Ramo Bralic ha precisato di non avere ricevuto nessuna comunicazione ufficiale sull'embargo, ma i produttori serbi confermano le nuove norme.

Il provvedimento rischia di rinfocolare le pulsioni indipendentiste della repubblica federale, che già ha chiesto nei giorni scorsi uno status di più blanda confederazione, minacciando il ricorso a un referendum secessionista.

Colpo senza precedenti al museo di Istanbul: messe fuori uso le telecamere del circuito interno di controllo

Ladri al Topkapi, sparisce un prezioso Corano

Infranta una teca contenente una copia in persiano risalente all'Undicesimo secolo

Un colpo a regola d'arte: uno degli uomini della banda si è fatto chiudere all'interno del palazzo e ha facilitato l'entrata degli altri nella sala delle miniature

ROMA Ladri cinefili, e di quelli che se ne intendono. L'avranno certamente «consumato» quel film che ha cambiato e cambierà loro la vita, studiandone ogni fotogramma, rubandone comportamenti e strategie di scasso, seguendo i passi felpati di quello scaltro e un po' affannato Peter Ustinov e della sua ingegnosa compagna d'avventura, Melina Merkouri, «registi», insieme a Maximilian Schell, di un colpo perfetto che solo l'imprevedibile e un destino ostile non hanno portato a buon fine. Più fortunati invece e certamente più scaltri i nuovi ladri del «Topkapi», museo turco dei sogni e delle tentazioni, che hanno fatto di meglio rubando l'impossibile e l'inattaccabile, un Corano dell'XI secolo.

I nuovi eroi (non si sa quanti fossero) che entreranno nella storia del «Palazzo dei sultani» di Istanbul dove mai nessuno aveva osato rubare uno spillo, hanno fatto tutto con furbizia scientifica: uno, copiando la sceneggiatura originale del film, si è nascosto all'interno della struttura blindata dopo l'orario di chiusura e messo fuori uso le telecamere a circuito chiuso, mentre altri in piena notte hanno sfondato la porta della sala delle miniature e infranto la teca dove si adagiava in tutta la sua imponenza una copia del Corano, quello scritto in persiano da Osman el Huseyin. Un furto da professionisti, come si dice sempre in questi casi, e di incalcolabile valore per il quale era necessario un piano studiato nei dettagli e un lavoro «pulito», di quelli che non lasciano traccia.

I servizi di sicurezza sorpresi dal colpo impossibile non hanno potuto fare altro che raccogliere i vetri della teca rotta e avvertire la polizia di frontiera cercando almeno di non far viaggiare il Corano fuori dalla Turchia. Non sarà facile. Dei ladri nessuna notizia ma certamente saranno sparpagliati e in attesa di far recapitare la refurtiva al mandante. Nel film era contemplato anche questo. Poi tutto andò miseramente in frantumi. Ma questa volta «i soliti ignoti» hanno recitato bene la loro parte superando la fantasia.

Luca Masotto

Ma nel film con Ustinov il furto del pugnale fallì

ISTANBUL Come nel film di Jules Dassin, l'allarme non ha suonato, le telecamere non hanno registrato nulla, ma un furto spettacolare è stato compiuto in uno dei musei più sorvegliati del mondo: il Topkapi, ovvero il palazzo della Porta del Cannone, già residenza dei sultani ottomani e principale simbolo storico della Istanbul imperiale. Nel film «Topkapi» con Peter Ustinov, Melina Mercouri e Maximilian Schell, quello che la banda di ladri cercava erano i gioielli del tesoro dei sultani, in particolare un pugnale tempestato di smeraldi, mentre in questo caso ad essere trafugato è un non meno prezioso manoscritto in persiano del Corano risalente all'XI secolo, del valore di circa 10 miliardi.

Ma un'altra somiglianza con il film è che i ladri, in questo che è il primo colpo reale mai avvenuto al Topkapi, sono apparentemente riusciti a restare all'interno del museo dopo l'orario di chiusura. Hanno quindi neutralizzato allarme e telecamere, sfondato la porta della sala delle miniature e dei ritratti e infranto la teca dove si trovava il manoscritto, che è sparito insieme a loro senza lasciare traccia. La polizia indaga preoccupata dal fatto che la sala delle miniature si trova non lontana da quelle del tesoro e delle reliquie di Maometto.

Mobilitate le «teste di cuoio» per catturarlo mentre stava terrorizzando un intero villaggio

Zani, il boss di Valona, torna dentro

TIRANA Al termine di un imponente operazione la polizia albanese è riuscita a catturare la notte scorsa il boss di Valona, Myrteza Caushi più conosciuto come Zani (nella foto) latitante da alcuni mesi e sospettato di omicidio. Zani balzò agli onori delle cronache internazionali durante la rivolta armata esplosa in Albania nel marzo 1997. A capo di una banda che controllava Valona, Zani fu protagonista di numerosi crimini per i quali nel settembre dello stesso anno venne arrestato. Al termine di un processo nel quale nessun testimone di accusa ebbe il coraggio di confermare le proprie dichiarazioni Zani era stato rimesso in libertà. E' durata però appena due mesi, un tempo vissuto pericolosamente, se è vero quanto sostengono i magistrati che lo accusano di aver scatenato una guerra fra bande che ha già fatto una ventina di morti.

Il boss di Valona è stato catturato in uno scenario degno della sua fama: sparatoria con le teste di cuoio albanesi, mitra in mano, cappuccio sul volto e scorta di guardaspalle.

Zani è stato arrestato alla periferia della sua città, nell'Albania meridionale, dopo che insieme con la sua banda aveva iniziato una scorribanda nel piccolo villaggio di Mifol, con la dichiarata intenzione di rintracciare e uccidere l'assassino di uno dei suoi amici, quello che durante il processo per la rivolta di due anni fa era stato dipinto dai testimoni come il «Robin Hood di Valona», Ma sono arrivati i reparti speciali della polizia e Zani ha aperto il fuoco, sugli agenti per poi arrendersi.

«Galeotte» le lezioni di sesso: ora è padre a quattordici anni

LONDRA A nove anni ha perso la verginità. Ora ne ha 14 e si appresta a diventare padre. Dopo aver avuto 10 relazioni, ha infatti messo incinta una dodicenne. E la colpa, sostiene, è delle scuole. Sono troppo esplicite le lezioni di educazione sessuale, accusa il «teenager», e la Gran Bretagna conservatrice, già sconcertata dal primato europeo in fatto di gravidanze minorili e da due recentissimi casi di bambine madri a dodici anni, inorridisce. Il suo nome e il suo viso sono protetti dalla legge, ma il quattordicenne di Sheffield che presto sarà padre è sulla bocca di tutti, nonchè sulle prime pagine dei maggiori quotidiani britannici. «A scuola ci fanno vedere dei video che dovrebbero essere educativi», racconta. «Invece sono pieni di corpi nudi e non fanno altro che svegliare il nostro l'istinto sessuale. Ce li mettono davanti quando siamo ancora bambini e all'improvviso diventiamo adulti». E' colpa del sistema scolastico, dice, se lui a nove anni si è sentito pronto per affrontare la prima relazione intima e se ora avrà un bambino. Nessuno gli ha mai spiegato, sottolinea, che il sesso dovrebbe andare assieme all'amore e che l'amore non è una sensazione che facilmente si prova a nove anni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Situazione sanitaria catastrofica nell'ospedale di Fiume: pazienti costretti a rivolgersi a studi privati

Dal dentista e senza anestesia

Guasto alla macchina: da tre mesi non si fanno radiografie

FIUME Andare dal dentista per molte persone rappresenta un'impresa ardua e lo è ancora di più se si viene a sapere che il materiale sanitario scarseggia. Vista la grave crisi che da alcuni mesi sta attanagliando il settore della sanità, la penuria di medicinali (leggi insulina, antibiotici e analgesici) e materiale sanitario (ricorderemo le puntate d'obbligo per gli ammalati fiumani nella vicina Slovenia per l'acquisto di farmaci) sta mettendo in ginocchio i dentisti della Casa della salute di Fiume.

Ai gabinetti odontoiatrici già da tre mesi non sono stati recapitati materiale sanitario e medicine. La cosa più assurda è la mancanza di farmaci anestetici. Siete costretti a estrarre un dente? Tenetevi forte perché si procederà all'estrazione senza anestetici.

Vengono rispediti a casa, invece, i malati che non rientrano nella categoria dei casi urgenti. I dentisti messi alle strette si chiedono giustamente: come fare la cernita dei pazienti che vanno curati subito? Tutti coloro che si rivolgono a un dentista hanno bisogno del suo aiuto, ovviamente. A questo interrogativo i dentisti devono cercare di dare una risposta. Ma non è tutto.

Le radiografie non vengono effettuate da circa tre mesi per un guasto all'apparecchio. Per rimetterlo in buono stato ci vorrebbero otto milioni di lire. Ma anche se venisse aggiustato, i pazienti non potrebbero effettuare le radiografie perché manca la pellicola radiologica.

C'è poi la necessità di materiale per protesi dentarie. A coloro i quali la visita dal dentista si rende necessaria, non resta altro che rivolgersi gli studi privati. Questo è il quadro che si presenta nel capoluogo del Quarnero in questi giorni.

Il grande colpevole dell'insostenibile situazione nel settore stomatologico, ma anche sanitario in generale, è il Fondo statale per l'assicurazione sanitaria che non recapita i mezzi necessari alle istituzioni della sanità, a loro volta debitrici nei confronti delle case farmaceutiche e delle aziende che producono materia prima per i medicinali.

v.b.

Dopo gli autotrasportatori, protestano anche i controllori di volo

Slovenia: camion e aerei fermi lunedì per sciopero

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,90 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,71 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1327,13 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1174,22 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 115,00 = 1196,73 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1077,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Per una protesta sindacale che si va esaurendo, un'altra si sta ulteriormente complicando. Il governo sloveno fronteggia con difficoltà gli annunciati scioperi dei controllori di volo e dei camionisti.

Entrambe le agitazioni sono annunciate per lunedì prossimo 6 settembre. Rischiano di causare seri disagi ai trasporti merci e passeggeri.

Funzionari governativi di Lubiana sono impegnati così, con alterne fortune, su due fronti. Le trattative con i controllori di volo sembrano dare buoni risultati. un compromesso sarebbe all'orizzonte, almeno per le due principali rivendicazioni. Miglioramenti della posizione materiale della categoria potrebbero venire da nuove regole per le promozioni di grado. Le condizioni di lavoro potrebbero, invece, cambiare modificando la legge sull'aeronautica civile. La procedura in Parlamento è già aperta.

La decisione definitiva sullo sciopero e sulla conseguente chiusura dello spazio aereo nazionale è attesa soltanto per domenica sera.

Più aspro appare il confronto tra governo e camionisti. Gli autotrasportatori, difesi da un potente sindacato, si dicono restii ad avviare le consultazioni con l'esecutivo. Confermano la scarsa fiducia nei rappresentanti dei ministeri dei Trasporti e della piccola imprenditoria, che non avrebbero mantenuto la parola data lo scorso anno. Dopo i blocchi stradali del maggio 1998, fu siglato un accordo in 14 punti.

Secondo i dicasteri interessati, i patti sono stati rispettati e non vi sono motivi validi per nuove agitazioni, che minacciano di paralizzare l'intera Slovenia. I camionisti replicano, asserendo di essere stati raggirati. non pretendono privilegi, ma soltanto la tutela dei propri diritti.

In primo luogo, reclamano maggiore disciplina in campo finanziario per il pagamento dei servizi offerti, nonché un diverso metodo di versamento per l'Iva.

I sei alunni di Unie interessati all'iniziativa ora al vaglio delle autorità che devono sovvenzionarla

A scuola a Lussino con l'aeroplano

Il viaggio per nave dura più di due ore, mentre col volo della Adria North Aviation di Orsera bastano solo cinque minuti

LUSSINPICCOLO Forse gli alunni di Unie, la piccola isola quarnerina, saranno i primi in Croazia ad andare a scuola in aereo, precisamente a Lussinpiccolo. L'idea è al vaglio delle competenti istituzioni lussignane e potrebbe ottenere luce verde nell'ottica di quella politica di rilancio della regione insulare.

La scuola elementare di Unie ha sei alunni, di cui due frequentano la seconda classe, altrettanti la quinta, uno la prima media e uno la terza media ed è nata l'iniziativa che una volta la settimana vadano nella scuola dell'obbligo di Lussinpiccolo per assistere a ulteriori lezioni. Inoltre, tra non molto questi alunni frequenteranno la scuola media superiore di Lussinpiccolo, col viaggio in nave da Unie al capoluogo isolano che dura due ore. A facilitare le trasferte potrebbe però essere la piccola compagnia privata Adria North Aviation di Orsera che presta servizio tra Unie e Lussinpiccolo con voli quotidiani e che durante agosto ha trasportato circa mille passeggeri su questa linea.

Il viaggio tra i due scali turistici dura non più di cinque minuti e il collegamento è sovvenzionato per gli abitanti locali che pagano non più di quindici kune (circa 3750 lire) per il biglietto d'andata e ritorno. A sovvenzionare la compagnia è la Regione del Quarnero e Gorski kotar, la municipalità di Lussinpiccolo, l'Assoturistica lussignana e l'armatrice Losinjska plovidba. Gli altri passeggeri pagano invece 100 kune (26 mila lire). I sovvenzionamenti sono garantiti sino alla fine dell'anno.

Il velivolo in funzione può trasportare tre passeggeri e durante agosto vi sono stati dei giorni con una ventina di decolli, a conferma dell'interesse suscitato dalla linea. Visto che i risultati possono considerarsi soddisfacenti, si cercherà di includere nel progetto i ministeri dei Trasporti e della Ricostruzione, nel rispetto del programma di sviluppo delle isole che ha quale primo scopo impedire lo spopolamento dell'area. E il collegamento aereo tra Unie e Lussinpiccolo potrebbe contribuire ad arrestare l'erosione demografica nella piccola isola quarnerina, che dall'isola maggiore potrebbe ricevere l'occorrente in fatto di generi alimentari e medicinali, mentre a Lussinpiccolo gli abitanti di Unie potrebbero comodamente andare a lavorare e a scuola.

L'ex presidente della Repubblica ha incontrato il rappresentante della minoranza italiana

Cossiga ospite di Tudjman a Brioni Colloquio con il deputato Furio Radin

POLA **Incontro l'altra sera sulle isole Brioni tra l'ex Presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga e l'onorevole Furio Radin, deputato al seggio specifico della comunità italiana al Sabor di Zagabria. Nel corso del colloquio durato circa un'ora, Cossiga ha manifestato il proprio interesse per la tutela dei diritti della Cni e per la situazione politica generale in Croazia.**

Il deputato Radin, soffermandosi sulle tematiche relative al disegno di legge elettorale che discrimina gli appartenenti alle minoranze costringendoli a scegliere tra il voto politico e quello etnico, e sulla proposta di normativa sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, che da ben nove mesi attende di essere votata al parlamento croato, ha manifestato la propria preoccupazione per la situazione attuale della comunità nazionale italiana. Cossiga e Radin hanno avuto uno scambio di opinioni anche su problematiche più specifiche inerenti l'Unione italiana e i rapporti con la nazione madre.

Così Radin ha commentato l'esito dell'incontro: «Il presidente Cossiga, ad ogni suo viaggio in Croazia, trova sempre il modo di incontrarsi con gli esponenti della Comunità Nazionale Italiana.

Per noi questi incontri sono importanti sia per il ruolo che il presidente Cossiga ricopre in Italia, che per i contatti privilegiati che ha in Croazia». Radin ha poi precisato che il colloquio di giovedì sera ha avuto luogo alla villa "Jadranka" di Brioni, dove Cossiga risiede per un breve periodo ed è ospite del presidente croato Franjo Tudjman.

Al termine del colloquio Radin ha invitato Cossiga a visitare l'Istria. Il senatore a vita ha risposto con entusiasmo anche perché, tra l'altro, dell' Istria croata conosce solo Pola e Brioni. Vorrebbe inoltre incontrare la gente dell'Istria e gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana.

a.r.

I corsi estivi dell'Are

Da Parenzo alla Lituania

PARENZO Si è conclusa ieri la scuola estiva dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are). Alla cerimonia ha partecipato anche Ivan Jakovcic, vice presidente dell'Are. L'esponente dietino ha proposto che la futura università estiva dell'Are, dove dovrebbero incontrarsi dirigenti ed esponenti europei, venga aperta proprio in Istria. «Le regioni sono l'ossigeno senza il quale non c'è vita nell'Europa verso il 21.o secolo». Intanto, la prossima scuole estiva dell'Are di terrà nel 2000 in Lituania. Jakovcic ha infine precisato che il seminario è costato 200 milioni di lire, il 10 per cento dei quali coperti dalla Coneta.

Il partito al potere ha presentato la proposta di legge elettorale. Holbrooke incontra l'opposizione

L'Hdz «boccia» il doppio voto

Elettori italiani «ghettizzati» nel loro seggio garantito

Turismo: dati neri per Ragusa Tanti bosniaci, rari gli italiani

RAGUSA (DUBROVNIK) Non ci fossero stati i villeggianti bosniaci, la stagione turistica a Ragusa avrebbe potuto definirsi catastrofica. Già così è davvero misera se si considera che le presenze (92 mila nei primi otto mesi) sono inferiori su base annua del 23 per cento, mentre i pernottamenti(381 mila) denotano un calo del 22 per cento. A peggiorare oltremodo questo quadro raguseo dalle tinte fosche la constatazione che i risultati dell'anno scorso raggiungevano appena il 30 per cento dei risultati prebellici. I turisti della Bosnia - Erzegovina hanno pertanto salvato l'annata nella storica città, piazzandosi al primo posto e con un aumento delle presenze rispetto a gennaio - agosto '98 del 29 per cento. La maggior delusione degli albergatori ragusei è legata al vacanziere italiano, che evidentemente ha optato per lidi che non fossero così vicini ai teatri di guerra balcanici. Nei confronti dell'anno scorso, le presenze dell'ospite italiano si sono ridotte del 59 per cento e i pernottamenti del 53. Un'assenza che ha pesato in modo grave e alla quale si è aggiunta quella degli sloveni, che invece hanno imperversato in Istria, Quarnero e Dalmazia settentrionale e centrale. Si appanna dunque ulteriormente l'immagine turistica di Ragusa, un tempo capitale del turismo croato assieme alle varie Abbazia, Parenzo, Lussinpiccolo, Veglia, Rovigno, Zara, ecc, ed ora ridotta a cenerentola di un'industria che quest'anno ha penato non poco.

ZAGABRIA Gli aventi diritto, appartenenti alle minoranze nazionali, non potranno esercitare il doppio voto in Croazia. E' quanto contenuto nella proposta di legge elettorale che il partito al potere (ha la maggioranza assoluta al parlamento), l'Accadizeta, ha deciso di sottoporre all'attenzione del Sabor (*nella foto*), che sull' argomento si esprimerà definitivamente entro il 15 ottobre. Non cambia pertanto nulla per i connazionali che dovranno scegliere se votare per uno dei candidati al seggio specifico, oppure scegliere i candidati dei vari partiti. L'Accadizeta, come avvenuto nelle passate elezioni e nonostante le pressioni delle Comunità nazionali, ha confermato di non gradire che al voto "specifico" si aggiunga quello politico. Le minoranze, in base alla proposta dell'Hdz, potranno contare su cinque deputati, tra cui quello italiano. Il disegno di legge, come facilmente arguibile, provocherà le reazioni dei gruppi minoritari e in tal senso c'è già da rilevare quanto affermato da Davor Djenero, collaboratore del Centro legale croato. Gjenero ha parlato di legge capestro per le minoranze, i cui appartenenti «saranno costretti a decidere se votare in veste di cittadini, oppure in qualità di membri della minoranza. Un'ingiustizia lampante perché a questa categoria di persone si proibisce di fruire entrambi i diritti». Per quanto attiene alle altre novità, il vicepresidente del parlamento, l'accadizetiano Vladimir Seks, ha reso noto che nel disegno si propone il sistema proporzionale, con la Croazia suddivisa in nove circoscrizioni elettorali. ognuna delle quali fornirà dodici deputati. Uno il collegio per la diaspora croata, il cui numero di rappresentanti verrà fissato tramite quota flessibile. La soglia di sbarramento sarà del 5 per cento e sarà uguale per i partiti che correranno da soli e per le coalizioni di due o più schieramenti. L'Istria e gran parte del Quarnero dovrebbero andare a formare una sola circoscrizione. Ieri a Zagabria intanto l'ambasciatore americano Holbrooke (l'artefice degli accordi di Dayton) ha incontrato il presidente Tudjman e i rappresentanti dell'Esapartito di opposizione. Con quest'ultimi ha parlato della situazione politica in Croazia e dei preparativi per le elezioni.

Cerimonia a Isola per i 100 anni della scuola Dante

ISOLA Si terrà venerdì 10 settembre la cerimonia per il centenario della fondazione della scuola Dante Alighieri di Isola. Nell'occasione verrà scoperta una lapide, posta all'interno del nuovo edifico inaugurato l'anno scorso dai presidenti Scalfaro e Kucan. Prevista anche la realizzazione di un Albo d'oro con i nomi di tutti gli alunni distintisi nelle varie attività negli ultimi dieci anni di vita della scuola. La cerimonia è aperta a tutti coloro che hanno frequentato l'istituto.

A Capodistria il coro italiano torna a provare

CAPODISTRIA Il 26 settembre riprendono le prove del coro InCanto della Comunità degli italiani Santorio Santorio di Capodistria, diretto dal console generale d'Italia Rosa Maria Chicco Ferraro.

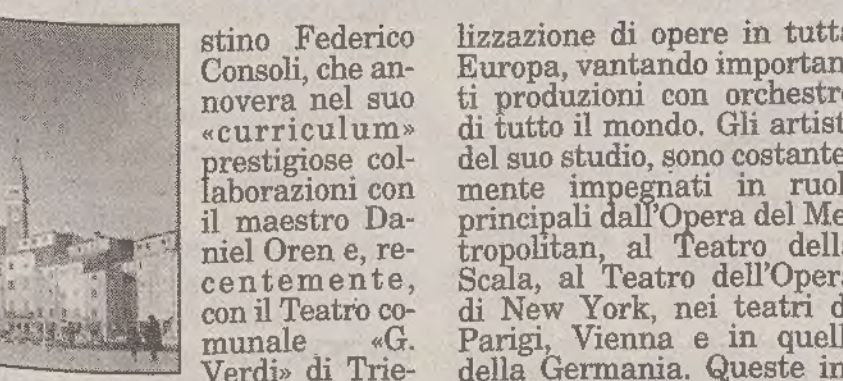
Sono aperte anche le nuove iscrizioni. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Comunità degli italiani con sede in via Fronte di Liberazione 10, o rivolgersi ai numeri di telefono: 272194 o 274085 dal lunedì al venerdì negli orari d'ufficio.

Ieri alla Comunità di Pirano la conclusione dei corsi di canto del maestro Daniel Ferro, nell'ambito di «Hortus niger»

Applausi per la conferenza-concerto

PIRANO Nell'ambito della manifestazione «Hortus Niger» – Estate Musica Festival 1999, si è concluso positivamente, presso la Comunità Italiana «G. Tartini», il corso di perfezionamento per cantanti, tenuto da uno dei più illustri insegnanti di canto degli Stati Uniti, il maestro Daniel Ferro.

Tale corso si è potuto realizzare grazie all'interessamento diretto di Rosa Maria Chicco Ferraro, console generale d'Italia a Capodistria, dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione Italiana.

A conclusione del corso, il maestro e gli allievi hanno sostenuto ieri sera una conferenza-concerto, organizzata nella Sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano. Il programma prevedeva arie di Caldara, Franck, Scarlatti, Giordani, Bellini, Schubert e Puccini, e gli allievi che si sono esibiti, davanti a un folto ed entusiasta pubblico, erano Neven Stipanov, Matej Rubeli-Furman ed Eleonora Matijasic. Ad accompagnarli al pianoforte, il noto pianista triestino Federico Consoli, che annovera nel suo «curriculum» prestigiose collaborazioni con il maestro Daniel Oren e, recentemente, con il Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste.

Le esperienze del maestro Ferro hanno avuto luogo in svariate istituzioni americane, inglesi, australiane, italiane, olandesi e persino coreane. Nell'ambito della sua attività si è esibito in concerti ed ha contribuito alla realizzazione di opere in tutta Europa, vantando importanti produzioni con orchestre di tutto il mondo. Gli artisti del suo studio, sono costantemente impegnati in ruoli principali dall'Opera del Metropolitan, al Teatro della Scala, al Teatro dell'Opera di New York, nei teatri di Parigi, Vienna e in quelli della Germania. Queste intense giornate piranesi verranno sicuramente ricordate dai partecipanti allo «stage», per la notevole carica di entusiasmo e professionalità che il maestro Ferro ha saputo trasmettere, assieme al suo fervido umorismo d'oltre Oceano.

Dalla mezzanotte di oggi alle 15.30 di domani e nella notte successiva

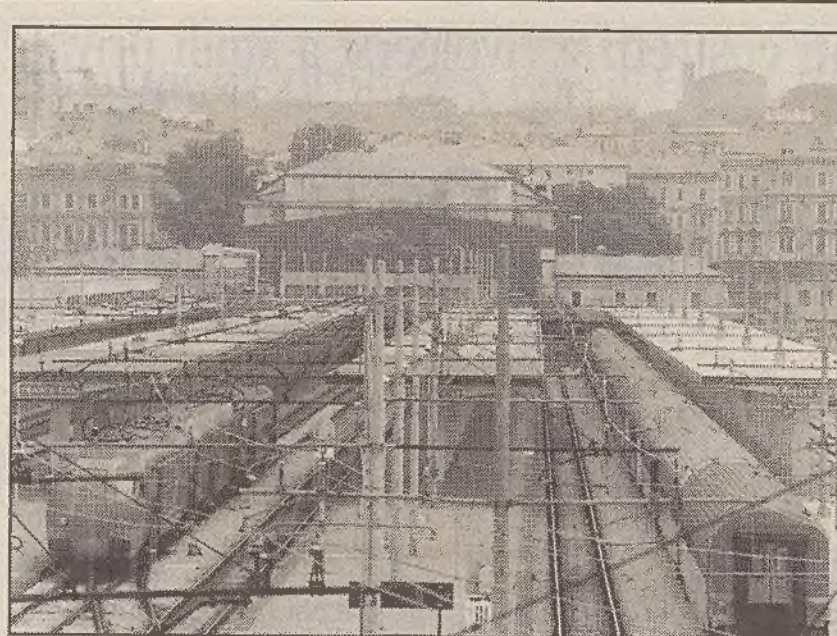
Lavori sui binari a Trieste: treni sostituiti da autobus

TRIESTE La stazione ferroviaria di Trieste sarà impraticabile dalla mezzanotte di oggi alle 15,30 di domani e nella notte fra domani e lunedì, a causa di importanti lavori sugli scambi e sulla massicciata.

Ad annunciarlo sono stati i responsabili locali delle Ferrovie. In ogni caso l'utenza non soffrirà disagi particolari, in quanto è stato predisposto un servizio sostitutivo di pullman, che collegherà il capoluogo regionale con Monfalcone, stazione dove termineranno la loro corsa i convogli con destinazione Trieste. I treni che invece vi fanno soltanto tappa, proseguiranno direttamente, "saltando" la fermata triestina. Anche le partenze da Trieste avverranno con pullman e a Monfalcone i passeggeri saliranno sul treno (qui accanto pubblichiamo gli orari dei treni che saranno «sostituiti). La scelta di effettuare questi lavori durante il fine settimana e, in particolare, durante la notte, deriva dal fatto che in tali momenti il traffico è scarso. Per ciò che concerne i treni regionali e interregionali, le Ferrovie hanno anche deciso di far fare ai pullman del servizio sostitutivo le stesse fermate intermedie dei convogli.

Perciò anche i passeggeri che solitamente salgono o scendono nelle stazioni di Sistiana, del bivio di Aurisina e di Miramare, non avranno alcun problema e potranno completare gli spostamenti previsti.

I lavori comprenderanno anche il potenziamento della linea ferroviaria, attraverso la posa in opera di nuovi scambi necessari alla cosidetta "banalizzazione", cioè a quell'operazione che permette la circolazione sullo stesso binario in entrambi i sensi di marcia.

Sono previsti la posa in opera di nuovi scambi e il «ritocco» della massicciata

Causa i lavori alla Stazione centrale di Trieste domani e dopodomani alcuni treni saranno sostituiti da autocorriere da Trieste a Monfalcone e viceversa.

I lavori saranno eseguiti dalla mezzanotte di oggi alle 15.30 di domani e dalle 23.35 di domani alle 5.30 di lunedì.

Ecco i convogli interessati nella giornata di domani: treni in partenza da Venezia verso Trieste delle 22.20 (arrivo alle 0.38), e delle 0.05, 7.28, 8.50, 9.50, 21.22 e da Mestre verso Trieste delle 7.04.

Inoltre sono previsti bus sostitutivi sempre sulla tratta Monfalcone-Trieste e viceversa per i convogli in partenza da Udine verso Trieste alle 23.37, 7.10, 8.41, 10.10, 12.21. Infine per quelli in partenza da Trieste verso Venezia delle 4.46, 5.58, 7.18, 10.58 e 11.58, e da Trieste verso Udine delle 10.06, 11.13 e 12.06.

Per quanto riguarda la notte tra domani e lunedì 6 settembre saranno interessati i treni in partenza da Venezia per Trieste delle 22.20 e delle 0.05. Quello da Udine delle 23.37 e infine quello da Trieste per Udine delle 5.40.

Grado e Lignano (insieme ad altri tredici Comuni italiani) promettono battaglia contro il divieto del ministero degli Interni

Casinò, i sindaci vanno in tribunale

Preannunciati un ricorso al Tar e uno penale - L'«anomalia» di Saint Vincent

GRADO E ora lancia in resta, avanza la battaglia per le case da gioco. A dare il nuovo affondo sono i diciannove Comuni dell'Associazione nazionale per l'incremento turistico (tra cui anche Grado, già sede storica di casinò, e Lignano Sabbiadoro), che, allineando le proteste lungo la trincea legale, ora procederanno inoltrando ricorso amministrativo al Tar contro il ministero degli Interni che, nella sua recente risposta, aveva negato loro l'apertura di nuovi tavoli verdi. La presentazione del ricorso è fissata per il 15 settembre.

La missiva ministeriale era arrivata a metà agosto in risposta alla richiesta ufficiale dei sindaci dell'Anit di aprire nei rispettivi territori una casa da gioco. I sindaci, nel contempo, hanno sollecitato un chiarimento definitivo riguardo alla regolamentazione del settore.

Il Viminale ha risposto «picche» ai primi cittadini sostenendo che «il potere autorizzatorio - si legge nella lettera del direttore centrale - nell'apertura in deroga agli articoli 7 e 18 del Codice penale, e conferito dalla legge al ministro degli Interni limitatamente ai soli tre casinò espressamente individuati dai singoli provvedimenti legislativi, potrà avvenire solo in forza di una precisa disposizione di legge».

Ma se il dado è tratto, c'è dell'altro che bolle in pentola. Un ricorso penale contro il rifiuto del ministero degli Interni, definito il «principale oppositore ai nuovi casinò, il quale tuttavia - fanno notare i primi cittadini - amministra, attraverso commissari prefettizi, le case da gioco di Sanremo e Campione autorizzando altresì sale succedanee».

A far leva ci sarebbe anche una sentenza della Corte Costituzionale che invitava il Parlamento a legiferare su una materia «contraddistinta dal massimo di disorganicità».

Avanti tutta, dunque, anche nella nostra regione. A Lignano come sull'Isola d'oro che, come più volte sottolineato dal sindaco Roberto Marin, intende rivendicare il diritto di sede storica di casinò. Da Grado infatti è partito, immediato, il tam tam contro il ministero. Con il primo cittadino decisamente perplesso nel passare in rassegna la scarna missiva ministeriale: «Il Viminale - ha ribadito - in quella risposta riconosce solo tre dei quattro casinò attualmente operanti in Italia (Sanremo, Venezia, Campione e Saint Vincent, ndr)», evidenziandone la chiara contraddizione.

Il riferimento è rivolto alla «ibrida» situazione di Saint-Vincent, autorizzata con decreto regionale. Circostanza, quest'ultima, che aprirebbe un ulteriore varco per la nostra regione, alle prese, già a suo tempo, con un provvedimento specifico e autonomo di apertura di casinò portato avanti dal presidente della Giunta Roberto Antonione.

RIUNIONE DI MAGGIORANZA

Caccia, le starne sono salve «Impallinato» l'assessore

Giorgio Venier Romano

UDINE La maggioranza regionale Polo-Lega ha clamorosamente sconfessato ieri l'assessore Giorgio Venier Romano - che si è perciò riservato «qualche giorno di riflessione» per decidere se restare o no al proprio posto - in relazione ai contestati decreti sulla caccia alla starna e a quattro specie alpine in difficoltà.

Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega hanno infatti deciso l'annullamento dei decreti, già in vigore dal primo settembre, con i quali Venier Romano aveva sensibilmente ridotto il periodo di prelievo venatorio: dal 24 anziché dal primo ottobre fino al 30 novembre per le quattro specie a rischio di estinzione (gallo forcello, coturnice, pernice bianca e lepre variabile) e limitatamente al 10 per cento dei capi censiti; e per la starna dalla terza settimana di settembre al 5 novembre anziché al 31 dicembre.

Ugualmente la maggioranza ha deciso di chiudere del tutto la caccia alla starna nella provincia di Udine, a seguito dell'intervento del presidente Melzi, e alle specie alpine come da richiesta del vicepresidente Mestroni. Però l'assessore si è dichiarato in pieno disaccordo, osservando - a chi gli faceva presente l'inopportunità di abbattere le starne per la cui immissione la Provincia di Udine ha appena speso centinaia di milioni - che nella sola riserva di Pasian di Prato sono state immesse 835 starne, mentre tutte le altre riserve aderenti al progetto di ripopolamento sono tuttora in attesa dell'arrivo dei volatili dalla provincia di Lucca.

Venier Romano non si è impegnato - dice - né a ritirare i decreti né a firmarne di nuovi, in quanto riconvocherà ora, prima di decidere, il Comitato regionale della caccia, in cui sono rappresentati i cacciatori, gli agricoltori e gli ambientalisti. Tuttavia la maggioranza ha di fatto già deciso di richiudere la caccia alla starna e alle specie alpine, per cui l'assessore - da tempo nel mirino, in particolare, della Lega - stavolta lascia capire di averne proprio abbastanza.

g.p.

La starna della discordia

Riunione per preparare le richieste da rivolgere al governo in vista delle modifiche costituzionali

Più autonomia su voto, fisco e scuola

TRIESTE La prossima settimana il governo sentirà le regioni a statuto speciale in relazione alle modifiche costituzionali prospettate per la riforma del sistema elettorale e per l'elezione diretta dei presidenti. E il consiglio regionale riprenderà i lavori lunedì, dopo la pausa estiva, proprio per dibattere questo tema, in vista della risposta che vorrà dare il Friuli-Venezia Giulia.

Ed ecco la posizione della maggioranza Polo-Lega è stata verificata ieri a Udine in un maxi-vertice politico. Dal quale è uscita la riconferma del rigetto di qualsiasi modifica statutaria imposta dall'alto, in quanto il Friuli-Venezia Giulia rivendica in materia un'autonoma potestà legislativa.

Ma quello delle riforme costituzionali è un autobus che non passa spesso, per cui è il caso di saltarvi sopra in corsa. E allora Forza Italia, An e Lega – presente il presidente della giunta, Antonione – hanno ieri concordato di approfittare dell'occasione chiedendo lunedì al Consiglio un mandato per chiedere, in nome della specialità statutaria, piuttosto l'attribuzione al Friuli-Venezia Giulia di ulteriori competenze legislative primarie, così nel campo dell'autonomia fiscale come in quello della politica estera, in materia scolastica e in tema di beni culturali.

Nel corso dell'incontro – definito «molto positivo e caratterizzato da un buon clima di collaborazione» dal capogruppo forzista Saro – Polo e Lega hanno poi concordato gli impegni legislativi da portare avanti, da qui alla fine dell'anno, secondo un preciso ordine di priorità. Così si dovrebbe partire con la norma, stralciata dalle ultime variazioni di bilancio, che dovrebbe permettere l'assunzione dall'esterno, con contratti privatistici, di segretari e capigabinetto e perfino di direttori regionali.

Dovrebbe seguire una normativa finalizzata alla piena autonomia organizzativa del Consiglio. E poi dovrebbero venir affrontate la legge applicativa dell'Irap, quella istitutiva dello Sportello unico per le imprese, quella sui distretti industriali (riguardante le «aree» della sedia, del mobile, del prosciutto, della coltelleria, ecc.), nonché la riforma della caccia e quella delle Comunità montane.

IN BREVE

Già sette volte beccata lontano dalla roulotte

A una nomade udinese il primato delle violazioni degli arresti domiciliari

UDINE Una nomade di 31 anni, Giovanna Braidich, residente in via Friuli, nel capoluogo friulano, rischia di entrare nel Guinness dei primati per il numero di allontanamenti dagli arresti domiciliari. In pochi mesi, infatti, la donna, che evidentemente è «allergica» a questa misura cautelare, si è allontanata per sette volte dall'accampamento di via Friuli. Un altro aspetto curioso della vicenda è che la nomade è stata poi regolarmente riarrestata dagli agenti delle «Volanti» della Questura, che sono sempre riusciti a individuarla in centro città.

E' così è accaduto così anche giovedì sera. Ad un controllo, Giovanna Braidich non è stata trovata nella sua roulotte; è stata poi trovata in città dagli agenti che l'hanno nuovamente arrestata. La nomade era stata condannata per reati contro il patrimonio.

Rapina con il taglierino a Terzo di Aquileia: catturati i quattro banditi poche ore dopo

MONFALCONE E' durata poche ore la fuga di quattro banditi che, armati di taglierini hanno assaltato la filiale di Terzo d'Aquileia della Banca di credito cooperativo di Cervignano rastrellando 120 milioni di lire. I malviventi, tutti giostrai veneti, sono stati ammanettati dalla polizia nel centro di Monfalcone. Recuperato l'intero bottino e poste sotto sequestro le tre auto usate dai rapinatori per la fuga. A bordo sono stati trovati anche parrucche, guanti, occhiali da sole e i taglierini. I quattro si aggiravano con fare sospetto in centro attirando così l'attenzione di alcuni agenti in borghese. Avvicinati per un controllo sono stati quindi condotti in commissariato dove sono emersi diversiprecedenti a loro carico. Poi l'ammissione del possesso dell'auto parcheggiata in centro dentro la quale è stata trovata la refurtiva.

Udine, morto per overdose in una stanza d'albergo Un arresto e due denunce per possesso di stupefacenti

UDINE Aldo Marchiol, di 26 anni, di Pasian di Prato, è stato trovato morto ieri mattina in una stanza dell'albergo «Alle crosere» di Fagagna dove aveva preso alloggio la scorsa notte. L'allarme è stato dato dai titolari dell'albergo dopo che a ripetuti solleciti il giovane cliente non aveva dato alcuna risposta. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Fagagna. Secondo il medico legale, Marchiol, che aveva precedenti per spaccio e consumo di stupefacenti, è morto per overdose. Sempre nel capoluogo friulano due fratelli, Paolo ed Elio Toffoli, 23 e 25 anni, sono stati fermati dai carabinieri perchè in possesso di stupefacenti. Il primo è stato arrestato (aveva 156 grammi di marijuana) il secondo che aveva pochi grammi è stato denunciato. Pure denunciato un uomo di Fontanafredda, L.A. 42 anni, che coltivava canapa indiana nell'orto di casa.

Pordenone, apre i battenti oggi la Campionaria Taglierà il nastro il ministro Piero Fassino

PORDENONE Apre i battenti questa mattina la 53ma. Fiera Campionaria del capoluogo della destra Tagliamento. A tagliare il nastro il ministro del Commercio estero Piero Fassino. Quattrocento espositori in rappresentanza di oltre settecento aziende sono pronti ad accogliere fino al 12 settembre centomila visitatori (questo il numero raggiunto lo scorso anno). Sei le esposizioni specializzate: mobilia, l'arte dell'arredare; artigianato; cooperazione; comunicazione-vetrina; Edilest; agricoltura. E inoltre convegni, dibattiti e incontri sulle attività economiche non solo della provincia di Pordenone ma dell'intera Regione. E all'entrata una sorpresa per i visitatori: una mostra sui dinosauri che non mancherà di stupire. Orario: feriali 16-23, sabato e festivi 10-23, domenica 12 settembre 10-21.

Traffico sostenuto oggi e domani pomeriggio sulle autostrade e ai valichi di confine

TRIESTE Traffico sostenuto oggi, fin dalle prime ore della mattinata, con possibilità di code sulla A23, nel tratto compreso tra Udine Sud e il nodo autostradale di Palmanova. Traffico molto intenso anche sulla A4 nel tratto Palmanova-Latisana con previsione di rallentamenti in uscita e in entrata dal casello per il rientro dei turisti. Punte di traffico sia in uscita che in entrata a San Stino di Livenza e a San Donà di Piave. Traffico rallentato con possibili code alla barriera di Trieste Lisert e anche ai valichi di confine con la Slovenia per l'ultima ondata di ritorno a casa dei turisti. Si prevedono rallentamenti e code sia sulla A4 verso Venezia che sulla tangenziale di Mestre. Per domani previsto traffico sostenuto nel pomeriggio e in serata sulla A4 in entrambe le direzioni, oltre a rallentamenti e code sulla tangenziale di mestre.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.29**
	tramonta alle	**19.38**
La Luna:	si leva alle	**0.27**
	cala alle	**15.53**

35.a settimana dell'anno, 247 giorni trascorsi, ne rimangono 118.

IL SANTO

Santa Rosalia

IL PROVERBIO

Augura buona fortuna al prossimo per procacciarti buona fortuna.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n. p.**
Via Battisti	mg/mc	**3,08**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,15**
Piazza Vico	mg/mc	**2,56**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,44**
Via Carpineto	mg/mc	**n. p.**

TEMPO

Temperatura:	**17,0** minima
	21,9 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1016,2** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**19,8** km/h da E-NE
Mare:	**21,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.19	**+9**	cm
	ore	17.55	**+24**	cm
Bassa:	ore	0.01	**-27**	cm
	ore	11.52	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.18	**+21**	cm
Bassa:	ore	1.21	**-37**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sembra a un punto di svolta, magari con il pericolo di «esagerare», il braccio di ferro in Regione

Iperbarica, si gioca al raddoppio

Antonione: «Finanzieremo la struttura di Trieste e quella di Pordenone»

La querelle sulla camera iperbarica si arricchisce di un nuovo sorprendente capitolo e spunta l'ipotesi di una doppia struttura per porre fine al braccio di ferro tra Trieste e Pordenone. Dopo l'allarme lanciato dal professor Antonino Gullo, direttore della divisione di Anestesia di Cattinara per il timore di una definitiva chiusura della struttura triestina e del suo trasferimento a Pordenone, il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, aveva assicurato che la struttura sarebbe rimasta a Trieste e che nella prossima finanziaria ci sarebbe stato uno specifico finanziamento. Allarme rientrato, dunque? Niente affatto. La doccia fredda è arrivata giovedì sera, quando l'assessore regionale alla sanità, Aldo Ariis ha riaperto i giochi dichiarando di fronte al consiglio provinciale di Pordenone che «la previsione di un'istituzione della camera iperbarica nell'ospedale di Pordenone resta valida» e osservando anche che «per quella triestina, che esiste già, si tratta solo di rinnovare le attrezzature». Ariis, tuttavia, non è stato in grado di precisare l'entità delle risorse destinate alla ristrutturazione dell'iperbarica di Trieste, chiusa dopo che i controlli dei Nas ne avevano messo in evidenza carenze teniche e organizzative, nè quelle necessaria per la realizzazione della nuova struttura a Pordenone.

Roberto Antonione

L'assessore Aldo Ariis

Di fronte al rischio di una nuova guerra di campanile, ieri sera Antonione si è affrettato a minimizzare: «Quello della camera iperbarica è un falso problema, una questione minimale, cavalcata soltanto da chi vuole creare contrapposizioni artificiose. E' pacifico — ha sostenuto il presidente della Regione — che se sarà necessario vareremo un finanziamento per la camera iperbarica di Trieste, così come, se ha un effettivo proprio bacino di utenza, ne vareremo uno anche per Pordenone. Un miliardo e mezzo di qua e un miliardo e mezzo di là sono una briciola a confronto dei 2.300 miliardi del bilancio regionale della sanità. Nè sta scritto da nessuna parte che in regione ci deve essere una camera iperbarica soltanto». La pace, insomma, può passare anche attraverso la moltiplicazione delle iperbariche.

Nonostante le assicurazioni di Antonione, la presa di posizione di Ariis potrebbe però suscitare rinnovato allarme Trieste dove l'appello lanciato dal professor Gullo aveva sollevato un coro di prese di posizione a favore del mantenimento della camera iperbarica nel capoluogo regionale. Il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Paris Lippi, proprio ieri aveva annunciato che anche nel proprio ruolo di membro del Fondo Trieste, si adopererà «per far sì che l'Azienda ospedaliera della nostra città ottenga quanto prima il finanziamento adeguato».

La vecchia camera iperbarica ormai inutilizzata.

Ma, al contrario di ciò che forse si potrebbe supporre, le dichiarazioni di Ariis non sono state accolte a Pordenone come un segno di vittoria tanto che una parte dell'ambiente politico ha addirittura invitato l'assessore a «dimettersi all'istante». «In realtà — ha dichiarato Luciano Clarizia, operatore sanitario e segretario provinciale dell'Udeur — si è giocato sull'ambiguità. Quella che Ariis, parlando della camera iperbarica di Trieste, definisce ristrutturazione, è questione tecnicamente impraticabile. Bisognerà costruire un'installazione ex novo, pagata con i fondi regionali. L'ospedale di Pordenone, al contrario, dovrà sobbarcarsi gran parte degli oneri, miliardi e miliardi, che andranno a discapito di tutti gli altri servizi. Ritengo che alla fine – ha concluso Clarizia – Pordenone raccoglierà soltanto le briciole, poche centinaia di milioni, mentre il grosso finirà a Cattinara».

Silvio Maranzana

Nonostante la scadenza della proroga

I taxi colorati sfidano la legge: continuano le immatricolazioni e l'assessore promette battaglia

Automobili vecchie di dieci anni, colorate, immatricolate come taxi negli ultimi mesi, quando era già noto che le auto pubbliche non bianche avrebbero avuto vita dura in città. E' questa la scoperta che ha fatto negli ultimi giorni, rimanendone sconcertato, l'assessore comunale Fabio Neri, che ha la delega sulla materia e da tempo vive in un rapporto non felicissimo con una parte dei tassisti triestini.

«Ho voluto fare delle verifiche - spiega Neri - dopo le recenti polemiche innescate da chi pretendeva una proroga per l'utilizzo di taxi non bianchi. E il risultato di questo lavoro lascia per lo meno esterrefatti. Più di un tassista ha acquistato vetture datate, di colore non conforme a quanto prescritto dal regolamento, immatricolandole poi come taxi. E in più di un caso - conclude Neri - i protagonisti di questa stranissima vicenda sono persone che, proprio in virtù delle cariche che ricoprivano nelle oramai defunte cooperative di tassisti, erano perfettamente a conoscenza del fatto che, a breve, sarebbe diventato obbligatorio per le auto pubbliche il colore bianco».

C'è in effetti di che stupirsi: la legge che indica perentoriamente nel colore bianco l'unico possibile per i taxi risale al 1992. Ben sette anni fa. Certo, all'epoca si stabiliva anche che, per mettersi in regola, i tassisti avrebbero avuto parecchio tempo a disposizione. Tale termine però è scaduto proprio in questi giorni.

Da ciò la protesta di alcuni tassisti triestini, proprietari di vetture di colori diversi dal bianco, sfociata in una manifestazione svoltasi una quindicina di giorni fa in piazza della Borsa. Due erano le soluzioni avanzate dalla categoria: un'ulteriore proroga che permettesse di continuare a lavorare in piazza, nonostante il colore diverso dal bianco sulle automobili, oppure un contributo del Comune alla spesa di pitturazione delle vetture, in modo da adeguarle alle nuove regole.

«Ma a questo punto possono stare tranquilli che non sganceremo nemmeno una lira - conclude Neri, che non è sicuramente personaggio disposto a farsi prendere in giro - perchè la regola sul colore è vecchia e la conoscevano tutti. Soprattutto coloro che avevano incarichi di amministratori nelle cooperative e avevano perciò l'obbligo di interessarsi alle normative in materia».

u.sa.

Mazzata per gli automobilisti: a partire da questo mese il Comune si appresta a inviare le cartelle esattoriali

In arrivo trentamila multe arretrate per sei miliardi

Si riferiscono a contravvenzioni elevate tra il 1995 e il 1998 - Sono contestabili?

Mazzate in arrivo per gli automobilisti triestini. Sarebbero ben 30 mila, per una richiesta di riscossione superiore ai sei miliardi, le cartelle esattoriali, che il Comune di Trieste si appresta a inviare a partire da questo mese.

Si riferiscono a contravvenzioni elevate negli anni 1995, '96, '97 e '98. La notizia arriva dal presidente nazionale dell'Associazione utenti auto, Adolfo Cappelli, che ha mandato ieri una comunicazione urgente alla delegazione dell'Associazione automobilsti della nostra regione. Dalla sua sede triestina di corso Italia, il responsabile Claudio Romanutti spiega: «Come è già avvenuto in passato, parte più o meno rilevante delle cartelle, che come sempre arriveranno tramite l'esattoria della Cassa di Risparmio, potranno essere contestate. Ciò perché l'Amministrazione comunale considera regolarmente notificati con formula della "Compiuta giacenza" anche i verbali, inviati per posta, ma mai ritirati dal destinatario».

E sarà proprio questo il nodo del contendere sul quale punta l'associazione degli amanti delle quattro ruote. Infatti, i ricorsi si incentreranno sul fatto che già un anno fa, cioè lo scorso settembre, la Corte costituzionale ha dichiarato «illegittimo» l'articolo di legge che ammette la «compiuta giacenza». Sino ad ora tutti i ricorsi inoltrati dall'Associazione degli automobilisti al Tribunale di Trieste con questo argomento e su prima notifica di cartella esattoriale, hanno avuto esito positivo per l'automobilista.

L'Associazione quindi raccomanda vivamente di non rifiutare le cartelle alla loro presentazione, visto che il mancato ritiro gioca a favore dell'Amministrazione comunale perché così si superano i termini per un eventuale ricorso. Dunque, ritirate le cartelle, che possono recare anche batoste milionarie per cumuli di più infrazioni, è importante attivarsi immediatamente: «Con gli utenti – dice Romanutti – e in base alle cartelle e verbali valuteremo la regolarità documentale. Rammentiamo inoltre agli automobilisti che questa emissione coincide con l'entrata in vigore di nuove disposizioni che rafforzano i poteri delle esattorie, per cui è importantissima l'azione di difesa in questa prima fase per evitare le successive azioni esecutive, più difficili da stoppare.

Altresì l'associazione evidenzia anche come l'esattoria di Trieste stia in questo periodo rispolverando ruoli di tre o quattro anni fa, relativi a multe elevate addirittura prima del 1989. La ripresa di questa azione esecutiva rappresenta sicuramente una novità, che è da collegarsi alla nuova formulazione della legge sulla riscossione, entrata in vigore lo scorso luglio. In questo momento l'associazione di corso Italia (tel. 040/636681 – corso Italia, 31 – orario 9-12.30 e 16-19) sta esaminando la regolarità delle iniziative per frenare la pioggia di sanzioni in attivo. Anche in questo caso si consiglia però di non rifiutare gli avvisi di mora (sarebbe del tutto inutile) e di rivolgersi immediatamente all'Associazione utenti auto.

Concludendo è bene tener presente che la notifica di un avviso di mora relativo a questi ruolo, può portare a pesantissime azioni esecutive come il pignoramento di un quinto dello stipendio o il fermo amministrativo delle auto di proprietà. Quindi è chiaro che l'azione dell'esattoria non va assolutamente sottovalutata.

Daria Camillucci

CRAC KREDITNA Raffaele Tito è andato ieri nel supercarcere di Tolmezzo per sentire l'ex segretario del Pli

Tabacco, tre ore di interrogatorio

La sensazione è che abbia parlato: il pm è uscito sorridente e tranquillo

Era stato arrestato sabato scorso mentre stava per incontrare l'avvocato Trauner, anch'egli indagato per millantato credito nell'ambito dell'inchiesta

Sorridente, tranquillo, rilassato.

Il pm Raffaele Tito è uscito ieri poco dopo le 13.30 dal supercarcere di Tolmezzo. Per più di due ore aveva ascoltato in una saletta Franco Tabacco, l'ex segretario regionale del Pli, arrestato una settimana fa nell'ambito del nuovo troncone di indagini sul crac da 350 miliardi della Kreditna, la banca che fu di riferimento per la minoranza slovena in Italia. Tabacco ha parlato e ora molti a Trieste non ridono più. «Cosa ha detto?» si chiedono. Su tutto un segreto impenetrabile.

Che un punto nodale dell'inchiesta stesse per sciogliersi il magistrato l'aveva intuito giovedì quando Tabacco aveva fatto sapere attraverso il proprio difensore di fiducia, l'avvocato Paolo Spaccini, di essere disponibile a un interrogatorio non solo formale.

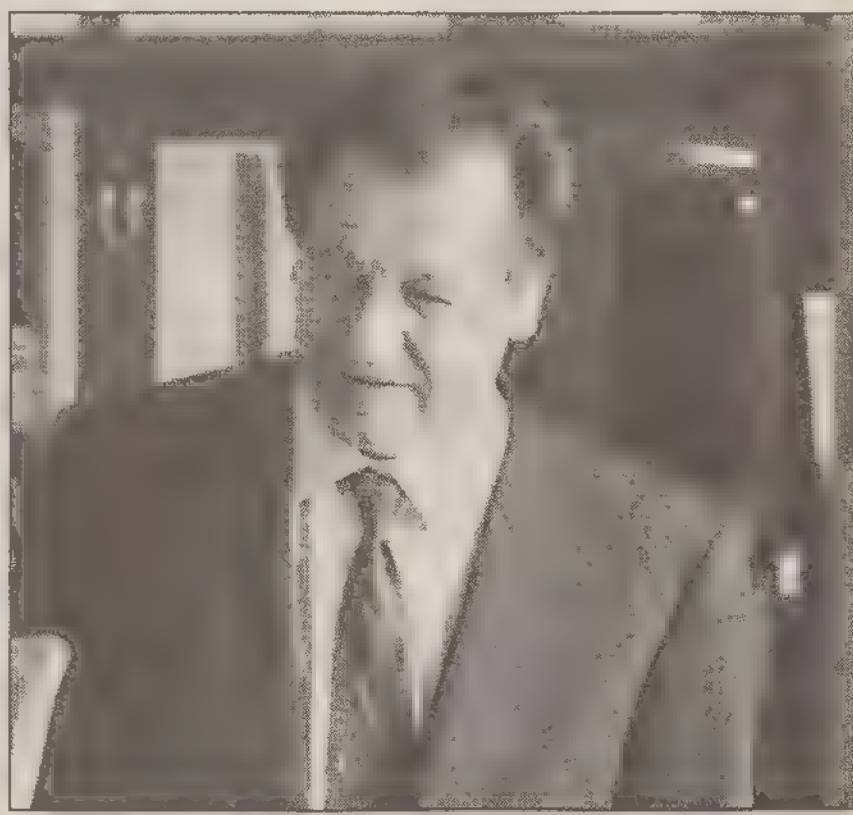
Il contenuto delle dichiarazioni dell'ex segretario regionale del Partito liberale riempie ora una decina di pagine di verbale. Firmate e controfirmate. Oggi finiranno sul tavolo del giudice delle indagini preliminari Raffaele Morvay che le leggerà prima di decidere se liberare o meno l'indagato. Tabacco è in isolamento nel supercarcere carnico da otto giorni. Non può nè incontrare parenti, nè vedere altri detenuti. Se questo durissimo regime carcerario dovesse essere revocato o attenuato nel giro di due o tre giorni, si avrà la riprova che ieri mattina l'inchiesta sulla Kreditna ha imboccato il rettilineo che porta al traguardo dell'udienza preliminare.

Raffaele Tito

Tabacco era stato arrestato sabato scorso mentre stava per incontrare l'avvocato Sergio Trauner, anch'egli «indagato» nell'ambito della stessa inchiesta sulla Kreditna per millantato credito. Il suo studio in luglio era stato anche perquisito dalla Tributaria. Il terzo indagato è il senatore Giulio Camber. Due le ipotesi di reato che lo coinvolgono: il millantato credito o in alternativa la corruzione. Secondo quattro o cinque dichiarazioni testimoniali raccolte dal pm Raffaele Tito, il leader storico della Lista per Trieste, oggi responsabile per il Triveneto di «Forza Italia», avrebbe incassato dalla direzione della Kreditna svariate decine di milioni per darsi da fare a Roma affinchè la Banca di Credito non fosse commissariata dopo la scoperta di un considerevole «sbilancio». Sarebbe stato, sempre secondo l'accusa, proprio Franco Tabacco il tramite di questo versamento. Camber ha negato ogni addebito e altrettanto aveva fatto Tabacco nell'interrogatorio di martedì scorso davanti al Gip.

Come dicevamo l'ex segretario del Pli era stato arrestato otto giorni fa con il fondato sospetto che stesse «inquinando le prove» del suo e di altri coinvolgimenti. Da tempo era discretamente ed efficacemente sorvegliato dagli investigatori della Tributaria. I finanzieri hanno saputo in anticipo dell'appuntamento con l'avvocato Sergio Trauner e hanno fermato Tabacco a pochi metri dall'abitazione in cui vive l'amministratore di «Evoluzione '94».

«Trauner è il mio legale per il crac della And, la società di cui ero amministratore e con cui ho trattato la vendita degli arredi per allestire la nuova sede di rappresentanza della Kreditna in piazza Oberdan» ha protestato Tabacco con gli investigatori che lo portavano in caserma. In effetti la causa prefallimentare della «And srl» era stata affidata all'avvocato Luciano Sampietro che ha anche assistito Tabacco nella relativa causa penale per bancarotta.

Claudio Ernè

REAZIONI

E Menia chiede di far luce sui rapporti tra banca e Pci

Sul crac della Banca di Credito-Kreditna Banka e sul coinvolgimento nelle indagini del senatore del Polo delle libertà e del buongoverno Giulio Camber, ha preso ieri posizione Roberto Menia, deputato di Trieste, espresso da Alleanza nazionale.

A Menia appare «invero singolare che dalle ombre della Kreditna Banka escano i nomi di Giulio Camber e Franco Tabacco, mentre non esce alcunchè sui rapporti dell'istituto col mondo comunista e della sinistra triestina e non».

«E' forse un mistero che la Kreditna venisse finanziata da Belgrado?» si chiede Menia. «E' forse un mistero che fosse controllata e amministrata dalla componente comunista della minoranza slovena?». «E' lecito sospettare che il partito comunista di Trieste abbia ricevuto qualche piccola donazione o quantomeno un suo personaggio di rilievo?» «Come mai nulla si sa delle pensioni d'oro pagare dall'Inps oltreconfine, tutte attraverso la Kreditna (350 miliardi l'anno), grazie alla compiacenza dei patronati e dei sindacati di sinistra che hanno intascato una percentuale per ogni pratica?»

«Avevo presentato nel 1996 - scrive ancora il deputato di Alleanza nazionale- su questi problemi una proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla Kreditna Banka, una proposta che giace negli archivi di Montecitorio. Attendo una risposta prima di tutto a queste domande perchè la fiducia nella giustizia non può che nascere dalla immediata e generale percezione che la ricerca della verità sia sempre a 360 gradi, guardando con attenzione anche a ciò che accade a sinistra».

Anche Claudio Tonel, già segretario della Federazione di Trieste del Pci, già vicepresidente del Consiglio regionale, prende posizione sulla vicenda Kreditna e in particolare sul ruolo degli sloveni. «Non corrisponde al vero che negli anni Ottanta e Novanta, dal punto di vista politico, ci fu l'egemonia sulla Banca di Credito degli sloveni targati Pci: ne direttamente, nè indirettamente. Come ex dirigente del Pci auspico anche che la comunità slovena di Trieste possa conoscere tutta la verità con le relative responsabilità».

Tullio Mikol, segretario regionale del Movimento per la Nuova Repubblica esprime la propria solidarietà al senatore Camber.

«Siamo rimasti perplessi visto che la posizione politica del senatore è tutt'altro che favorevole alle posizioni della sinistra. La serietà personale e l'impegno di Camber sono ben noti. D'altro canto il giudice Tito, che abbiamo aiutato contro al tangentopoli friulana, proprio a Trieste in altre occasioni ha coinvolto personaggi poi scagionati dalla stessa magistratura».

Attestazioni di solidarietà sono venute inoltre da Bruno Baldas, Patrik Caroppo, Gianni Castello, Giorgio Cesar, Maurizio Ciani, Fabrizio Frandoli, Silvio Pahor, Gianni Russo, Paolo e Mario Sardos Albertini, Fulvio Tamaro, Mario Vascotto, Marina Vlah, Paolo Volsi e Filippo Caputo.

CRAC KREDITNA Lettera

«Arriverò alle conclusioni senza subire intimidazioni»

La procura di Trieste, e non solo quella, risulta consegnataria di documenti ufficiali facenti parte di procedimenti civili e penali radicati in tempi non sospetti, da cui possono agevolmente ricavarsi, in via inoppugnabile, la rigorosa fisionomia e l'irreprensibile correttezza tecnico-giuridica dei rapporti intervenuti, e non suscettibili di veruna devisualizzazione e distorsione strumentale da parte di chicchessia, tra talune società, con cui non ho alcuna connessione, né d'ordine gestionale, né societaria e la Banca di Credito, istituto di credito finanziario agente «in regime internazionale speciale» nel tessuto socio-economico di Trieste, strutturato azionariamente su schemi fiduciari rappresentativi della minoranza slovena, istituzionalmente funzionalizzato in relazioni commerciali-finanziari e creditizi, sempre con imputazioni e aree soggettive di natura prettamente fiduciaria, che nulla hanno a che vedere con l'ordinamento bancario italiano, pur essendo nello stesso erroneamente incardinato.

Quello che dovrà essere invece acclarato e delucidato giurisdizionalmente, al più presto, il ruolo sviluppato da alcune articolazioni soggettive ben individuate appartenenti al Distretto giudiziario di Trieste, prima e dopo la provocata crisi politica e non economica della Banca di Credito di Trieste: nonché l'individuazione dei soggetti responsabili che hanno prodotto ingentissimi «miliardari» danni patrimoniali ad alcune società, sino a indurle a chiedere il fallimento, per la dissoluzione dei loro crediti. In questa mia personale battaglia giudiziaria, nella quale ho sempre conservato la tutela religiosa del segreto istruttorio ancora oggi che risulto parte offesa in procedimenti penali riguardanti soggetti pubblici, ritengo di essere pervenuto a importanti e probanti conclusioni, che naturalmente farò valere fino in fondo, senza subire intimidazioni di sorta.

Con la più ampia tutela del clamoroso, metodico, violato segreto istruttorio e per le calunniose illazioni aventi a oggetto riferimenti societari e ruoli soggettivi del tutto non rispondenti a verità e per le quali saprò adeguatamente tutelarmi.

Francesco Alessandro Querci

CRAC KREDITNA Un'altra tegola giudiziaria colpisce il professore

Querci indagato per calunnia dalla magistratura di Trento

Un'altra tegola giudiziaria ha colpito il professor Francesco Alessandro Querci, indagato per concorso in bancarotta nell'inchiesta innescata dal crac Kreditna. Il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Trento. Ipotesi di reato calunnia. In altri termini, secondo i pm Giuseppe Di Benedetto e Davide Ognibene, il docente universitario di Diritto della navigazione, già consigliere regionale Dc in Toscana, ha accusato di fronte ai giudici alcune persone pur sapendole innocenti.

Le persone coinvolte sono due magistrati che operano a Trieste e il curatore fallimentare di una delle società di quello che è stato definito il «gruppo Querci». In sintesi i giudici Federico Frezza e Giovanni Sansone e il commercialista Giorgio Lenardon, curatore del fallimento «Immobiliare Generale», già «Tombolini Group Trieste». La società era stata dichiarata fallita nel maggio 1996. Querci aveva denunciato anche Alberto Chiozzi, all'epoca presidente del Tribunale fallimentare di Trieste. Di recente il magistrato è stato stroncato da un male incurabile e per questo, come vuole la legge, il suo nome non fa più parte del procedimento.

Secondo le tesi d'accusa avrebbe accusato di fronte ai giudici alcuni personaggi pur sapendoli innocenti

Anche per lui, come per il pm Federico Frezza, per il giudice Giovanni Sansone e per il dottor Lenardon, i due pm trentini, hanno chiesto l'archiviazione dell'accusa di abuso d'ufficio. Innocenti. Allo stesso tempo il nome dell'accusatore, il professor Querci, è stato iscritto nel registro degli indagati. Un boomerang piuttosto corposo: da accusatore ad accusato.

«L'esposto da cui trae origine il procedimento e gli altri scritti dello stesso Querci, sono tutti caratterizzati da un forte rancore verso gli organi istituzionali che a vario titolo, in sede civile prima e penale poi, si sono occupati delle procedure fallimentari riguardanti imprese riconducibili allo stesso professor Querci» scrivano i due pm di Trento nella richiesta di archiviazione che sarà discussa in Camera di consiglio il prossimo 11 ottobre.

Ma non basta. I due magistrati hanno affrontato nella loro inchiesta anche alcuni aspetti dei rapporti tra la Kreditna e l'Immobiliare Generale, una delle società del gruppo Querci.

Federico Frezza

Giovanni Sansone

«La denuncia concernente l'atteggiamento di contiguità e di favore verso la Banca di Credito di Trieste, a vantaggio della quale sarebbe stato dichiarato il fallimento della Immobiliare Generale, risulta infondata, perchè priva di dati concreti ed elementi idonei alla sua positiva verifica. Le ragioni di tale denuncia sono state comunque oggetto di doviziosa valutazione da parte del curatore dottor Giorgio Lenardon nelle relazioni redatte nell'ambito della relativa procedura fallimentare».

«E' stata altresì verificata la regolarità della gara non formale, relativa alla vendita dei beni della Cantieri Trieste, così come l'ampio spazio di intervento garantito alle osservazioni del rappresentante della società fallita: sia prima che dopo la celebrazione della predetta gara».

Tutto regolare dunque, a norma di legge: esattamente l'opposto di quanto aveva sostenuto il docente di Diritto della navigazione ora indagato anche per calunnia..

A Trento il professor Querci aveva denunciato in precedenza anche il presidente della Prima sezione civile del Tribunale di Trieste Alberto Da Rin e lo stesso presidente Alberto Chiozzi. Sempre per un presunto abuso d'ufficio direttamente collegato al fallimento della «Tombolini Group» Trieste. I due magistrati sono stati completamente scagionati.

«La puntuale consulenza tecnico contabile disposta dal pm e affidata al dottor Alberto Bombardelli, porta ad escludere ogni connotato di illiceità nella condotta di Da Rin e di Chiozzi».

CRAC KREDITNA

Gli inquirenti vogliono vederci chiaro nella Safti, Editoriale Triestina, Mipot, Pro-invest, Adriaimpex e Beneco

Ora nel mirino le società collegate

La «Safti», l'«Editoriale stampa triestina», già proprietaria del «Primorski Dnevnik», la «Mipot», la «Pro-Invest», l' «Adriaimpex», la «Beneco».

Su queste società collegate alla Banca di Credito si è concentrata l'attenzione degli inquirenti. Secondo gli investigatori del Nucleo regionale di polizia tributaria, la loro potenzialità economica «non risiedeva in capo ai soci sottoscrittori ma a una entità astratta, comunque genericamente riferibile alla minoranza slovena di Trieste».

Queste società sono state gestite senza tener conto degli obblighi previsti dal Codice civile. Secondo la Procura gli azionisti, i detentori delle quote, erano dei semplici prestanome fiduciari. Mai avevano acquistate le quote e le azioni, mai hanno messo mano al portafoglio per gli aumenti di capitale. Rispondevano comunque anche del loro voto a organismi formalmente estranei alle società stesse, organismi di tipo politico- culturale come la Skgz-Unione economico culturale slovene e l'Ures - Unione regionale economica slovena.

Anche il denaro per gli aumenti di capitale, come nel caso della Kreditna, arrivava sia dalla vicina Repubblica federativa, sia da società controllanti e controllate. Poi veniva versato sui conti correnti dei soci di provata fiducia o a questi consegnati in contanti. Un sistema non previsto dal Codice. Per questo molti amministratori e sindaci di queste società sono «indagati» dal pm Raffaele Tito per false comunicazioni sociali. Ecco i loro nomi.

Dario Zuppin, Carlo Emili, Paolo Kozlovic, Silvano Mesesnel, Carlo Stocca, Alessandro Corradetti, Suadam Kapic, per la «Safti».

Egone Kraus, Silvano Mesesnel, Adriano Semen, Adriano Sossi, Silvio Tavcar, Edoardo Vodopivec, Igor Komel, Dario Zuppin per l'Editoriale stampa triestina.

Carlo Emili, Radojko Starec, Carlo Primosig, Alessandro Pertot per la «Mipot».

Boris Peric per la «Pro-Invest». Carlo Zerjal per la «Beneco». Milan Cebulec, Dario Stolfa, Carlo Zerjal Maria Zupancich per l'« Adriaimpex».

Ennesimo episodio di microcriminalità nella zona di Cavana: ormai è un'emergenza

Scippata una suora davanti alla Curia

Alla religiosa è stato portato via il portafoglio contenente la somma di 170 mila lire

È stato un giovane intorno ai vent'anni che ha aggredito l'anziana alle spalle. L'episodio è avvenuto martedì ma è stato denunciato solo due giorni dopo

Non solo le anziane pensionate, non solo le casalinghe che tornano a casa con i pacchi della spesa. Ora anche le suore sono finite nel mirino degli scippatori. Mutuando una battuta si può dire che non c'è più religione. Non c'è più rispetto nemmeno per la tonaca.

Vittima della microcriminalità che ormai in città ha raggiunto livelli preoccupanti, è stata suor Maria Antonia Pucci, 77 anni. La religiosa è stata derubata del portafoglio contenente la somma di 170 mila lire e la tessera d'Argento delle Ferrovie oltre a effetti personali di modestissimo valore.

L'episodio è avvenuto alle 12.45 di martedì scorso. Ma suor Maria Antonia, sicuramente poco pratica di fatti di questo tipo, ha avvisato la polizia solo due giorni dopo. Forse ha sperato che il malvivente si ravvedesse e le restituisse il denaro.

La religiosa ha raccontato agli agento che si trovava nei pressi dell'ingresso della Curia in via Cavana e teneva nella mano destra il portafoglio. All'improvviso da dietro è sopraggiunto un giovane che senza tanti complimenti le ha afferrato il portafoglio e poi si è dato alla fuga correndo verso piazza Hortis. Suor Maria Antonia ha urlato: «Al ladro, al ladro». Ma per strada non c'era nessuno. Rincorrerlo era impossibile.

Sempre nella stessa zona era stato accoltellato un giovane turista greco e rapinato del borsello con una somma rilevante

Suor Maria Antonia, turbata dell'accaduto, ha aspettato un paio di giorni prima di avvisare la polizia. Ha sperato un un ravvedimento del borseggiatore. Agli agenti ha riferito che il borseggiatore è un giovane di 20-25 anni con i capelli corti di colore castano scuro. Ma identificarlo per i poliziotti è facile come andare a cercare il classico ago nel pagliaio.

E sempre in Cavana, non lontano dalla Curia proprio lunedì sera era stato rapinato e ferito con una coltellata un turista greco. Dimitros Dimitradis, 34 anni, era stato affrontato da un bandito che gli aveva preso il borsello contenente una rilevante somma di denaro. Per questo episodio la polizia ha perquisito l'altra mattina la casa di Safet Brulic, 38 anni, musulmano di Novi Pazar, ma senza nessun risultato.

c. b.

Attimi di paura e dramma sfiorato: un pesante motore elettrico sfiora una vettura

Via Flavia, camion perde il carico

Il camion ha preso la curva troppo veloce e una parte del carico è volata via. Solo per un miracolo ieri mattina non c'è scappato il morto. A «volare» prima sfiorando un'auto che seguiva il camion e poi contro un palo dell'illuminazione pubblica e infine superando il muro dell'ex Aquila, è stato un motore elettrico del peso di quattro tonnellate. Il «miracolato» si chiama Egidio Bertocchi, 62 anni, di Muggia. Ieri alle 11.45 era alla guida della sua Dedra e il motore in volo lo ha leggermente urtato. Pochi danni, ma tanta paura.

Il motore era nel carico di un autocarro Renault condotto da Stefano Arlotti, 37 anni, di Mantova. Il mezzo di proprietà della San Marco Spa stava arrivando da Trieste ed era diretto a Muggia. Ha impostato la curva a sinistra di via Flavia di Aquilinia secondo i vigili di Muggia a velocità sostenuta e il motore è letteralmente volato via rompendo le cinghie di sicurezza che lo trattenevano. Ed è finito contro il muro dell'ex Aquila, dopo aver toccato un'auto a pochi metri.

Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e i vigili urbani assieme ai carabinieri. Ma per recuperare il motore «impazzito» è stato necessario l'intervento della gru dell'Aci. Il traffico in via Flavia di Aquilinia è rimasto bloccato fino a oltre le 13 per consentire il recupero del motore caduto.

A Barcola

Ferita una donna nell'auto capottata

Perde il il controllo dell'auto e finisce a ruote all'aria. Lo spettacolare incidente si è verificato a Barcola all'altezza del ponte di ferro. Ferita in maniera lieve Bruna Cristotolo, 76 anni. Guarirà in una ventina di giorni. Illeso invece Giorgano Crasso, 76 anni, conducente della Fiat «131» impazzita.

E' successo ieri alle 13.30. Secondo i primi accertamenti degli agenti della polizia stradale che hanno condotto i rilievi, Giorgiano Crasso nell'impostare la curva ha perso il controllo dell'auto e, dopo aver urtato contro la cordonata, ha capottato finendo con l'auto a ruote all'insù. Sul posto un'ambulanza del 118 chè ha trasportato Bruna Cristofolo all'ospedale.

Arrestato

Tenta di entrare nel magazzino della «Burattini» E trova la polizia

Gli agenti lo hanno sorpreso mentre tentava di forzare la porta del magazzino dell'associazione «Burattini e Cantastorie» in via San Michele 26. In manette è finito Boris Sfiligoj, 42 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa. Per andare in via San Michele si era servito di un Ape risultata rubata ad Argeo Coloni, abitante in località Mattonaia.

L'uomo è stato sorpreso l'altra mattina verso le 5 da una pattuglia della squadra volante in normale servizio di controllo.

Non si ferma l'azione dei teppisti. Indagini della Digos e dei carabinieri di via Hermet

Raid vandalico nel Parco della Rimembranza

Lapide distrutta, lordate con scritte ed escrementi panchine e fontanelle

Marocchino dà in escandescenze e salta addosso a un poliziotto

Movimentato episodio ieri pomeriggio in un locale di via Vergerio e al bar La Valetta in via Rossetti. Un marocchino completamente ubriaco ha dato in escandescenze e alla vista degli agenti ne ha aggredito uno. In manette con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale è finito Said El Hamdi, 20 anni, domicilato a Lentiai in provincia di Belluno. L'uomo si trovava con un connazionale in un locale di via Vergerio dal quale era stato mandato via perchè disturbava i clienti. E' andato allora nel bar di via Rossetti dove - secondo i poliziotti - ha continuato la sua performance.

Alla fine sono scattate le manette. Said El Hamdi è stato perquisito e gli è stata trovata addosso una minima quantità di hashish.

«È uno scandalo anche se i danni sono valutabili in cinque milioni», ha detto il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin che ha effettuato un sopralluogo

Vandali ancora alla ribalta. Una lapide scaraventata nella fontanella posta nella piazzola che culmina sul viale Martiri delle foibe. Ma l'altra notte mani ignote hanno fatto ben altro ancora. Con spregio hanno divelto, spostato, spaccato, lordato con scritte ed escrementi le pietre carsiche poste nel Parco della Rimembranza e che ricordano i Caduti.

Un fatto che lascia sdegnati e sconcertati.

Il dubbio resta sulla paternità dell'atto sul quale sta indagando la Digos. Di certo però, questi fatti non sono una novità. Non mancano periodicamente infatti i malintenzionati che sporcano, deturpano e rovinano monumenti e piazze.

Lo si è visto bene nel sopralluogo fatto ieri a Montuzza da Adriano Dugulin chiamato con urgenza dai vigili urbani. Infatti, la direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte ha competenza anche sulla manutenzione dei monumenti e piazze monumentali.

Ma non è la prima volta. L'imbrattamento dell'obelisco, che si trova alla sommità della scala Buffa, dove da agosto spicca la composizione floreale dell'alabarda, era già avvenuto il 25 agosto. In quella occasione il Comune aveva provveduto all'immediata ripulitura del monumento e di tutta l'area circostante: «Ora siamo da capo – dice –. I danni sono valutabili in circa cinque milioni. Visto che non si sono limitati a danneggiare le lapidi, a rompere il rubinetto della fontana del parco, ma hanno anche imbrattato panchine, i cestini e l'obelisco».

Una notte brava dove i vandali, ovviamente sicuri del fatto loro, la zona è frequentata solo di giorno, hanno «scritto» sulle panchine e sulla pietra dell'obelisco i nomi di amiche, forse il proprio, numeri e date. Hanno anche sollevato la pesante pietra che porta il nome del tenente Carmelo Atelli, morto nel 1919, buttandola nella fontanella.

Adriano Dugulin, che ha sporto denuncia presso i carabinieri di via Hermet, auspica che gli autori di questi atti vandalici siano presto individuati e che comunque la zona venga più controllata dalle forze dell'ordine perché simili fatti non abbiano a ripetersi: solo così gli sforzi economici del settore potranno essere indirizzati verso la valorizzazione del ricco patrimonio monumentale cittadino e non deviati per ripristinare i danni causati dai «soliti ignoti».

Daria Camillucci

Amaro intervento del presidente della Confcommercio Sergio Paoletti dopo l'esclusione dai benefici dei fondi Obiettivo 2

«Una dura mazzata sul commercio»

«Con la scelta della giunta regionale ci ritroviamo con un pugno di mosche»

Brucia troppo perchè è un danno davvero grande l'esclusione di una zona di Trieste (Chiadino-Rozzol e Roiano) e dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino e San Dorligo della Valle dai benefici dei fondi comunitari Obiettivo 2.

La Confcommercio, assieme alle categorie economiche, ha già inviato, qualche giorno fa, al presidente della giunta regionale Antonione la richiesta di modifica e di correzione della delibera con la mappatura. Nonostante questo il presidente Sergio Paoletti interviene personalmente per sfogare tutto il suo rammarico per le scelte della Regione, ma soprattutto per lanciare ancora una volta l'allarme sui rischi che corre il tessuto economico provinciale.

«E'd'obbligo intervenire nel dibattito – spiega – perchè è condizionato parte del futuro economico cittadino. L'obiettivo 2, checchè se ne dica, è un'occasione in più. Un'opportunità che per ora è impossibile sfruttare appieno nella nostra provincia. L'esclusione di quelle aree non dà motivo di vanto alla giunta regionale. C'è di mezzo la politica, gli interessi delle nostre terre misurati e temperati con quelli delle altre zone del Friuli-Venezia Giulia, ma alla fine il commercio e il turismo che finalmente potevano essere aiutati e sospinti con l'attuazione, ad esempio di progetti come il Centro commerciale all'ingrosso a Fernetti o la realizzazione di una Baia di Sistiana degna di tale nome, finiscono con un pugno di mosche in mano».

Secondo Paoletti «la scelta fatta dalla giunta regionale va a vanificare l'enorme sforzo degli ultimi anni fatto da Confcommercio, riuscita dopo sollecitazioni e la valenza economica del comparto, a far inserire il commercio all'ingrosso, il turismo e i servizi nell'Obiettivo 2. Un risultato storico che ora è reso pressochè vano nella provincia di Trieste che sul terziario fonda gran parte della sua redditività. La porta che sembrava aperta ci è stata chiusa in faccia».

«La porta che pareva aperta è stata chiusa in faccia. Cosa accadrà con l'entrata della Slovenia nell'Ue?»

Il presisdente passa alle altre realtà economiche. «per l'Ezit la penalizzazione già subita in passato, a favore di siti regionali meno qualificati ma con più «santi»in consiglio regionale è destinata a continuare. Ci sono aziende buone e meno buone». Magrissima poi la consolazione sulle altre forme di aiuto di supporto alla mancanza alla perdita dell'Obiettivo 2 come il phasing-out o i fondi din integrazione regionali. «Alla fine il periodo dell'Obiettivo 2 va irrimediabilmente perduto – insiste Paoletti –. Non mo sembra corretto e opportuno schierarmi con l'uno o l'altro degli attori di questa triste vicenda dell'economia cittadina (anche se ricordo che il tasso di disoccupazione della provincia triestina è ben superiore a quello di gran parte del territorio regionale)». Nessun commento negativo sull'azione del sindaco Illy «che ricorre al Tar per far valere i diritti dell'amministrazione a tutela degli interessi dei cittadini» ma nessun attacco neppure all'assessore al commercio Sergio Dressi «che difende le scelte della giunta regionale di cui fa parte».

Una giunta regionale, aggiunge «che comunque ha cambiato indirizzo sull'indicazione definitiva data al Governo dei Comuni da inserire nell'Obiettivo 2, in brevissimo tempo e senza consultare le parti in causa».

Il presidente Paoletti comunque cerca di ricucire, e rimediare affinchè veramente tutto non sia perduto: «Condivido il tavolo permanente di consultazione proposto dall'assessore Dressi – conferma – e lo faccio con l'auspicio che un pasticcio come quello a cui abbiamo assistito non si verifichi più in futuro. Ma adesso, in attesa di vedere entrare nell'Unione europea una Slovenia sempre più aggressiva economicamente cosa facciamo? Quali risposte serie e concrete vengono date a quegli imprenditori op artigiani che confidavano negli aiuti dell'Obiettivo 2 non per una mera sussistenza aziendale, ma per effettuare investimenti atti a migliorare la competitività della propria impresa?»

Ancora. «Ricordiamoci che al confine con la Slovenia ci siamo noi e non altri comuni, e che purtroppo non possiamo dire di essere in una posizione di superiorità. Eppoi, cosa succederà del Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) e del Fondo Trieste il cui rifinanziamento è legato, in base al protocollo di intesa dell'8 luglio 1994, alla durata dei fondi strutturali Obiettivo 2?»

«E' a questi interrogativi – conclude Paoletti – che a chi ha competenza, ovvero a coloro che sono incaricati su mandato dell'elettorato a tutelare il bene dell'intera comunità regionale, chiediamo risposte concrete e la modifica di reali fondamenti».

Lippi (An) replica al sindaco: «Licenziamenti Gmt già noti»

Quei cento licenziamenti alla Grandi Motori «ventilati» dal sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, che ha parlato di voci di corridoio «non sono semplici voci ma una espressa previsione contenuta in un decreto del ministero del Lavoro». A replicare seccamente al sindaco è il consigliere regionale di An, Paris Lippi che corre in aiuto e in difesa dell'assessore all'industria, e collega di partito, Sergio Dressi. «Sull'Obiettivo 2 – spiega in un intervento – si è fatto un gran parlare a proposito e in molte occasioni anche a sproposito. Ma se la ragione, mai come in questo caso, può avere molti padri, non è giusto, pur nel legittimo dovere di fare opposizione, arrivare allo stravolgimento della realtà come è successo nelle ultime dichiarazioni del sindaco di San Dorligo».

E Lippi spiega. «Pangerc ha dichiarato che a fronte dell'esclusione della Wartsila dai fondi comunitari si sta già ventilando l'ipotesi di cento licenziamenti. Niente di più falso e menzognero. Non si tratta di semplici voci ma di una espressa previsione contenuta in un decreto del ministero del Lavoro con cui, tra le altre, anche la GmT viene autorizzata a porre in mobilità lunga (ossia a licenziare prepensionando) guarda caso proprio cento lavoratori».

La procedura in questione, aggiunge Lippi, è regolata «in maniera estremamente dettagliata dalla legge e prevede il coinvolgimento preventivo delle Organizzazioni sindacali, dell'Agenzia regionale per l'impiego e, appunto, del ministero del Lavoro. per la cronaca la domanda di ammissione alla mobilità lunga era stata presentata dalla Grandi Motori Trieste entro il 30 settembre dello scorso anno».

Lippi prosegue spiegando, come ricordato nelle premesse, che «tale decreto ministeriale, sempre per la cronaca, è stato emanato nel giugno scorso. Visto che la delibera regionale è del 6 agosto 1999 salta all'occhio che, o quelli della Wartsila vedono il futuro e già un anno fa sapevano quello che sarebbe accaduto, o la malafede di chi vuole alzare il tono della discussione è quanto mai evidente».

Quindi, conclude Lippi «pur condividendo al cento per cento le preoccupazioni sulla tutela dei posti di lavoro, invito tutti a trovare soluzioni concrete senza usare sistemi che potrebbero rendere ancora più difficile il tentativo che, con tanto impegno, l'assessore Dressi sta portando avanti».

Conferma dalla crociera oceanografica

Mare pulito e «in salute»

Ci sono crociere di piacere e crociere di lavoro. Appartiene a quest'ultima la crociera oceanografica nel golfo di Trieste, che si è svolta dal 16 al 18 agosto, nell'ambito del progetto di ricerca sullo stato di salute dell'Alto Adriatico. Studiare il mare non è semplice. Occorre una strumentazione molto raffinata. L'interpretazione dei dati richiede inoltre la conoscenza vasta dei fenomeni fisici e chimici. Dietro l'espressione «mare pulito» si celano centinaia di analisi in un lessico scientifico, che nella sua ermeticità è persino magico. Ma a noi, comuni mortali, poco importa. Tranne il sapere che, attraverso queste ricerche, è possibile stabilire che il mare di Trieste rientra fra quelli puliti. Tanto basta a farci fare un tuffo spensierato. Per la cronaca, la situazione delle acque dell'Alto Adriatico è stata definita «molto buona» dagli scienziati sloveni e italiani che hanno partecipato alla crociera scientifica. Le acque del golfo sono risultate limpide e con un'eutrofizzazione pressocché inesistente. «Nessun pericolo di mucillagini o simili - ha spiegato la responsabile scientifica del progetto (avviato da un anno e in corso per altri due) Serena Fonda Umani - ma la presenza bassissima di fitoplancton può avere conseguenze negative sul ciclo vitale marino, anche se è presto per trarre conclusioni a lungo termine». Per ora gli scienziati del progetto si sono limitati a fotografare la situazione, aggiornandola mensilmente, nell'intento di elaborare modelli utili alle previsioni. «Adesso possiamo solo formulare ipotesi - ha spiegato Fonda Umani - come quella che l'Alto Adriatico, che insieme alla foce del Rodano era una delle zone più produttive del Mediterraneo, stia perdendo la sua specificità, forse a causa dei cambiamenti climatici».

g.d.l.

Referendum-day: appello dei Democratici Un banchetto in via Delle Torri per firmare

I Democratici di Prodi informano che in occasione del referendum day di sabato 4 settembre saranno presenti con un banchetto in via delle Torri dalle 10 alle 13. Nell'occasione chiederanno l'adesione dei cittadini a un appello in cui si chiede l'elezione diretta del presidente della giunta regionale, lo scioglimento del consiglio in caso di voto di sfiducia al presidente, la possibilità di adattare il numero di consiglieri al sistema elettorale scelto tra un minimo di 40 e un massimo di 60, l'introduzione del referendum consultivo, l'inserimento nello statuto regionale di norme di garanzia per le minoranze e infine la piena autonomia del consiglio regionale.

Visita del diplomatico Mohamed El Baradei

Il Centro di fisica teorica ancora finanziato dall'Aiea (tre miliardi e mezzo l'anno)

Un caldo elogio per le nuove attività, il rilancio di un'« attiva interazione» dopo decenni di strada in comune, la conferma che l'Aiea, Agenzia internazionale per l'energia atomica, continuerà a finanziare (con 3 miliardi e mezzo di lire all'anno) il Centro di fisica teorica di Trieste.

Mohamed El Baradei, il diplomatico egiziano che da due anni è direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, ha compiuto ieri la sua prima visita al Centro di Miramare a capo di una delegazione ad altissimo livello che comprendeva il vicedirettore generale, il giapponese, Sueo Machi, e il responsabile dell'Ufficio per il sostegno e la valutazione dei programmi, l'algerino H. S. Cherif.

«È stato un piacere constatare di persona il ruolo internazionale del Centro di fisica teorica», ha detto El Baradei al direttore Miguel Virasoro. «Mi sembra inoltre che i nuovi settori di ricerca, come lo studio dei cambiamenti climatici, offrano stimolanti opportunità per gli scienziati dei paesi in via di sviluppo. L'Agenzia atomica di Vienna aveva sostenuto la creazione del Centro triestino fin dalla sua nascita, nell'ormai lontano 1964. Siamo orgogliosi del suo successo, anche se oggi la gestione del Centro è affidata in prima battuta all'Unesco».

Mohamed El Baradei

El Baradei ha visitato alcune strutture-chiave (la biblioteca, il centro di calcolo), ha incontrato i responsabili dei gruppi di ricerca e dell'amministrazione e ha incontrato nell'aula magna il personale e gli scienziati del Centro, rilanciando il ruolo dell'uso pacifico dell'energia nucleare in paesi quali l'India, la Cina, la Corea. Una fonte di energia che non contribuisce l'effetto serra, pur con i seri vincoli rappresentati dalla sicurezza dei reattori e dallo smaltimento delle scorie radioattive.

Festa dell'Unità da questa sera a Casa Gialla Domani dibattito con Illy, Cosolini e Zvech

Con il saluto del segretario provinciale dei Democratici di sinistra Stelio Spadaro si apre oggi alle 19 la festa dell'Unità a «Casa gialla» in strada del Friuli 293. Alle 19.30, incontro sul tema «Territorio e salute, il nuovo distretto sanitario», con l'intervento di Franco Rotelli, direttore generale dell'Ass, Fabio Omero, consigliere comunale dei Ds, e Giovanna Cornelio dell'unità di base dei Ds sanità. Alle 21.30 serata musicale. La festa proseguirà domenica. Alle 19.30, il sindaco Riccardo Illy, il presidente dell'Ezit Roberto Cosolini e il consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech parleranno sul tema «Economia e sviluppo, quali prospettive per Trieste». Alle 21.30, musica jazz con Adriana Vasquez e Andrea Allione.

Dopo la «bomba ecologica» scoperta nell'area ex Esso chiesto un monitoraggio su tutta la provincia

Scatta l'emergenza inquinamento

Discariche abusive ad Opicina, antenne pericolose a Monte San Pantaleone

Gli Amici della Terra manifestano contro le antenne

La «bomba ecologica» scoperta nell'area ex Esso ha alzato il coperchio sull'allarme inquinamento che sembra gravare sempre di più sull'intera provincia. L'associazione «Ambiente e/è vita» che ha lanciato la denuncia sui residui abbandonati dall'impianto di raffinazione e sulle polveri scaricate dall'inceneritore nella zona attigua, sta ora per lanciare una campagna di monitoraggio sulle discariche abusive disseminate a macchia di leopardo nella periferia cittadina e in molte zone del Carso. Una è stata scoperta nei giorni scorsi in via del Sommaco, a Opicina: conteneva 7 carcasse di ciclomotori, 10 tra lavatrici e televisori e, quel che è peggio, fusti con olio per freni particolarmente tossico.

C'è il sospetto che alcune discariche create inizialmente dalla maleducazione di qualche cittadino vengano poi utilizzate anche per eliminare scorie industriali, magari da parte di qualche organizzazione criminale. Frattanto l'Autorità portuale, che dall'88 è proprietaria dell'area ex Esso, sta correndo ai ripari e il commissario Maresca ha chiesto a un esperto di una società specializzata di intervenire già lunedì. Scopo principale è quello di individuare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti per adottare tempestivamente i provvedimenti necessari. La denuncia sulla pericolosità della zona non ha trovato seguiti in ambito giudiziario, ma ha trovato il recente interessamento della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecità collegate che proprio giovedì ha inviato due tecnici i quali entro due settimanene dovranno ora predisporre una relazione.

La zona di Monte San Pantaleone è interessata anche da un altro tipo di presunto inquinamento, quello che deriverebbe dalle antenne della telefonia cellulare. Contro la loro proliferazione prendono una dura posizione gli «Amici della terra» che chiedono anche che si sospenda ogni nuova concessione fino al varo del decreto legislativo che introdurrà limiti più riduttivi di esposizione per i campi elettromagnetici.

Ma pericoli di particolare gravità arrivano fino a noi anche dall'Est. Decine di carichi con fonti radioattive vengono respinti ogni anno in particolare al valico di Fernetti. E' emerso proprio ieri che alcune settimane fa è stato bloccato un camion proveniente dalla Bosnia con una sorgente radioattiva di «cobalto 60» che superava di trentamila volte il fondo naturale. In mezzo ai rottami di piombo c'era un pezzo di apparecchiatura usata per «gammagrafie», cioè radiografie con raggi Gamma. Se finiva nella fonderia lombarda alla quale era destinato il rottame avrebbe provocato un disastro ecologica. La distanza di sicurezza però è stata calcolata in due metri. Chiunque si sia trovato più vicino, potrebbe essere stato contaminato.

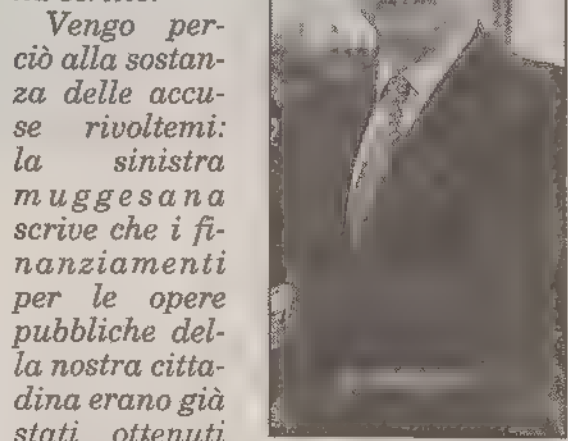
Silvio Maranzana

L'INTERVENTO

Polemica sulle opere pubbliche

«La sinistra a Muggia non è riuscita nemmeno ad aggiustare i lampioni»

L'Ulivo di Muggia cerca di attaccarmi ancora una volta per le opere pubbliche realizzate dalla mia Giunta. E io, ancora una volta, non mi tiro indietro. Lascio stare però il linguaggio dell'intervento apparso sul Piccolo di giovedì 2 settembre, uno stile («proprietà transitiva... sillogismo... nodo gordiano... consequenzialità...») che io personalmente trovo di difficile lettura. Ma sarà forse un limite mio e non un'inutile esibizione di sapienza da parte di chi ha scritto.

Vengo perciò alla sostanza delle accuse rivoltemi: la sinistra muggesana scrive che i finanziamenti per le opere pubbliche della nostra cittadina erano già stati ottenuti dalle precedenti amministrazioni e che dunque non a me e alla mia Giunta va il merito per i lavori compiuti e da compiere. Ricordo prima di tutto che se il fallimento è sempre stato orfano, il successo ha sempre mille padri. E ricordo anche un paio di dati (solo un paio: non voglio annoiare nessuno).

Il sindaco Dipiazza contrattacca: «I ritardi sono dovuti alle amministrazioni precedenti»

Io: sono stato eletto Sindaco meno di tre anni fa nel novembre del 1996.

Centro storico di Muggia: 2 miliardi di finanziamenti nel marzo 1990, appalto dei lavori nel novembre 1997.

Fognature: 5 miliardi di finanziamenti nel 1992 appalto dei lavori nel 1997.

Museo: partenza dei lavori nel 1970 (millenovecentosettanta), inaugurazione nel 1999.

Palazzetto dello Sport di Aquilinia: inizio dei lavori nel 1970 (millenovecentosettanta), inaugurazione nel 2000. Potrei continuare con questo grottesco elenco di ritardi, di occasioni di lavoro per i giovani mancate, di lungaggini, di perdite di tempo, tutte attribuibili alle amministrazioni comunali che mi hanno preceduto. Potrei, ma non lo faccio per non infierire. Certo anch'io so bene che ci sono inevitabili tempi lunghi dovuti ai vincoli burocratici, certo.

Ma era proprio obbligatorio aspettare cinque, dieci, venti e più anni come avete fatto voi? E come mai quando sono arrivato io i lavori sono iniziati? Sono Superman o semplicemente un Sindaco che cerca di fare il suo dovere? Cari signori che avete governato ininterrottamente Muggia per mezzo secolo, voi che ora criticate le opere pubbliche che io e la mia Giunta stiamo realizzando, dove eravate per cinquant'anni? Cosa avete fatto per Muggia? Eppure lo sapete bene che non basta avere i finanziamenti, ma che più di tutto serve saperli utilizzare. E adesso vi arrampicate sugli specchi per criticare quello che la mia Giunta sta realizzando? Ma se non siete stati capaci neanche di far cambiare le lampadine dei lampioni! Le vostre sono perciò accuse ridicole.

Faccio allora mie le parole di Totò in un suo film: «Scusate la mia ignoranza a questa specie di politica, ma io so che il Sindaco deve fare l'interesse di chi lo ha eletto. Cose d'altri tempi?»

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

DUINO AURISINA Sarà inaugurata martedì

Riapre la biblioteca comunale Cinquemila volumi per tutti

Da trent'anni il vecchio fondo di libri non era accessibile. Verrà arricchita in particolare la sezione dedicata alla cultura locale

Dopo dieci anni di inattività la biblioteca comunale di Aurisina riapre i battenti. L'inaugurazione ufficiale, nella nuova sede, avrà luogo martedì 7 settembre alle 11.30, nell'edificio in piazza ad Aurisina, situato proprio accanto alla vecchia biblioteca comunale che ha operato dalla fine degli anni Cinquanta fino agli anni Settanta.

«Dopo un lungo lavoro d'inventario – spiega Marisa Skerk assessore alla cultura del comune di Duino-Aurisina – dell'antica biblioteca siamo riusciti a recuperare quasi tutti i volumi ai quali sono stati poi aggiunti anche dei nuovi. Oggi la nostra biblioteca vanta circa cinquemila libri sia italiani che sloveni che gli utenti potranno scegliere direttamente».

Per quanto riguarda il sistema di consultazione infatti è stato adottato quello «a scaffale aperto» in modo che i potenziali lettori possano prendere direttamente i libri che più interessano loro. «Va sottolineato inoltre – continua Skerk – che la biblioteca è completamente informatizzata. Niente più schedari o schede dunque, ma l'intero patrimonio è inserito nei computer uno dei quali sarà messo a disposizione del pubblico».

Per rendere più facile la consultazione dei libri i volumi sono stati disposti in sezioni: filosofia e psicologia, religione, scienze sociali, linguaggio, scienze naturali e matematica, tecnologia, arti, letteratura e retorica, geografia e storia. «Una scelta veramente ampia – sottolinea Skerk – che verrà arricchita costantemente. Particolare attenzione viene inoltre riservata alla sezione relativa alla cultura locale che non si limiterà al solo territorio di Duino-Aurisina, ma coprirà la realtà compresa nell'area geografica che va dall'Istria al Tarvisiano».

Un'altra sezione è poi completamente dedicata alle enciclopedie e ai dizionari e in futuro la biblioteca potrà disporre anche di una serie di quotidiani e periodici italiani e sloveni nonché di alcune riviste scientifico-divulgative.

Per avere accesso al servizio prestiti basterà naturalmente essere in possesso della tessera gratuita che potrà venir richiesta alla bibliotecaria durante l'orario di apertura della biblioteca (ogni martedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19).

Corso di ecologia ambientale Lunedì scadono le iscrizioni

Scade lunedì 6 settembre alle 12 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al corso post-laurea in Ecologia del paesaggio per la pianificazione ambientale promosso dal Comune di Duino-Aurisina. Organizzato dalla Delta Più, una società di formazione che opera all'Area Science Park di Trieste, il corso si propone la creazione di moderne figure professionali in un settore che attualmente è in forte sviluppo. Articolato dal lunedì al venerdì su 800 ore complessive (32 alla settimana) sotto la guida di docenti esperti il corso prevede anche 240 ore di stage in aziende ed enti del settore. Alla fine verrà rilasciato un attestato di frequenza. Agli iscritti verrà insegnato a progettare, realizzare e gestire interventi di valorizzazione del territorio con l'utilizzo delle più moderne tecniche di analisi e pianificazione territoriale.

Ai partecipanti verrà erogata un'indennità di frequenza pari a 2.800.000 (3.500 lire orarie). Per inviare il curriculum, vitae e per informazioni è possibile rivolgersi al seguente indirizzo: Delta Più presso Area Science Park – Basovizza, Strada Statale 14. 34012 Trieste – tel. 040/43755431 – Sito Web: http//:www.deltapiù.it – E-Mail: info@ deltapiù.it

Serata africana ad Aurisina

Oggi, alle 18, il Dipartimento di salute mentale dell'Ass in collaborazione con l'Alef Cgil organizza, alle 18 (in caso di maltempo se rinvia al 5 settembre), al centro di salute mentale di Aurisina 108/D, una festa dal titolo «Sommaco e Africa - Incontro tra culture diverse». Nel corso della fetsa la comunità smala e quella senegalese presenti in città offriranno la degustazione di piatti tipici. Alle 20.30 concerto di musica afro-raggae con il gruppo «Likemba».

ORE DELLA CITTÀ

Artisti in Viale

In Viale XX Settembre, oggi, l'11 e il 25 settembre e il 2 ottobre dalle 15 alle 20 si svolgerà la mostra-mercato di lavori artistici sulla pedana centrale del Viale XX Settembre dalla via Muratti alla via Brunner.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 pomeriggio musicale con Mira, Gigliola e Albino: pianoforte, mandolino e chitarra. Il Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 16 alle 19. A settembre il Centro rimarrà aperto anche alla domenica con lo stesso orario.

Comunità montana del Carso

Oggi, con inizio alle 9, nella sala congressi dell'Area Science Park di Padriciano si svolgerà la tavola rotonda sul tema «Norme urbanistiche, Parco e sviluppo sull'agricoltura» organizzata dalla Comunità montana del Carso.

Gruppo astrologico Tergeste

Il Gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli-Venezia Giulia) organizza oggi alle 17 la conferenza di Maria Antonietta Di Guglielmo sul tema «Una ricerca di astrologia medica» nella sede di via Mazzini 30. Per informazioni 040.9412.263. Entrata libera.

«La Rinascita» in festa

Continua oggi e domani la festa di «La Rinascita» e della stampa comunista nella Casa del popolo di Borgo San Sergio. Oggi alle 19 parlerà Gianfranco Pagliaruolo della direzione nazionale del Pdci. Dalle 20 ballo con Barbanera.

Sagra a Banne

La cooperativa Ban organizza a Banne oggi e domani la sagra paesana. Chioschi enogastronomici, dalle 20 ballo in piazza con i complessi Modri Val e Kraski Kvintet & Braco Koren. Domani pomeriggio suonerà il complesso bandistico Viktor Parma di Trebiciano; apriranno il ballo numerose coppie in tradizionali costumi carsici.

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico comunica che le attività dell'anno scolastico 1999-2000 avranno inizio lunedì 6 settembre: dalle 9 alle 11 entreranno a scuola gli allievi delle classi II, III, IV e V; dalle 9.30 alle 11 entreranno gli allievi delle classi prime. Nei giorni successivi l'attività continuerà con la «Settimana Azzurra». Modalità e orario saranno comunicati il 6 settembre stesso.

Liceo Petrarca

I corsi di recupero s'inizieranno il 7 settembre. L'orario è pubblicato all'albo della scuola.

Associazione genitori

Si conclude oggi nell'aula magna del liceo Galilei il convegno «Educatori nella scuola dell'autonomia» organizzato dall'Associazione genitori per i 25 anni della sua attività. I lavori si protrarranno dalle 9.30 alle 12. Ingresso libero.

Museo sveviano

Il Museo sveviano sarà aperto domani con l'orario consueto 10-12. Effettueranno la visita guidata alla mostra «Caro signor Schmitz... / My dear Mr. Joyce. Un'amicizia tra le righe» le volontarie dell'Associazione Cittaviva. L'ingresso è gratuito. Per informazioni Biblioteca Civica «A. Hortis», tel. e fax 040/301108.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione in piazza Goldoni oggi dalle 9 alle 13.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì la festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, musiche e danze.

Contropotere in festa

Ancora oggi e domani il centro Contropotere organizza la festa di settembre in via Di Vittorio 3/1, con stand enogastronomici dalle 19 in poi. Oggi alle 19 convegno sul tema «Revisionismi e verità storiche delle nostre terre»: relatori Fabio Bellani e Giorgio Rustia. Alle 21 «Serata per l'Europa».

«Revoltella Estate»

Prosegue ancora oggi e domani l'apertura serale – fino alle 24 – del museo di via Diaz 27 nell'ambito di «Revoltella Estate». Visite guidate da Luca Geroni alla mostra di Basquiat oggi alle 17 e alle 21 e domani alle 11. Fino a domani è anche visitabile la mostra «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani».

Dopolavoro ferroviario

Al Bagno ferroviario (viale Miramare 30) nell'ambito della manifestazione organizzata dall'associazione Dopolavoro ferroviario «Festa del mare & tempo libero» viene allestita da oggi all'11 settembre a cura del gruppo filatelico una mostra di francobolli e cartoline sul tema. La mostra si potrà visitare dalle 10 alle 18 con ingresso libero.

Festa campestre di fine estate

La parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18), organizza oggi a chiusura dell'estate la tradizionale festa campestre, il cui ricavato sarà per la costruzione della nuova chiesa. Alle griglie e alla tastiera musicale gli scout cattolici d'Europa e i giovani di Azione cattolica. Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Therianòs in mostra

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento» visitabile alla Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 e aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, vengono effettuate a cura di Chiara Marino visite guidate il venerdì alle 18, il sabato e la domenica alle 10.30 e alle 11.30.

Centro pedagogico Convegno

Il Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia promuove il terzo convegno di educazione musicale dedicato al maestro Luigi Mauro: i laboratori guidati da docenti dell'istituto Orff di Salisburgo per insegnanti di scuola materna, elementare, media, superiore e operatori sociali. Il convegno si svolgerà oggi e domani all'Istituto Rittmeyer. Per informazioni tel. 040/773506 o allo 040/211778.

VETRINA

Alliance Française

Francese intensivo: corsi intensivi a vari livelli di lingua francese. 50 ore in 5 settimane. Metodo comunicativo-situazionale. Insegnanti di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria dell'Alliance Française di Trieste piazza S. Antonio 2 è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 - Tel. e Fax: 040/634619.

Da Penelope sconto 20%

Su paillettes e perline in conf. da 50 gr. Toppe in jersey ed in alcantara - Via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

Superofferta L. 4500 gr. 50

Paillettes piatte - Penelope via Carducci, 43 tel. 040/636122.

-50% su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

Talent School scuola d'informatica

Talent School la scuola di informatica leader in Italia, un valido passaporto per il mondo del lavoro. Inizio corsi ad ottobre informatevi tel. 040/3476252. Talent School passo Goldoni n. 2 angolo via Carducci.

Noleggio pattini P.A.T.

V. Costalunga 408 aperto al pubblico sabato ore 21-24, domenica ore 15-20. Aperti i corsi: tradizionale, roller per baby, ragazzi, adulti. Inf. 040/823818.

Ultimi giorni grandi saldi

Da Confezioni Riccardi sconti fino al 70% visitateci e vi convincerete, abitini donna a Lit 29.500 tutto uomo-donna via Battisti 12.

Sci Club 70 Iscrizioni aperte

Corsi di sci sulla pista in plastica di Aurisina discesa, fondo, snowboard. Inf. c/o segreteria via Mazzini n. 32 tel. 040/630626 tutti i giorni escl. sabato 17.30-19.30. Inizio corsi 18/9.

Taglio-cucito Corsi S.I.T.A.M.

Orario segreteria: 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

In cucina con successo...

Avete voglia di ricominciare a cucinare, imparando a realizzare piatti di sicuro successo e far felici parenti e amici? Dal 13/9 riaprirà la scuola di cucina. Per informazioni: «La cucina», via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

Iscrizioni aperte al C.C.I.T.T.

Presso il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, continuano le iscrizioni per il corso di ripasso per i ragazzi delle scuole medie e i corsi intensivi di settembre e per tutti i corsi dell'anno scolastico 1999-2000. Informazioni e iscrizioni nella sede del C.C.I.T.T. in via del Coroneo 15, tel. 040/635764 dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 16-19.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Per nuovi soci: adulti, anziani, bambini, ragazzi, di informatica e di lingue: tedesco, russo, croato, sloveno, cinese, arabo. Assoc. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian 1, tel. 040/300579.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Ore 21 disco liscio, revivals sud-americani.

FARMACIE

Dal 30 agosto al 4 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/9	8 00	Gr PELLA	Durazzo	15
4/9	8.00	Pa VOMERO	Antivari	22
4/9	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
4/9	10.30	It MARIO	Tekirdag	39
4/9	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
4/9	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/9	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
4/9	14 00	Gb PAUL RICKMERS	Capodistria	Molo VII
4/9	15.00	Eg NEW LILY	ordini	S. I.
4/9	16.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
4/9	18.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
4/9	19.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
4/9	19 00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/9	19.00	It MARIO	Tekirdag	39
4/9	22.00	Na EDOARDO D'ALESIO	ordini	Siot 2
4/9	24.00	Li IST	ordini	Siot 1

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7 50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10:50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16 20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17 00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19 10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.......................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.......................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.......................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.......................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Gulli nel XXII anniv. (3/9) dal figlio con la famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Gastone Lettis per il compleanno (3/9) dai familiari 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz nel XXXIV anniv. (4/9) dai figli Gabriella e Bruno 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Rosalia Coceani ved. Rigutti per il compleanno (4/9) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Derosa nel XIV anniv. (4/9) dalla moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Simeone Martinolli dagli amici del figlio Giovanni: Giorgio, Adele, Silvio, Elena, Tullio, Valentina, Giorgio, Arianna e Sandro 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gattone Orio nel XXVI anniv. (4/9) dalla mamma Luisa A. Laporta (Milano) 100.000 pro Aism.
— In memoria di Concetta Solis nel I anniv. (4/9) e di Giuseppe Zennaro da Annamaria, Sergio e Laura Marsi 50.000 pro parrocchia S. Gerolamo (ass. anziani).
— In memoria di Maria Tomasi nel III anniv. (4/9) dalla figlia Ervina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paolo Vollari nel XXII anniv. (4/9) dalla sua mamma 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rossella Zorini (4/9) da zio Pino Opassich 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carmelo Predonzan (Nello) da Maria e Pino Larice e figli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina, Alberto e Tullio 30.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Ulderico Ragazzo da Giannella, Toscano, Fabbri, Marzari, Mosetti, Lipott, Fiore, Pison, De Polli 110.000, da Luciano e Amalia Cuccagna 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giovanni Serri da Lisetta Vigini e famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rinaldo Vulcani da Bruno e Alba Giunchi 50.000 pro Soc. alpina delle Giulie.
— In memoria di Paolo Zafred dagli amici 850.000 pro Uildm.
— In memoria di Floriano Zigiotti e dei propri genitori da Mia 70.000 pro frati di Montuzza, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Filippo Zuccarello da Laura e Gabriele Bragagnolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessio Figliola dagli amici 550.000 pro Ams (Udine).
— In memoria di Giuseppina Adragna da Maria Peraino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bailo ved. de Marocchino da Miri de Marocchino 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Licia Bembo in Famea da Ermanno e Fabrizio Famea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Benedetto da Nives 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Loredana Bertoldi da Fabio Bertoldi 50.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. G. Corsi).
— In memoria di Carlo Blasizza dalle famiglie Bertani, Krecic, Fantini 60.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

Uno stage alla Sgt È di scena il kendo degli antichi samurai

Appuntamento oggi e domani per gli appassionati di arti marziali, alla Ginnastica triestina, dove è in corso uno stage nazionale di kendo, la scherma giapponese derivata dall'arte degli antichi samurai. Il pubblico ha la possibilità di assistere agli incontri di kendo oggi, dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 20, e domani mattina dalle 9 alle 11. A condurre lo stage è una giovane istruttrice giapponese, Yuko Takahashi, VI Dan, associated professor dell'University of Education and Phisical Education, assieme a Lorenzo Zago, Vi Dan Renshi, del Budo Kan di Milano. Lo stage è ospitato dal Nami Kendo Dojo di Trieste diretto da Jerry Ferlan. L'ingresso è libero.

Percezione visiva, 500 i partecipanti alla conferenza

Sebbene in una stagione bassa dal punto di vista congressuale, la città è stata «invasa» nei giorni scorsi da quasi 500 studiosi, arrivati da venti Paesi europei – ma anche da Usa, Giappone, Cina e Australia – per «Ecvp '99», 23.a edizione della Conferenza europea sulla percezione visiva. Gli esperti si sono ritrovati nella città natale di Gaetano Kanizsa, fondatore dell'Istituto di psicologia dell'Ateneo, per rendere omaggio alla sua memoria e confermare la validità e l'attualità della sua scuola. La conferenza, che si ripete ogni anno in una città diversa, si è tenuta in cinque giornate al Centro congressi della Stazione marittima, prescelto come sede dall'Università che ha organizzato la manifestazione.

Docenti a concorso Modifiche al bando per la lingua slovena

È stato pubblicato all'albo della sede della Sovrintendenza scolastica regionale il decreto con il quale il sovrintendente ha apportato delle modifiche e integrazioni ai bandi di concorso a cattedre per esami e titoli negli istituti di istruzione secondaria con lingua d'insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia. Sarà dunque possibile sostenere, a domanda, durante la fase del colloquio, una prova facoltativa in merito all'uso e alle conoscenze delle tecnologie informatiche; le modifiche riguardano inoltre il rinvio del riferimento temporale ai fini della previsione dei posti vacanti e disponibili per le nomine in ruolo, e l'estensione della riserva di posti alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

VENDO

– Sara Rocco, tel. 040-826196, Itas Deledda, classe I e II sez. D, «La pratica linguistica I e II, in forma» ed. Altas; «In forma», ed. Mondadori; «Arte in Occidente I e II», ed. Loescher; «Tale turns I», ed. Zanichelli; «Il nostro pianeta», ed. Principato; «Biologia», ed. La Scuola; «I figli del discorso», ed. La nuova Italia.
– Carlo Pegani, tel. 040-410388, G. Galilei-Oberdan, classe III e IV sez. B-G, «Literary Labyrinth (I e II), ed. Sei; «Chimica viva», ed. D'Anna; «Filosofi filosofie nella storia» (I e II), ed. Paravia; «Manuale di storia dell'arte» (I e II), ed. Electa Mondadori; «La produzione letteraria (I, II, III, IV) ed. Palumbo; «Fisica 1 e 2», ed. Carlo Signorelli.
– Massimiliano Basanisi, tel. 040-630356, G. R. Carli, classe II sez. A (serale) «Bienvenue en France» ed. Hatier/Didier.
– Giuliano Ogriser, tel. 0338-3979765, G. R. Carli, classe III sez. Igea «9 temi per lo studio delle scienze della materia» (vol. 2), ed. Italo Bovolenta; «Le nouvel espaces» (Livre & Cahier), ed. Petrini editore.

Arti giapponesi: una triestina nella «Società» internazionale

«La grande onda» di Katsushika Hokusai: l'opera risale al diciannovesimo secolo (collezione orientale dei Civici musei di storia e arte).

Luisa Crusvar è stata accolta tra i componenti della Society for Japanese Arts. L'autorevole associazione internazionale, fondata nel 1937, ha sede in Olanda e si prefigge lo scopo di promuovere e approfondire gli studi e la conoscenza di tutte le espressioni dell'arte e della cultura in Giappone.

Tra i suoi componenti la Society for Japanese Arts annovera i maggiori studiosi, esperti e collezionisti a livello mondiale dell'arte giapponese, nonché i più importanti musei, gallerie d'arte, istituzioni pubbliche e private che si occupano specificamente di questo peculiare settore dell'arte asiatica.

Accolta nel prestigioso sodalizio Luisa Crusvar, che ha curato un volume su stampe e surimono dei Civici musei

Di recente Luisa Crusvar ha curato un esaustivo e articolato volume (pubblicato dall'assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei), con riproduzioni a colori di tutte le opere descritte, che illustra e documenta le stampe e i «surimono» giapponesi posseduti dai Civici musei di storia e arte di Treiste, espressioni di quella scuola pittorica e grafica conosciuta con il nome di «Ukiyo-e», ovvero «pittura del mondo fluttuante».

I Civici musei conservano all'incirca un centinaio di stampe giapponesi dell' «Ukiyo-e», suddivise tra silografie commerciali a colori («nishiki-e») e stampe private a bassa tiratura, particolarmente raffinate e preziose («surimono»), disegnate da vari artisti in un arco di tempo che va dalla seconda metà del 18.o secolo alla seconda metà del 19.o.

Il «mondo fluttuante» che il termine «ukiyo» evoca è quello di ogni giorno nei suoi aspetti, atti e manifestazioni quotidiani, nelle sue espressioni variegate di arti e mestieri, usi, cultura, tradizione, letteratura e spettacolo.

A proposito di pulizia etnica

Un abituale ospite di questa rubrica, Primoz Sancin, nella sua lettera pubblicata lo scorso 26 agosto si dichiara preoccupato per le dichiarazioni di Stelio Spadaro e altri, che ammettono si siano verificate pulizie etniche da parte di slavi contro gli italiani durante e dopo il secondo conflitto. La prova che, invece, è avvenuto tutto il contrario – continua – va ricercata in dodici suggerimenti di Italo Sauro (il fratello dell'eroe) al governo fascista, intesi a limitare la presenza slava nelle nuove province.

In questo documento, che Sancin puntualmente riporta, si suggerisce, per esempio, di individuare le proprietà slave e favorire il loro trasferimento a istriani di etnia italiana oppure a friulani o veneti, magari cercando di convincerli attraverso la mano pesante del credito e del fisco; di proporre miglioramenti di lavoro agli operai per invogliarli a trasferirsi nelle altre province o nelle colonie; di aumentare il numero degli asili e scuole (ovviamente italiani) ed infine (udite! udite!) di istituire una rete di sorveglianza su mestatori e agitatori slavi.

Conclude il nostro: «Quando qualcuno troverà mai un documento simile scritto da sloveni a danno degli italiani, allora si potrà discutere di un programma di pulizia etnica nei confronti degli italiani».

Non scritto, ma, ancor meglio, già bell'ed eseguito. E non con allettanti miglioramenti di carriera o con la mano più o meno pesante del fisco, ma con ben più pesanti pallottole di piombo in corpo (quando andava bene!) prima di precipitare per morire nel fondo delle foibe.

Resta da chiarire se la proposta è ingenua o provocatoria. Se Sancin è molto giovane e quindi privo di cognizioni dirette e perciò «istruito» da figli di buona donna oppure se davvero intende prenderci tutti per i fondelli. Tradotto in buon triestino: «te fa o te son?»

Giorgio Candot

Scrivere, anche a se stessi
Un antidoto alla solitudine

Signor Pino Roveredo, leggo con interesse la sua rubrica, sia per lettere che vi sono pubblicate e descrivono i disagi personali o problemi ormai comuni a tanta gente, sia per il commento che alla fine lei fa e che trovo sempre puntuale e sensibile, segno che lei oltre che «scrivere», sa «ascoltare» la gente.

Anch'io oggi le invio una breve lettera. In una delle sue recenti risposte dice che «scrivere è sentirsi meno soli». È vero, anche se si scrive (questo è il mio caso) per dialogare con se stessi. Da quando in me si sono manifestati i primi sintomi della malattia – ecco il mio problema – ho cominciato a scrivere e mi sono sentita subito meglio. Naturalmente scrivo quando ne ho voglia, per me stessa, e senza troppe preoccupazioni né della forma né del risultato. E scrivere così, le assicuro, è piacevole e persino, terapeutico. Infatti mentre compongo e rivivo i bei ricordi e le emozioni di un tempo, dimentico le preoccupazioni di oggi, ne ridimensiono i problemi e mi sento più serena di fronte alla realtà. E questo non è poco.

Fulvia Stella

Carissima signora Fulvia, non può immaginare l'emozione che mi ha dato la sua lettera. Ripassando le sue righe ho ripensato alla teoria dello scrivere per sentirsi meno soli, e ho riflettuto su come, con la semplicità di un foglio e una calligrafia, si riesca a ottenere la forza di una comunicazione: lei che dialoga con me, io che l'ascolto e le rispondo e qualcuno che, leggendoci, forse avrà la sensazione piacevole di fare parte del discorso.

Certo, per togliersi un po' di solitudine, ci si può anche scrivere da soli. Io ad esempio mi sono scritto addosso per anni, e da anni conservo la scrittura nei cassetti, quei cassetti pieno di parole che oggi riescono a rendermi il tempo in ogni sua minima emozione. Ricordo che a un certo punto della mia vita, e soprattutto nel transito di un percorso disagiato, la calligrafia era l'unica voce che mi era rimasta e, come dice lei, l'uso terapeutico della scrittura è diventato una soluzione importante per togliermi dall'imbarbarimento del silenzio più assoluto. D'altronde anche oggi i protagonisti di un male di vivere, che si sono tolti o visti togliere la comunicazione, parlano con la scrittura: piccole frasi, fogli di quaderno nascosti, slogan pro e contro la vita, che se avessero il coraggio pubblico dell'urlo... forse chiarirebbero il motivo di tanta stanchezza.

La scrittura ha la delega dell'umore. Lei può adattarsi alla tristezza silenziosa della pagina bianca quando anche a pregarla non ti viene la parola, può diventare la piacevole euforia di una penna che libera la voglia di conversazione che si ha dentro il pensiero. La scrittura può diventare anche lo sfogo rabbioso di un'esternazione, la confidenza di una confessione, il fiato di un ricordo, l'ipotesi speranzosa di un futuro... Io amo sempre pensare che il foglio di carta sia uno specchio, e l'uso della calligrafia la costruzione dell'immagine che si riflette dentro.

Quello che è vero è che parlare di calligrafia in questo mondo di computer risulta sempre più difficile. Ora, sicuramente bisogna inchinarsi alla tecnologia e alle sue invenzioni che accorciano i tempi di lavoro, e perciò evviva la battuta veloce di una tastiera che in pochi minuti scrive, imposta, corregge, ossequia e spedisce. Però, accidenti agli inventori, nessuno riuscirà a ideare e sostituire il piacere fisico di una mano che si collega con il pensiero, e sotto dettatura costruisce una lettera per sentirsi meno soli. Nessuno...

Cara signora Fulvia, le auguro di tutto cuore una calligrafia con tanta voce, e la compagnia di tanti occhi per discuterla.

Pino Roveredo

Risponde Pino Roveredo

I lettori che desiderassero scrivere a Pino Roveredo possono indirizzare una lettera – sempre completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico – alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 0403733243). In casi di particolare delicatezza, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

Commercianti del Borgo Teresiano

E bravo Illy. Dopo aver messo in ginocchio la città, strangolando il traffico in centro e privando i commercianti dei parcheggi promessi dalla sua amministrazione, il sindaco vuole presentarsi come il salvatore della patria, prendendo di mira l'assessore regionale Sergio Dressi. Guarda caso, nemico numero 1 di Illy è l'unico politico triestino che ha sempre difeso il commercio.

Il sindaco e i suoi collaboratori accusano Dressi di averci tagliati fuori dall'Obiettivo 2 e improvvisamente le grandi industrie scoprono un'inaspettata voglia di fare investimenti sull'area giuliana. Lasciateci dubitare...

Noi commercianti la scommessa su questa città l'abbiamo fatta davvero. Senza fondi statali o comunitari, ma dovendo finanziarci con le nostre sole forze, con la fiducia strappata a fatica alle banche, con l'ingegno e la serietà che hanno reso famoso il mercato triestino di mezzo mondo, dal Mezzogiorno d'Italia ai più estremi confini orientali d'Europa. Nei lunghi anni delle Partecipazioni statali è stato il commercio l'unica vera fonte di reddito non assistito in questa città di confine.

Poi è arrivato Illy, ha chiuso il centro al traffico, ha tempestato le auto slovene, croate, jugoslave e ungheresi di multe, ha cacciato gli ambulanti da piazza Libertà per confinarli in un edificio privo di segnaletica, ha sostenuto (senza mai spiegarne il motivo) la necessità di creare grandi centri commerciali. E nel frattempo il suo vice Damiani, futuro candidato sindaco, ha magnificato i successi culturali di Trieste.

Ma che ce ne facciamo delle star internazionali che cantano in piazza Unità o delle mostre di prestigio? Si pensa davvero che queste operazioni d'immagine portino soldi a Trieste?

Per queste ragioni il direttivo della nostra associazione, riunitosi nei giorni scorsi, ha deciso di confermare la massima fiducia nell'operato dell'assessore Dressi a sostegno dell'economia locale e di stigmatizzare per l'ennesima volta quello del sindaco Illy.

Franco Giannella
presidente Associazione operatori Borgo Teresiano

L'incidente al campo scout

In riferimento all'articolo pubblicato l'11 agosto sul Piccolo dal titolo «Quell'accampamento era a rischio» riguardante l'incidente al campo scout della Val Chiavenna, credo sia doveroso fare alcune considerazioni.

Esprimo contrarietà per il tono inquisitorio e scandalistico dei titoli dell'articolo in quanto nel mio intervento, in qualità di responsabile di un'associazione scout di Trieste, non ho espresso alcuna dura accusa rispetto all'operato degli educatori del campo in oggetto, ne tantomeno ho affermato che quell'accampamento era a rischio.

Il mio intervento, così crudamente evidenziato nel sottotitolo tanto da sembrare che giudicassi i responsabili del campo, era riferito a generiche regole di sicurezza. Ho anzi espresso una chiara difficoltà nel commentare l'accaduto (come riportato all'inizio della mia intervista) in quanto l'incidente nel campo scout della Val Chiavenna è grave a causa dell'epilogo doloroso, ma ogni giudizio da parte di persone non direttamente coinvolte nei fatti mi sembra inopportuno.

Sicuramente la nostra associazione rifletterà sugli esiti delle indagini e ognuno di noi capi scout farà del proprio meglio affinché fatti del genere non accadano più. È opportuno ricordare che gli educatori scout svolgono il loro operato volontariamente allo scopo di aiutare i ragazzi e le ragazze a crescere in armonia con se stessi e con l'ambiente che li circonda.

In quanto operatori «sul campo» ci esponiamo in prima persona e siamo soggetti agli imprevisti della vita, ma lo facciamo mettendoci a disposizione di tutti, genitori e non, affinché i nostri sforzi diano i frutti sperati.

Il responsabile
dell'Agesci
di Trieste
Claudio Filippi

Vendere casa tramite un'agenzia

La Federconsumatori provinciale di Trieste gradirebbe porre l'attenzione dei cittadini su alcuni aspetti della delega di vendita di bene immobile a un'agenzia, che in taluni casi può rivelarsi un danno economico rilevante per il proprietario.

Si dia il caso che un cliente, intenzionato a vendere il proprio immobile, si rivolga a un'agenzia. L'agenzia, accettando l'incarico, fa firmare al cliente un contratto con una scadenza fissata per il mandato, in media di tre mesi. Nel contratto viene inoltre fissata la commissione spettante all'agenzia, che si aggira generalmente sul 3% del prezzo di vendita più Iva.

Una clausola importante del contratto, che perciò deve essere ben tenuta in evidenza, prevede che qualora una delle due parti, cliente o agenzia, voglia interrompere il contratto prima della scadenza del mandato, è obbligata a versare come penale la commissione del 3%. Nella nostra attività di difesa dei consumatori abbiamo avuto l'occasione di constatare che molte volte le agenzie, facendo rinnovare il contratto, nel caso più generico per una variazione del prezzo pattuito per la vendita, fanno sottoscrivere al cliente un nuovo contratto prorogando la scadenza del mandato. Il cliente può non accorgersi di ciò e molte volte, ritenendo valida la scadenza del primo contratto, raggiunta tale data talvolta chiede la recessione del contratto, incorrendo così nell'obbligo della penale.

Quindi, motivazione principale del nostro intervento è di suggerire ai cittadini di documentarsi a fondo su questa importante clausola del contratto. Nel contempo vorremmo invitare le agenzie a informare i clienti con la massima trasparenza su tale argomento.

Bernardo Zele
Federconsumatori
Friuli -Venezia Giulia

Bus: chioschi d'attesa in via Baiamonti

In questi giorni, con grande soddisfazione ho visto che nei chioschi d'attesa, alle fermate dei bus site sulla via Baiamonti venivano posizionate le tanto desiderate panchine.

Non posso fare a meno, dato che mi sono interessato alla questione, di ringraziare, a nome di quanti come me le hanno auspicate, la direzione dell'Act per avere in tempi non lunghi mantenuta la promessa fattami.

Ci auguriamo, che dopo questa ventina di panchine vengano installate tutte le altre mancanti. Sono veramente un «arredo urbano» di grandissima utilità perché le attese dei bus, anche se brevi, sono faticose per molti utenti.

Umberto Giona

I rischi del Gpl

Si resta sbalorditi per la decisione della Seastok di dare il via agli appalti per il deposito del Gpl ad Aquilinia. Tutti i gravissimi, tragici incidenti che continuano a succedere sia con i trasporti stradali e ferroviari sia nei depositi di materiali ad alto rischio facevano sperare che anche i più incoscienti avrebbero messo la testa a posto e che del deposito non si sarebbe parlato più. E invece la Seastok, Illy, Dressi, Verdi e compagni vari restano dell'opinione che è più «conveniente» mettere a rischio le teste degli altri. È una faccenda che indigna, specie quando riguarda personaggi che per la posizione che occupano dovrebbero dire un sonoro «no».

Si insiste che l'impianto sarà tecnicamente perfetto, che tutti gli altri problemi saranno risolti, eccetera. Tutte assicurazioni false e bugiarde perché la perfezione assoluta non esiste mentre gli imprevisti sono sempre in agguato, tant'è vero che gli impianti ad alto rischio, per legge, devono essere costruite lontano da centri abitati e grandi nodi di traffico. Lo impone anche il rischio di attentati. Questo e solo questo conta. Lo capiscono anche i minorati mentali. La modernità dell'impianto non c'entra perciò col sito dove viene costruito.

Qui invece si vuole addirittura realizzare l'impianto in una baia sulla quale gravano, una cittadina come Muggia, altri paesi, grandi depositi di petrolio, una zona industriale, un sobborgo di Trieste, un grande porto, alcuni marina di diporto, e perciò importantissimi traffici marittimi, ferroviari e viari. Siamo matti? Cosa ha spinto i «cervelloni» e i partiti, specie quelli di governo, e così i nostri onorevoli di tutti i colori, a fare i pesci in barile per favorire un'opera tanto cervellotica, ripetutamente criticata a fondo dall'ing. Giacomo Costa, con richiami agli incredibili trucchi cavillosi del ministero dell'Ambiente il quale è arrivato al punto di rifiutare le conclusioni negative di una commissione tecnica da esso nominata. Ma il Governo attuale, ed il ministro – verde – Ronchi, non sentono il dovere d'intervenire per eliminare le conseguenze di quei trucchi?

E inoltre, il 26 aprile appariva su Piccolo la lettera del grande esperto e progettista di impianti ad alto rischio, ing. Giulio Micali, che con una spiegazione tecnica semplicissima dimostrava l'estremo pericolo dell'impianto e suggeriva ai promotori di sottoporsi preventivamente a una prova seria e controllata. Se in buona fede, non avrebbero avuto nulla da temere per la propria vita. Nessuno si è fatto avanti, né un tecnico, né un dirigente della Seastok, né Illy, né Dressi ecc. Ma nessuno si è neanche preoccupato di confutare pubblicamente quanto da lui affermato.

Nereo Franchi

Viaggio di nozze nel '49

Questa foto del settembre '49 ritrae Elisa e Raffaello in viaggio di nozze a Roma. Agli zii, per i loro 50 anni di matrimonio, auguri dal nipote Paolo, da Giuliana e dalla piccola Agnese.

Licia assieme al fratello

Licia, ritratta in questa foto tanto tempo fa assieme al fratello, ha appena compiuto i 64 anni. A lei mille affettuosi auguri da parte dei suoi familiari, degli amici e di tutti quanti le vogliono bene.

Tre coppie in festa per un sì che si rinnova da cinquant'anni

Tre foto per altrettanti anniversari di matrimonio. A sinistra, ecco Guido e Laura che si scambiano le fedi: ai coniugi infiniti auguri per i loro 50 anni di unione dalla nipotina Alessandra, dai figli, dalle nuore e da tutti i parenti. Al centro, una bella immagine di Mario e Tina Scheriani nel giorno del sì, il 4 settembre del '49: a loro tanti auguri di lunga felicità dalle figlie, dai generi e dalle nipoti. A destra, infine, Marcella e Tullio Tramarin, anch'essi festeggiati per i loro 50 anni di matrimonio dal figlio Alessandro con Gabriella, dai nipoti Christian, Elisa e Annie, dai parenti e da tutti gli amici.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Vernice, a Palazzo Grassi, de «Il Rinascimento a Venezia e la pittura del Nord»*

L'enigma Carpaccio, in due quadri

Ricongiunta una sua opera, esposta con i quadri di Dürer, Lotto, Tiziano...

VENEZIA *Reciproche influenze, medesimi soggetti, diverse interpretazioni, personali rielaborazioni, in un dialogo tra capolavori e opere di diversi livelli offrono, nella mostra «Il Rinascimento a Venezia e la pittura del Nord ai tempi di Bellini, Dürer, Tiziano», che si aprirà domani a Palazzo Grassi, un ampio panorama di vari intrecci di natura storica, economica e artistica di stimolante lettura, della Venezia tra Quattro e Cinquecento.*

Una mostra storica, forse irripetibile, curata da Bernard Aikema, Beverly Louise Brown e Giovanna Nepi Sciré, che punta l'attenzione sull'incontro di due linguaggi figurativi diversi, ma che finirono per diventare complementari: la pittura veneziana e la pittura del Nord. Significativa è l'opera che apre il percorso espositivo, il grande trittico di Antonio Vivarini e Giovanni d'Alemagna raffigurante «La Madonna in trono col Bambino e angeli fra i dottori della Chiesa Girolamo, Gregorio, Ambrogio, e Agostino» (delle Gallerie dell'Accademia di Venezia). Un'opera datata 1446, la prima documentata su tela dell'arte veneziana, che segna un momento di passaggio dalla cultura tardogotica e il linguaggio rinascimentale.

Una serie di ritratti di Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Hans Memling, Lorenzo Lotto, introducono, poi, a quel periodo di decisive rivoluzioni stilistiche frutto di fortunate convergenze di autori di diverse provenienza e formazione, nella città lagunare.

Va, infatti, sottolineata l'importanza della presenza di Antonello a Venezia, come autore educato a Napoli presso il maestro Colantonio, sotto l'influenza dell'arte fiamminga, e che, dunque, costituisce un importante tramite nell'operazione di mediazione tra l'arte rinascimentale di area centro-italiana e la lingua nordica, oltre che per l'uso della pittura a olio. Ma a questi autori si aggiungono quindi Dürer, Cima da Conegliano, Andrea Mantegna, Carpaccio in un susseguirsi dialogato di opere fondamentali per la storia dell'arte, messe qui a confronto in ordine tematico.

Ai ritratti segue, così, il tema delle Crocefissioni e del compianto di Cristo morto, dove anche in autori come il Giambellino si possono ritrovare caratterizzazioni quasi espressionistiche dei volti per significare il dolore, di chiara derivazione nordica.

Dürer, dal canto suo, in una piccola tempera riproducente una sacra conversazione, pare riprendere il modello compositivo belliniano con un'analoga intenzione di far dialogare la Madonna con il Bambino, sotto lo sguardo protettivo del San Giuseppe. Si sa, del resto, che tra i due artisti c'era un rapporto di reciproca stima, tanto che il Dürer ebbe a scrivere in una lettera del 1506 all'amico Willibald Pirckheimer: «Giambellin mi ha altamente elogiato presso molti gentiluomini. Gli piacerebbe avere qualcosa di mio, ed è venuto a trovarmi [...]. È molto vecchio, eppure è ancora il pittore migliore di tutti».

Alcuni capolavori che faranno parte della mostra «Il Rinascimento a Venezia e la pittura del Nord ai tempi di Bellini, Dürer, Tiziano», che resterà aperta a Palazzo Grassi fino al 9 gennaio dell'anno prossimo. Da sinistra e in senso orario: «Ritratto di giovane donna» di Albrecht Dürer; «San Gerolamo nel suo studio» di Antonello da Messina; «L'adorazione dei Magi» di Andrea Mantegna; «Passaggio del Mar Rosso» di Jan Van Scorel. Sono oltre novanta gli artisti rappresentati nell'esposizione.

Il gusto per il particolare, per la descrizione attenta e insistita di oggetti o animali, ambienti e arredi, tipicamente fiammingo, ritorna, poi, nelle opere di Antonello come nel famoso e splendido «San Gerolamo nello studio» (National Gallery di Londra), ma anche nelle opere di Carpaccio come, ad esempio, nella «Nascita della Vergine». La naturalezza dell'evento viene accentuata proprio dall'ambientazione curata nei particolari, in una tipica casa della Venezia del Rinascimento, dove l'occhio dello spettatore può vagare tra oggetti, arredi, le diverse stanze che si susseguono in profondità.

Ma per Carpaccio, in questa mostra, un vero e proprio avvenimento è la ricongiunzione delle due parti di un'unica opera realizzata dall'autore, divisa e dispersa nei secoli: si tratta de «Le due dame» del Museo Correr ora completate dalla «Caccia in laguna» del J.P. Getty Museum di Malibu, entrambi, forse, parti della portella di uno studiolo. L'interpretazione del soggetto rimane per certi versi enigmatica, ma diversi critici hanno pensato a una rappresentazione della condizione femminile, ricca di elementi simbolici come il cane, che allude alla fedeltà coniugale, il mirto e il giglio il cui disegno lega proprio in senso verticale i due pannelli.

Lorenzo Lotto è un altro autore che mostra di saper personalizzare le diverse influenze che gli possono suggerire la cultura veneta e quella fiamminga. A Palazzo Grassi si possono ammirare l'«Annunciazione di Recanati», dall'ambientazione per certi versi simile a quella della «Nascita di Venere» del Carpaccio, ma con una maggiore attenzione per la psicologia dei personaggi, come avviene in tutte le sue maggiori opere. Le sue «Sacre Conversazioni» sono sempre delle scene tra personaggi caratterizzati individualmente, che dialogano tra di loro nei gesti, nei movimenti, con gli sguardi, con le mani. E un efficace colloquio di volti, ma soprattutto di mani che occupano il nucleo centrale del quadro viene mirabilmente espresso nel dipinto dureriano con «Cristo fra i dottori» (Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza), dove però, rispetto alla ricerca di scavo psicologico del Lotto, prevale la deformazione in chiave quasi caricaturale dei personaggi.

Si giunge, quindi, a Tiziano e al confronto di una serie di Veneri, dee, ninfe di Cranach il Vecchio, Palma il Vecchio Schiavone, Lambert Sustris. All'algido e misterioso sguardo della Venere di Cranach, si contrappone la dolcezza e la spontaneità della Venere tizianesca intenta a dialogare con un amorino, stesa su morbido velluto. I tocchi dorati e mossi di Schiavone e Sustris ci parlano quindi di ulteriori influenze, di più complicati intrecci culturali e linguistici, che determinano il Manierismo veneziano.

Concludono l'itinerario della mostra le opere di Jacopo Tintoretto e Paolo Veronese, accanto alle opere di Paolo Fiammingo e Hans Rottenhammer con una tela del 1596.

Franca Marri

FESTIVAL *Da oggi al 9 settembre, a Linz, all'insegna di un tema scottante: «LifeScience»*

«Ars Electronica» negli incubi del futuro

I creativi del computer affrontano la nuova rivoluzione: quella biologica

LINZ Sono già trascorsi vent'anni da quando nel capoluogo dell'Austria Superiore, la città danubiana di Linz, venne organizzato per la prima volta il Festival «Ars Electronica». Era il 1979 e i personal computer erano ancora novità per una cerchia ristretta di persone. Già da allora, tuttavia, gli ideatori dell'originale manifestazione avevano deciso di scommettere sul binomio informatica-arte, presagendo un futuro roseo per tutti coloro che pensavano di poter dipingere col mouse immagini altrettanto valide e interessanti quanto la «Gioconda» o «Guernica».

È indubbio che l'avvento del computer abbia innescato per l'arte una rivoluzione paragonabile a quella prodotta nel secolo scorso dall'invenzione della fotografia. Allora il nuovo mezzo di riproduzione della realtà sospinse le arti figurative verso l'astrazione. L'informatica le sta spingendo ancora più oltre: verso la tridimensionalità virtuale, verso sorprendenti combinazioni di aspetto visivo, uditivo e tattile, verso un'interazione tra opera d'arte e fruitore, indispensabile fino a qualche anno fa.

È forse questa la spiegazione della continua crescita di «Ars Electronica»: mentre i festival tradizionali, legati al teatro, alla musica o all'opera, faticano a mantenere le posizioni acquisite, il mondo dell'elettronica, dell'informatica, della realtà virtuale, sta vivendo uno sviluppo gigantesco e apparentemente inarrestabile, e traina a gran velocità tutto ciò che da esso deriva, interessando un pubblico sempre più numeroso e variegato.

Così, a Linz, la struttura festivaliera è riuscita a produrre tre anni fa un centro stabile di riferimento per tutti gli artisti informatici. E i premi che «Ars Electronica» attribuisce ai migliori lavori dell'anno hanno raggiunto la rispettabile cifra di 100 mila dollari, ponendo la manifestazione austriaca fra quelle più generose del settore.

Quest'anno le opere che hanno partecipato al concorso per le sezioni animazione, effetti visivi, musica digitale e arte interattiva sono oltre duemila, provenienti da tutto il mondo: un segno, questo, dell'attenzione che Linz è riuscita a ottenere a livello globale. Mentre l'anno scorso «Ars Electronica» aveva sondato il problema e le prospettive della digitalizzazione della guerra, da oggi fino al 9 settembre il tema dominante sarà quello del titolo «Life Science»: la scienza della vita (su Internet: www.aec.at/lifescience). «Dopo la rivoluzione industriale e quella digitale, stiamo per vivere la rivoluzione biologica?» è il quesito lanciato dai direttori del festival, Gerfried Stocker e Christine Schöpf: «Le tecnologie applicate alla biologia e alla genetica domineranno il prossimo decennio e saranno fonte di grandi progressi e di enormi conflitti – sostengono –, e oltre a ciò si tratta di settori dominati da pochi esperti, cosicché in considerazione delle durature e vaste conseguenze sono destinati a diventare una prova del fuoco della democrazia. Tra arroganza del mondo economico e ignoranza dei politici, l'uomo della strada resta solo col suo dilemma: sperare nella guarigione di tutte le malattie o essere terrorizzato da Chernobyl e dalla mucca pazza?».

Ma che c'entrano la biologia e la genetica con l'arte al computer? Già negli anni passati gli organizzatori di «Ars Electronica»hanno dimostrato che i loro interessi investono a tutto campo le applicazioni dell'informatica e che la loro vocazione interdisciplinare richiama ogni estate a Linz studiosi delle più diverse discipline, che, in qualche modo, hanno a che fare con i temi proposti. Anche l'edizione del '99 procede in questa direzione e tenta di sensibilizzare, coi mezzi dell'arte e col dibattito trasversale, sia il pubblico degli esperti sia quello dei curiosi: «In realtà la biotecnologia è un fenomeno sociale e culturale che sta imponendo un profondo confronto con l'etica e la metafisica – proseguono i direttori – è una terra di nessuno in cui le regole sono tutte ancora da stabilire».

I terreni minati sono, ormai, noti: primi fra tutti la medicina e l'agricoltura, ma anche la giustizia, grazie alle banche dati già teoricamente in grado di schedare inequivocabilmente i criminali in base al loro Dna, o anche il mondo del lavoro e delle assicurazioni con la puntuale digitalizzazione di ogni informazione sulla popolazione, soprattutto circa tare o possibili malattie.

A Linz, domani e il 6 settembre, un convegno scandaglierà questi problemi con l'aiuto di esperti internazionali, mentre giovedì 9 un ulteriore incontro cercherà di definire il ruolo dell'arte e la nuova fisionomia dell'artista alle soglie del Duemila. La giornata di apertura è, invece, dedicata a un incontro che ripercorrerà i venti anni non solo di «Ars Electronica», ma anche gli sviluppi dell'informatica applicata all'arte dalla fine degli anni Settanta.

Sempre oggi, alle 18, Linz entrerà in contatto con Budapest grazie a delle speciali passerelle di legno installate in entrambi i centri: chi vi passerà sopra agirà su un sofisticato sistema digitale che registrerà le orme nell'altra città.

Alle 21, l'ormai consueta «Klangwolke» avvolgerà il centro cittadino in una nuvola di suoni e luci.

Nei giorni successivi le iniziative si susseguiranno fino a tarda notte. L'offerta varia da concerti di musica digitale (per esempio con la band di Michael Nyman, martedì 7, con la Powerbook Orchestra, giovedì 9) a installazioni provocatorie: primi piani digitali di corpi umani; provette con ciocche di capelli di «prototipi creativi»; dimostrazioni di mutazioni, modificazioni, mutilazioni genetiche, altrettanto facili da produrre al computer quanto le ormai accettate correzioni fisiche della chirurgia plastica; la proposta di un bancomat di virus; un sito su Internet da riempire con le impronte digitali di tutti i visitatori, a riprova della «digitalizzazione del mondo»; un'installazione che ricrea in tempo reale i corpi dei visitatori e poi li trasforma in figure capaci di muoversi in modo indipendente; un animale preistorico virtuale che può essere modificato dall'osservatore con le proprie mani.

Flavia Foradini

Sono oltre duemila le opere, provenienti da tutto il mondo, che quest'anno hanno partecipato al concorso di «Ars Electronica» nelle sezioni animazione, effetti visivi, musica digitale e arte interattiva. I premi, che saranno attribuiti, raggiungono la considerevole cifra di centomila dollari. In alto, un'immagine digitale di Vaclav Cizkovsky. A sinistra, un'opera di Christa Sommerer e Laurent Mignonneau; a destra, una creazione di Bill Keays e Ron Mac Neil. Il Festival, che viene inaugurato oggi, andrà avanti fino al 9 settembre.

Paolo Poli, Rossella Falk e Johnny Dorelli sono fra i nomi di spicco della prossima stagione di prosa della Contrada. Nelle foto sotto: Paolo Bonacelli, protagonista di «Ritorno a casa» di Pinter, e la coppia comica Gaspare e Zuzzurro.

TEATRO Presentata la stagione di prosa dello Stabile triestino, che si aprirà l'8 ottobre con «El serpente de l'Olimpia»

Commedie in Contrada, più Cecchelin

Paolo Poli, Rossella Falk, Johnny Dorelli fra i nomi di spicco in cartellone

TRIESTE Si è svolta ieri nella Sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste la conferenza stampa di presentazione della nuova stagione del Teatro Stabile La Contrada. Orazio Bobbio ha annunciato le principali novità, che riguardano la ristrutturazione appena conclusa del «Cristallo e la convenzione con il Comune per la gestione del teatro stesso.

Quali sono, dunque, le sorprese del nuovo cartellone? Paolo Quazzolo ha sottolineato la continuità del Teatro Stabile La Contrada nel proporre una politica artistica non monotematica, affidandosi ad autori italiani e stranieri e a compagnie conosciute e meno conosciute. Ma, al di là delle dichiarazioni antimonotematiche non si può non rilevare un filo conduttore nella maggior parte degli spettacoli: abbondano, infatti, le commedie, e tra queste, soprattutto quelle che prendono di mira l'istituzione familiare e la coppia.

A cominciare dalle «**Differenti opinioni**» di David Hare, scontro generazionale tra una madre e una figlia, che segna il ritorno al Cristallo dell'attrice Rossella Falk (dal 10 dicembre), per continuare con il classico di Pirandello «**Pensaci Giacomino**» (10 marzo), nuova produzione dello Stabile di Catania, con Turi Ferro e Ida Carrara, per la regia di Guglielmo Ferro, sino a «**Ritorno a casa**», opera del grande Harold Pinter messa in scena da Guido De Monticelli, con gli attori Ivana Monti e Paolo Bonacelli (12 novembre).

Se la famiglia sta male, la coppia sta anche peggio. Su questo argomento si è scatenata la satira corrosiva di Dario Fo e Franca Rame, autori nell'83 di «**Coppia aperta quasi spalancata**», storia di un matrimonio borghese sull'orlo del collasso. Patrizia Milani e Carlo Simoni avranno il difficile compito di interpretare un testo che i due autori hanno fatto su misura per sé: missione impossibile? Si vedrà. «Coppia aperta quasi spalancata» potrebbe costituire la seconda sorpresa in programma (14-23 gennaio).

Non sono certo una sorpresa, invece, i televisivi Zuzzurro e Gaspare, «saccheggiatori» di testi dell'inglese Michael Frayn: dopo il successo di «Rumori fuori scena», infatti, i due comici si sono innamorati di «**Alarms**«, pièce in otto episodi sul logorio della vita moderna (25 febbraio). E non è una sorpresa neppure la sempreverde Valeria Valeri, protagonista de «**La signora omicidi**» di William Rose (26 novembre), con l'adattamento di Masolino D'Amico.

Sulla stessa scia si propongono il regista Giampiero Solari e l'attore Massimo Venturiello, che con «**Brancaleone**» (4/2-13/2) hanno voluto rivisitare a teatro la saga cinematografica dell'armata omonima, portata al successo dal film di Mario Monicelli e dal protagonista di allora, Vittorio Gassman.

Sia pure per la prima volta sul palco del Cristallo, non si può considerare certo una sorpresa Johnny Dorelli, protagonista de «**L'amico di tutti**», un testo di Bernard Slade che con il titolo originale, «Tribute», ebbe grande successo a Broadway. Altro discorso per Paolo Poli, anch'egli già conosciuto, ma spesso capace di spiazzare la platea. Con lo spettacolo in programma al Cristallo dal 24 marzo al 2 aprile sulla vita di Caterina de' Medici, lo spiazzamento dovrebbe essere assicurato. Tratta da un racconto di Dumas padre, «**Caterina de' Medici**» è uno spaccato sulla personalità di una regina che, più di ogni altra, ha posto la sua esistenza al servizio del potere. Non a caso la sua fama è legata, tra l'altro, alla notte di San Bartolomeo, che il 23 agosto 1572 vide il massacro dei protestanti francesi e l'inizio di un nuovo periodo di guerre di religione.

Non ci si può dimenticare, a questo punto, del tradizionale appuntamento dialettale che la Contrada pone in apertura di stagione: quest'anno, la prima de «**El serpente de l'Olimpia**», per la regia di Francesco Macedonio e le consuete interpretazioni di Orazio Bobbio e Ariella Reggio, cadrà la sera di venerdì 8 ottobre. Lo spettacolo è ispirato a due farse di Angelo Cecchelin, una delle quali, «El serpente de l'Olimpia», che dà il titolo allo spettacolo, coprirà tutto il primo atto, mentre l'altra, «**Lo scandalo del giorno**», è destinata al secondo atto. Il regista Macedonio si è avvalso della collaborazione di Livio Cecchelin per la parte musicale e di Roberto Damiani per l'adattamento drammaturgico delle due farse. Quest'ultima operazione si è resa necessaria, ha detto Macedonio, in quanto Angelo Cecchelin utilizzava i suoi lavori come canovacci, da costruire continuamente nel confronto col pubblico.

Nell'ambito del cartellone, infine, uno spazio speciale è occupato dalla commedia pirandelliana «**O di uno o di nessuno**». Saranno tre giovani attori della compagnia stabile della Contrada (Marzia Postogna, Fabio Musco e Maurizio Repetto), diretti dal regista Mario Licalsi, ad affrontare un testo poco conosciuto di Pirandello su un tema attuale come quello dell'aborto. In quanto «undicesimo spettacolo», oltre ai dieci previsti dal picchetto abbonamenti, «O di uno o di nessuno» verrà offerto gratuitamente agli abbonati.

Orazio Bobbio ha, inoltre, annunciato due iniziative collaterali: una serata musicale in ricordo di Tullio Cargnel e un'altra iniziativa, ancora da stabilire, per commemorare la scomparsa di Lino Savorani.

Stefano Crisafulli

TRIESTE *Ha dato davvero fuoco alle polveri, la Contrada, per far brillare di più luce, di più colore,di più spettacolo, la sua nuova stagione teatrale. Che sarà l'ultima del secolo. E anche la prima del prossimo millennio.*

Non si sono preoccupati, al Cristallo, di quei puntigliosi che vorrebbero farlo cominciare con il 2001. Loro, i grandi calibri, li hanno sparati già adesso, quando mancano mesi al grande momento. Il cartellone col botto e i fuochi d'artificio comincia in autunno. E continua d'inverno. E si estende alla primavera.

Avendo scelto di offrire un teatro dal taglio leggero, divertente, per niente pensoso, insomma un teatro di richiamo, non scommettereste anche voi su Johnny Dorelli, su Rossella Falck, su Paolo Poli? E non giochereste anche voi con i successi di Jack Lemmon, con i filmoni brancaleoneschi di Gassman e Monicelli, con il vaudeville della coppia aperta di Fo e della Rame. Grandi nomi, spettacolo sicuro, pubblico soddisfatto. È il traguardo che si sono dati quest'anno in Contrada.

Basta sfogliare l'opuscolo che presenta la stagione. Li trovate tutti lì. Schierati. Paladini e beniamini. Dorelli enterteiner garbato, più che mai musicale, in una commedia di Bernard Sade, toccata e santificata dà Jack Lemmon e fortunata a Broadway («L'amico di tutti»). La Falck in un duetto di madre e figlia, direttamente importata dal West End londinese («Differenti opinioni»). Paolo Poli in una delle sue divertenti lezioni di storia travestite. Nientemeno che Caterina de' Medici, dark lady cinquecentesca, personaggio di quelli brigoni e cattivi, i migliori nella galleria di Poli.

È poi Gaspare e Zuzzurro, reduci da «Rumori fuori scena», ma decisi a non mollare quel miliardario autore che è Michael Frayn», e quasi sicuri di replicare gli incassi, stavolta con «Alarms». E ancora, immancabile, Valeria Valeri, industriosa «signora omicidi», installata solidamente nelle preferenze del pubblico del Cristallo. Un autentico affetto teatrale per la svagata chiacchierona Valeria, capace di sfidare addirittura il trono di Ariella Reggio, la beniamina primissima degli spettatori di via Ghirlandaio.

Ma non solo di coccole e di caramelle è farcito il cartellone 1999/2000 in Contrada. Qualche spettacolo guarda anche in alto, all'olimpo della drammaturgia. A Pirandello, per esempio, fedelmente interpretato da un suo corregionale, che è anche uno degli ultimi grandi di un teatro che va scomparendo: Turi Ferro in «Pensaci Giacomino». Oppure Harold Pinter, non il Pinter enigmatico delle lunghe pause, ma quello intrigante e un po' sboccato del «Ritorno a casa», robustamente preso in mano da Paolo Bonacelli, il più inglese degli attori italiani.

Metteteci anche insieme l'odore di buono e di pulito di una sala rinnovata, nelle poltroncine, nelle pareti ridipinte, nei servizi tecnici, che accoglieranno il pubblico la sera del debutto del «Serpente de l'Olimpia», e avrete la misura di una Contrada che stavolta, per l'ultima stagione del secolo, non ha voluto proprio badare a spese. Si è fatta i regali, e li ha fatti al suo pubblico.

Roberto Canziani

FESTIVAL «Appassionate» e «Topsy-Turvy» di Mike Leigh proiettati ieri in concorso alla Mostra di Venezia

Napoli canta, De Bernardi incanta

Dice Bertolucci: «I film di Tonino ricordano quanto bello sia amare il cinema»

VENEZIA *«Abbiamo scelto film capaci di sorprenderci» aveva promesso il direttore della Mostra, Alberto Barbera, e ha mantenuto fede all'impegno. Infatti, il piemontese Tonino De Bernardi è sceso dalle nebbie padane al caldo sole di Napoli per sorprenderci con la sceneggiata pirandelliana* **«Appassionate»**, *primo film italiano in concorso.*

Più che le orme dell'Ettore Giannini di «Carosello Napoletano», De Bernardi percorre i territori di Roberta Torre e del suo «Tano da morire», mantenendo, però, contenutisticamente una sua precisa originalità ed elaborazione, sia dal punto di vista visivo, sia dall'utilizzo della musica, quella popolare, come mezzo, strumento per raccontare la vitalità, l'espressività, la comunicatività del popolo partenopeo.

Le canzoni della grande tradizione napoletana, da «Na sera 'e maggio» a «Dicitincillo vuie» da «Malafemmina» a (immancabile) «'O paese do sole» assurgono, quindi, a patrimonio culturale di Napoli, metropoli dal ventre molle, città sineddoche di tutti i mali e i pregi del nostro Sud, città che nel film si racconta attraverso i suoi luoghi comuni, i suoi microcosmi fatti di spose, prostitute, disoccupati, camorristi e Madonne scoperte dalle galline scavando per terra, città fatta di quartieri popolari e quindi di un popolo, qui ancora vivo e palpitante ma definitivamente scomparso in altre realtà urbane. Scomparso soprattutto per il nordista De Bernardi, laureato in Storia della musica e da sempre attratto dalla forza comunicativa delle canzoni partenopee, che utilizza la musica in «Appassionate» per rappresentare l'intrinseca forza culturale, l'identità di Napoli, musica che è anche uno dei luoghi più comuni (l'ennesimo) e frequentati, e lo fa mescolando sceneggiata, cinema, canzone; scomponendoli e ricomponendoli su piani di lettura diversi, in una continua rappresentazione o teatro, dove va in scena la vita stessa e i suoi sogni, dove l'onirico e il reale si intersecano e si fondono, con sipari che stanno sul palcoscenico ma anche sulla strada, nei vicoli e sulla spiaggia.

Rappresentazione che, fortunatamente, non diventa mai banale stereotipo o, peggio ancora, folclore, ma ricerca quasi antropologica con alcuni richiami al cinema e ai temi di Pasolini come l'uomo con il tamburo che canta per i vicoli o la Madonna che nasce dalla terra. Bravi anche gli attori (folta la delegazione «martoniana») che assecondano un cinema d'autore, partenopeo non per nascita ma per elezione, da Anna Bonaiuto nel ruolo di Maria Maddalena, prostituta carnale, intensa e misurata, a Iaia Forte, uno dei volti più espressivi e poco valorizzati del nostro cinema, a Carlo Cecchi matematico napoletano in versione onirica, con un'apparizione, infine, di Lou Castel per ricordarci visivamente dei danni che il tempo lascia sui nostri corpi.

Tonino De Bernardi non può essere incasellato: autore «underground» per definizione, conosciuto, visto, studiato e premiato all'estero arriva solo negli anni '90 al lungometraggio dopo oltre venti anni di ricerca sperimentale. Distribuito dalla Universal (miracolo della Madonna delle galline?), «Appassionate» nelle sale non farà una lira, però – citando Bernardo Bertolucci – «i film di Tonino, in momenti di stanca, ci ricordano come è bello amare il cinema».

L'altro film in concorso nella giornata di ieri viene dalla Gran Bretagna, **«Topsy-Turvy»** *di Mike Leigh (il regista di «Segreti e bugie») e racconta in questa imminente fine del secondo millennio com'era leggera e frivola la vita soli cento anni or sono quando l'umanità dal calamaio passò alla stilografica («Chissà cosa inventeranno ancora» dice il personaggio nel film) e quando i problemi nel mondo teatrale britannico erano quelli di produrre opere armoniose, piacevoli e di grande successo popolare. Gilbert e Sullivan ci sono sempre riusciti e dopo una piccola battuta d'arresto ritornano ai loro trionfi.*

Messa in scena impeccabile, ricostruzione accurata, recitazione di grande scuola inglese, umorismo sparso con sapiente attenzione lungo il percorso («Più conosco gli uomini e più amo i cani» o «Non capisco come facciano gli irlandesi a morire di fame. Sono circondati da un mare così pescoso»), musiche curate con professionale amore da Carl Davis.

Insomma, due ore e mezzo di cinema bello, ma senz'anima, formalmente perfetto come sanno fare gli inglesi, che sul teatro hanno speso fior di film (uno per tutti «Servo di scena» con Albert Finney) ma carente di quel soffio d'alito che comunemente chiamiamo anima. Questa volta Barbera non ci ha sorpresi.

Andrea Crozzoli

Ines De Medeiros in una scena di «Appassionate» di Tonino De Bernardi (foto di Gianni Fiorito), primo film italiano in concorso. Sotto, una scena di «Topsy-Turvy» del regista britannico Mike Leigh. A sinistra, l'attrice Carolina Freschi in «Questo è il giardino» di Giovanni Davide Maderna, che si proietta oggi nell'ambito della Settimana della critica.

Nel programma di oggi

Il «fumo sacro» di Jane Campion

VENEZIA Questi i film in programma oggi:

8.30 - Sala Grande - Nuovi territori: «Terres Froides» di Sebastien Lifshitz; «La voleuse de Saint Lubin» di Claire Devers. Alle 11, in Sala Volpi, «Vacancy» di Matthias Muller.

11.30 - Sala Grande - Settimana della critica: **«Questo è il giardino»** di Giovanni Davide Madema (Italia) con Carolina Freschi e Delia Boccardo.

13.30 - Sala Grande - Cinema del presente: «Civilisees» di Randa Chahal Sabbag (Libano/Francia); alle 15.30, «Beau Travail» di Claire Denis (Francia).

17.30 - Sala Volpi - Nuovi territori: «Death of composer» di Peter Greenaway..

18 - Sala Grande - In concorso: **«Une liaison pornographique»** (Una relazione pornografica) di Frederique Fonteyne (Belgio/Francia).

20.30 - Sala Grande - In concorso: **«Holy Smoke»** (Fumo sacro) di Jane Campion (Usa) con Harvey Keitel e Kate Winslet fra gli interpreti.

23 - Sala Grande - Sogni e Visioni: «Eye of the beholder» di Stephan Elliot (Usa) con Ewan McGregor.

Tra i film in programma domani, da segnalare, oltre ai due in concorso, **«Pas de scandale»** di Benoit Jacquot (Francia) con Isabelle Huppert e **«Gojitmal»** di Jang Sun Woo (Corea del Sud), la proiezione, fuori concorso, di **«Sweet and Lowdown»** di Woody Allen con Sean Penn e Uma Thurman. Tra gli altri film: «Franck Spadone» di Richard Bean (Francia) con Monica Bellucci (Settimana della critica). «Tipota» di Fabrizio Bentivoglio, «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino con Anna Galiena e Luca de Filippo.

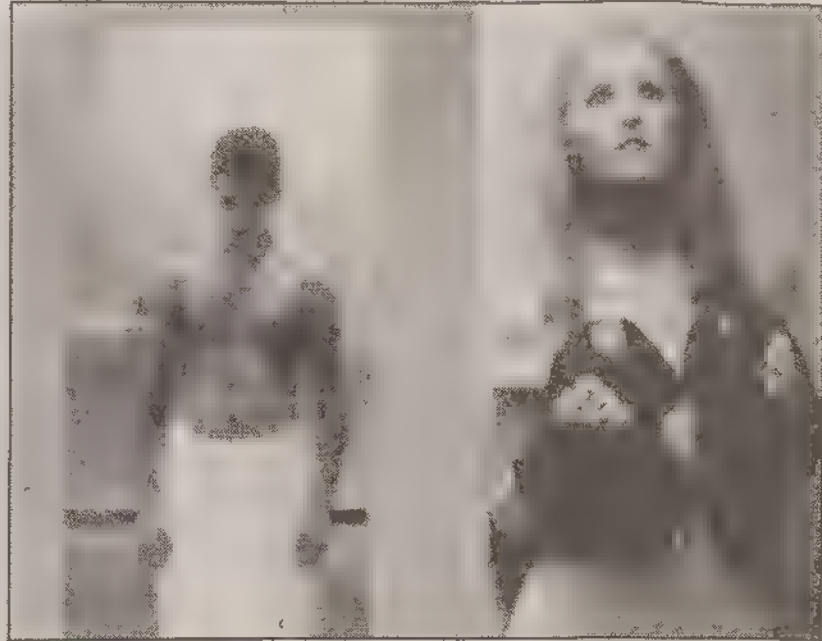
Il regista, dopo l'impatto forte di «Butterfly Kiss», ritorna a prediligere i racconti familiari con «With or Without You»

Winterbottom: crisi di coppia nella straziata Irlanda

«Les amants criminels» di François Ozon è costruito con i toni della fiaba notturna

VENEZIA *Poche emozioni giungono ancora dagli schermi del lido. La kermesse veneziana non è neppure animata dalle consuete polemiche, segno che la nuova gestione sembra dare una svolta al festival ricco comunque di curiosità e frammenti di buon cinema.*

Se non entusiasmante continua a convincere e piacere Michael Winterbottom, alle prese con una nuova storia familiare.

Il parigino Benoit arriva a Belfast di impulso, dopo aver rotto con la fidanzata e aver perso il lavoro, con arroganza e ingenuità vorrebbe riaccendere la passione di Rosie, vecchio sogno di gioventù. Rosie (Dervla Kirwan) è sposata con Vincent (Christopher Eccleston), un irlandese cocciuto, passionale e un po' triviale, niente di più distante dalla raffinatezza francese. La coppia passa un momento difficile: i figli desiderati non arrivano e non è solo una questione personale ma anche sociale nell'Irlanda del Nord, tra i cattolici come trai protestanti. Tra i due è grande ansia: responsi clinici e amplessi programmati clinicamente non facilitano la vita. In più ci si mette la vecchia amante di Vincent. Allora via. Rosie per un attimo fugge dal lavoro (prendendosi gioco con sana cattiveria dei suoi datori), dalla famiglia, e corre sulle strade con Benoit fino al mare. Vincent li insegue sfiorando la tragedia, nel frattempo le analisi cliniche portano buone notizie.

Erroneamente annunciato come il «Jules e Jum» del 2000 **«With or without you»** *è il classico triangolo amoroso, trattato con leggerezza e una vena comica molto Irish. Winterbottom si è redento dopo la prova furiosa di «Butterfly Kiss», continua a prediligere racconti familiari e per famiglie, ma si presenta come un regista di abile mestiere. Nel tessere le vicende di Rosie e Vincent lo fa con straordinaria semplicità e chiarezza. Vi troviamo l'amore e la rabbia, il dramma e la commedia. Come sempre ti fa amare i suoi personaggi così sinceri da farsi sempre ricordare. Un piccolo film medio di cui il cinema italiano tristanzuolo e opaco sente la mancanza.*

Diverse le passioni che animano i protagonisti e il regista di **«Les amants criminels»** *di François Ozon che si muove tra fantasia e cronaca nera. La sua fiaba notturna prende le mosse da un omicidio istigato alla giovane Alice (Natacha Regnier, straordinaria e indimenticabile interprete di «La vita sognata degli angeli»), vera e propria dark lady. Infatti il suo ragazzo che non può possedere sessualmente è spinto dai racconti di lei a uccidere Said, un seducente maghrebino che lei segretamente desidera ma non ha coraggio di possedere.*

Il fascino dell'illecito alimenta la sua fantasia di adolescente. Nulla li ostacola dal compiere il gesto estremo, di gidiana memoria. Nel bosco dopo avere seppellito il cadavere i due ragazzi si perdono. Qualcuno li ha spiati. Un orco che ha il volto balcanico di Miki Manojlovic li coinvolgerà in un'ennesima storia di sesso e morte (senza escludere omosessualità e cannibalismo) dai risvolti tragici.

Sulla carta il film ha elementi di grande seduzione, per questa commistione di cronaca nera e fiaba terribile dalle esplicite implicazioni sessuali. L'atmosfera notturna da bosco degli orchi è mirabilmente resa, ma interrotta dall'emergere della violenza esplicita e di un realismo estremo che irrita soprattutto nel finale con l'intervento risolutore della polizia.

Cristina D'Osualdo

Nelle foto, da sinistra: due scene dai film «Les amants criminels» di François Ozon e da «Whit or without you» (Con te o senza di te) di Michael Winterbottom.

Lisanne Skyler nella Settimana della critica

Un amore che nasce dall'immaginazione

VENEZIA Sette opere prime, è questo l'elemento che accomuna i film della quattordicesima edizione della Settimana della Critica, una selezione geograficamente ad ampio raggio e anagraficamente giovane.

Il primo film in programma è stato **«Getting to know you»** di Lisanne Skyler, un lungometraggio d'esordio molto vicino al cinema indipendente americano di provenienza newyorchese (Todd Solondz, Neil Labute, Larry Clark) che nelle ultime stagioni ha regalato piccoli capolavori di successo.

«Saper raccontare è per me un atto catartico, perché significa essere completamente sinceri con se stessi», ha dichiarato la regista. Quel bisogno istintivo di narrare per riconoscersi e trovarsi, quella innata pulsione al racconto è il filo conduttore del film. Il racconto, dunque, in funzione terapeutica e liberatoria. Ed è su questo che si gioca l'esistenza dei giovani protagonisti della storia, basata su un racconto breve della scrittrice-poetessa Joyce Carol Oates. Sarà proprio la forza immaginativa della narrazione a far incontrare, e, infine, amare, Judith (Heather Matarazzo l'amabile ribelle di «Fuga dalla scuola media») e Jimmy (Michael Weston).

I due *(nella foto)* si trovano casualmente alla stazione degli autobus, durante un pomeriggio di infinita attesa, lui la coinvolge in una serie di racconti ispirati dai viaggiatori di quel luogo anonimo che sembra dipinto da Edward Hopper. Gente del posto con le proprie miserie e solitudini, che sono poi le stesse di Judith e Jimmy. Lei vive con il fratello saccente che ragiona per fredda logica matematica, lei è invece emotiva e intuitiva. Le loro vite sono state segnate da due genitori distratti che li hanno rifiutati e travolti in un'esistenza sballata. Ora in quella stazione i due fratelli stanno per lasciarsi e per raggiungere le rispettive scuole e dormitori. Prima di partire, il passato irrisolto riemerge in un lento flashback, sollecitato dalla passione affabulatoria di Jimmy che a sua volta ha anche bisogno di trasfigurare, per esorcizzare, le proprie tragedie.

Il racconto si fa rito iniziatico alla vita, alla crescita, alla scoperta degli affetti. I tre finiranno per conoscersi e amarsi prima di continuare la propria strada. Il film rispetta l'unità di luogo e spazio, interrotta da alcuni flashback che snelliscono la struttura (anche nelle sue ramificazioni e implicazioni psicologiche) ma è esemplare nella sua chiarezza, perfetto nei tempi e negli incastri come nell'interpretazione dei giovanissimi attori aderenti ai comportamenti reali e con le necessarie sfumature che li trasformano in personaggi.

c. d'os.

Primi veleni tra «dive» al Lido Ippoliti a Brass: «Non venire»

VENEZIA Prime frecciate tra «dive» al Lido. «Monica Bellucci? Per me è la moglie di Vincent Cassel»: Emmanuelle Seigner, moglie di Roman Polanski e «pasionaria» dei «sans-papier» parigini, snobba la collega italiana affermatasi (e sposatasi) in Francia. E la bella Monica, per tutta risposta, ha chiesto al suo press-agent che i suoi incontri stampa (per il film «Frank Spadone» di Richard Bean, in cui è una spogliarellista, *nella foto*) non avvengano, oggi, sulla terrazza dell'Excelsior dove, in contemporanea, anche Seigner parlerà con i giornalisti.

SENZA VISTO. Nessun visto dalla Cina per «17 anni» del regista «dissidente» Zhang Yuan, arrivato ieri al Lido, dove il suo film sarà proiettato il 9 settembre in concorso. E c'è grande incertezza sul suo destino: quando tornerà in patria potrebbe nel migliore dei casi avere il passaporto sequestrato.

APPELLO A TINTO BRASS. «Se Tinto Brass fosse un genio della comunicazione non dovrebbe venire a Venezia, come previsto, l'8 settembre». Lo sostiene Gianni Ippoliti, a Venezia per RadioRai, secondo cui «considerando che ci sono inviati che arriveranno solo per lui e giornali con spazi e titoli già pronti, sarebbe un bel modo per mettere in difficoltà i media avidi di curiosità più che di cinema».

Si doppia il Totò ritrovato atteso domani a Venezia

VENEZIA Dopo il ritrovamento in Svizzera di una copia positiva di «Totò e Carolina» con molte battute non modificate come richiesto invece dalla censura italiana, è stato ritrovato anche un negativo originale di questo film di Monicelli che comprende la maggior parte delle sequenze censurate nel 1954 per un ammontare di almeno 20 minuti di materiale. Ma, poichè tali scene sono mute, Carlo Croccolo sta «doppiando» a tappe forsennate il suo amico Totò per la copia del film ricavata da quest'ultimo negativo che sarà presentata domani alla Mostra di Venezia.

Antica e giovanissima spalla di Totò per alcuni dei suoi primi film («47 morto che parla», «Totò sceicco», «Totò Tarzan», «Totò lascia o raddoppia«, «Signori si nasce») Croccolo fu anche doppiatore per così dire «aggiunto» di molti altri film di Totò a partire dal 1957, da quando cioè una terribile malattia alla vista impediva all'attore napoletano di «beccare» il sincrono e ridoppiarsi.

Fra le scene censuratissime ridoppiate da Croccolo figurerà certamente un lunghissimo sketch del ripasso del manuale di pubblica sicurezza (una sorta di variante politicizzata del celeberrimo numero del vagone letto) che mandò su tutte le furie l'allora capo del Governo Mario Scelba.

TEATRO Prenderà vita il 7 settembre un nuovo spazio per l'attività dello Stabile di prosa di Roma

Dove c'era una fabbrica, c'è l'India

Apertura con «Amleto» e la trilogia shakespeariana di Carlo Cecchi

ROMA Roma come Parigi e Londra: da fatiscenti strutture di archelogia industriale inizio secolo del Tevere prenderà vita il 7 settembre un nuovo teatro, chiamato «India», una struttura legata allo Stabile di Roma e alla storica sala di piazza Argentina, ma che, invece, nasce negli ex stabilimenti della «Mira Lanza» abbandonati da anni.

Un recupero urbanistico importante, nato da un progetto più ampio del Comune di Roma che riguarda tutta l'area dell'Ostiense con nuovi musei e centri di ricerca, ma che significativamente parte dal teatro: un cartellone che si aprirà con l'«Amleto» e la trilogia shakespeariana proposta da Carlo Cecchi, ma che propone anche spettacoli internazionali e di teatro sperimentale.

Il Mira Lanza è un insieme di edifici a cortina raccolti nell'ansa del Tevere che affaccia sul Gazometro, che a sua volta dovrà diventare un museo della scienza. L'attività della fabbrica cessò alla fine degli anni '70, poi i fabbricati furono utilizzati fino al '93 come depositi da ditte di spedizioni. Con il recupero dell' area si è creata una cittadella del teatro, con bar e parcheggio.

Secondo il direttore del Teatro di Roma, Mario Martone *(nella foto)*, il nome «India» viene da una contrapposzione geografica, ma anche da quanto nella cultura recente quel paese ha contato (ad esempio con Grotowski, cui sarà dedicato un omaggio) e come sia stato culla di un teatro tanto nobile quanto povero.

Oltre alla prosa, nello «Spazio India» saranno ospitate anche rassegne dedicate al cinema, alla poesia e all'arte.

Il 22 settembre prenderà il via l'attività cinematografica con «A memoria» di Ciprì e Maresco e la partecipazione straordinaria di Steve Lacy, che suonerà dal vivo. In primo piano anche una retrospettiva dedicata a Arthur Penn, che terrà un seminario.

La rassegna «Poeti a Roma», curata da Lisa Ginzburg, nipote di Natalia, si aprirà il 29 settembre con la poetessa australiana Dorothy Porter, cui seguirà il 2 ottobre Patrizia Cavalli.

Lo spazio mostre, coordinato da Alessandra Sette, si aprirà il 28 settembre con una mostra dedicata al luogo, che s'intitola «Lungo il muro del gasometro» con opere di pittori contemporanei e moderni.

IN BREVE

Naomi Campbell a scuola per recitare con Antonioni

LONDRA Naomi Campbell va a scuola di recitazione in vista del film di fantascienza che girerà presto sotto la regia di Michelangelo Antonioni. «Sono molto eccitata ma anche un pò spaventata. Prendo lezioni di recitazione perchè voglio essere pronta per la parte ed essere all'altezza degli altri attori», ha confidato la famosa e ambiziosa supermodella al tabloid inglese 'Mirror'.

La «venere nera», nata 29 anni fa a Londra, dovrà tenere testa nientemeno che a Sophia Loren: «una delle mie attrici favorite», puntualizza. Nel film, «Destinazione Verna», tratto da un racconto di Jack Finney, la regina della passerella interpreterà il ruolo di una donna amareggiata che fugge in un pianeta lontano con la speranza di mettersi così alle spalle i propri problemi. A 64 anni Sophia Loren figurerà invece nella parte della mamma di Naomi, malgrado la vistosa differenza nel colore della pelle.

Le riprese incominceranno in ottobre e si svolgeranno in Inghilterra, Turchia e Medioriente.

Mia Martini e Loredana Bertè di nuovo insieme nell'album «Sorelle» che uscirà il 20 settembre

ROMA Mia Martini e Loredana Bertè, le sorelle più famose della musica italiana, saranno di nuovo virtualmente insieme in «Sorelle», un album che uscirà il 20 settembre, giorno del loro compleanno.

L'album conterrà i brani più famosi di Mia e Loredana, tutti cantati dal vivo, oltre a particolari biografici e foto inedite.

Mia Martini *(nella foto)*, nata a Bagnara Calabra nel 1947, fu trovata morta nel maggio del 1995 nella sua abitazione nel varesotto. Negli ultimi anni della sua esistenza, che fu sempre segnata dalla fatica di vivere, Mia Martini fu emarginata dall'ambiente musicale con la fama di menagramo.

Travagliato anche il rapporto con la sorella minore Loredana, fatto di continui allontanamenti e ritorni. Cantarono in coppia al Festival di Sanremo nel 1993.

MUSICA S'inaugura lunedì la 22.a edizione della rassegna di concerti organizzata dalla Cappella Civica

Di nuovo «Settembre» a San Giusto

TRIESTE Settembre a Trieste significa anche – da oltre vent'anni – musica sacra: una tradizione che si ripete dal 1978 nella Cattedrale di San Giusto con la rassegna di «concerti organistici & vocali» del Settembre musicale. La ventiduesima edizione, organizzata dalla Cappella Civica sotto la direzione artistica di Marco Sofianopulo e promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste, si aprirà lunedì 6 settembre, alle 20.30: il concerto inaugurale vedrà protagonisti, su musiche di Johannes Brahms, Marco Sofianopulo e Franz Liszt, il duo di musicisti bavaresi formato dal baritono Dominik Wörner e dall'organista Erika Krautter-Budday.

Il 13 settembre il Gruppo virile della Cappella Civica di Trieste presenterà un saggio di canti dell'antica Liturgia Aquileiese: si tratta di un primo estratto dall'ampio lavoro di ricerca, recupero, pubblicazione e incisione su disco di opere del repertorio musicale liturgico del Patriarcato di Aquileia, promosso e sviluppato in occasione del Giubileo.

Lunedì 20 la Cappella Civica, in una diversa formazione vocale e strumentale, proporrà un programma dedicato alla musica delle Colonie e delle Reducciones francescane e gesuitiche dell'America Latina nel Settecento (per il pubblico, il riferimento d'obbligo è l'episodio del film «Mission», in cui gli indios sono convertiti non soltanto alla religione cristiana, ma anche alla musica europea, portata e insegnata dai gesuiti).

Chiuderà la stagione il giovane organista inglese Peter Bannister, già primo premio a Chartres e nel Concorso di improvvisazione a Norimberga. A Bannister è stato chiesto di chiudere il programma con un'improvvisazione su un tema che gli sarà consegnato al momento dell'esecuzione.

Come in alcune passate edizioni, una parte della rassegna sarà riservata ai giovani organisti emergenti. Questo ciclo di concerti si aprirà domani, alle 18, con un duo di musicisti triestini, Manuel Staropoli e Manuel Tomadin. Simone Ghellar si esibirà il 12 settembre; domenica 19 Fabio Nacera presenterà un programma di autori francesi; chiuderà il croato Mario Perestegi domenica 26 settembre.

Daniele Terzoli

MOSTRE

Fabio Colussi espone da martedì alla Sala dell'Albo Pretorio

Udine: antologica di Rosignano
Quattro scultori all'Art Gallery

TRIESTE **«Quattro artisti nella scultura» (Pietro Marcucci, Roberto Milan, Graziano Romio** *e il* **Gruppo «Strutture di terra»)** *espongono da lunedì (inaugurazione alle 18) fino al 18 settembre all'«Art Gallery» di via San Servolo 6. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Martedì, alle 18.30, nella Sala dell'Albo Pretorio, Piazza Piccola 3, s'inaugura la mostra del pittore **Fabio Colussi**, *che rimarrà aperta fino al 20 settembre. Orario feriale e festivo: 10-13, 17-20.*

Fino al 10 settembre, alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, è visibile la mostra dell'incisore e pittore ungherese **Arnold Gross**. *Orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Nella sala conferenze della Libreria «Borsatti» (v. Ponchielli 3) è aperta la personale di **Gianluca Ferronato** *intitolata «Spazi individuati».*

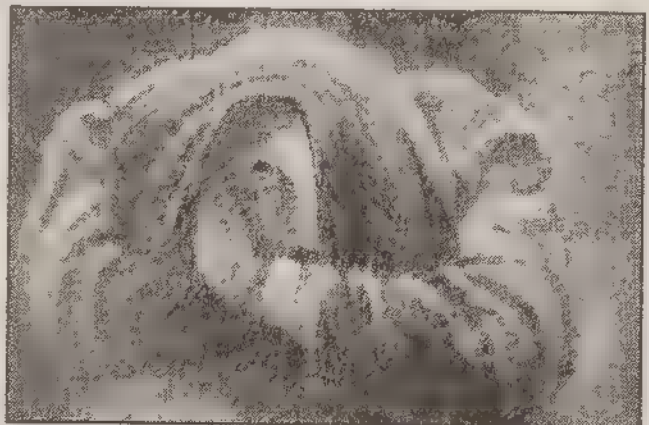
Chiude il 6 settembre, nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3, la mostra di **Luisa Comelli Lalovich**. *Orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.*

A Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2 fino al 24 ottobre è aperta la mostra **«Ortodossi a Trieste. Greci e Serbi nella storia di una città»**. *Orario: 10-13, 17-20.*

Fino al 15 settembre, alla galleria LipanjePuntin, via Diaz 4, prosegue la mostra «Parallel Text» di **Jill Mathis**.

Fino al 9 gennaio 2000 nelle Scuderie del castello di Miramare è aperta la mostra **«Cristiani d'Oriente.** *Spiritualità, arte e potere nell'Europa post bizantina». orario: tutti i giorni 9-19.*

UDINE *Fino al 16 settembre al Centro Friulano Arti Plastiche di via Beato Odorico da Pordenone 3 antologica di* **Livio Rosignano**, *1979-1999* (nella foto una sua opera). *Oradio: dal lunedì al venerdì 17-19.30, sabato 10-12 e 127-19.30. Festivi chiuso.*

Fino al 26 settembre nella chiesa di S. Francesco a Udine è aperta la mostra **«Art Design in Italia»**. *Orario: 10-12.30, 16-19. Lunedì e domenica pomeriggio chiuso. Ingresso libero.*

PRIME VISIONI

«Wild Wild West» di Sonnenfeld con Will Smith e Kevin Kline

Solo un kolossal malriuscito privo di emozioni e sorrisi

WILD WILD WEST
Regia di Barry Sonnenfeld.
Interpreti: Will Smith, Kevin Kline. Usa, 1999.

Dov'è finito il caro vecchio West di «Ombre Rosse» e «Sentieri selvaggi»? O anche quello surreale e divertente dei film con Frank Sinatra e Dean Martin? Qui siamo piuttosto dalle parti di Pieraccioni («Il mio West») in una vecchia America surreale e basta, ricreata con opulenza ma senza divertimento da Barry Sonnenfeld, al quale per salvarsi non basta la presenza del suo affezionato e popolarissimo Will Smith (avevano fatto insieme «Men in Black»).

Lo spunto del film è un vecchio serial, «The Wild Wild West», uscito in 104 episodi per opera di Michael Garrison, titolare dei diritti di «007 Casino Royale», che volle creare un clone western di James Bond. Nacque così James T. West, che all'indomani della Guerra di Secessione combatte il diabolico dr. Loveless, folle scienziato sudista con l'ossessione di uccidere il presidente Grant. In questo film di Sonnenfeld ci prova con la sua ultima invenzione, una gigantesca tarantola-carroarmato che sputa ferro e fuoco. A contrastarlo, oltre a James West (Will Smith), figlio di schiavi liberato dagli indiani, anche l'agente troppo speciale Artemius Gordon (Kevin Kline, *nella foto con Smith*), asso del travestimento e «bricoleur» di genio. Ma il filmone ha un risultato desolante: i personaggi principali mancano di rilievo, quelli secondari sono inesistenti, la sceneggiatura si disperde in mille rivoli e in trovate appesantite dall'artificiosità.

Anche lo spavaldo Smith sembra imbarazzato, e non lo aiutano la spaesata spalla Kevin Kline (Gordon) né l'irriconoscibile Kenneth Branagh (Loveless), privo delle gambe e della sua virilità grazie agli effetti speciali.

Se qualcosa si può salvare in questo kolossal mal riuscito, privo di ogni emozione o sorriso come un disco rotto, è il design dello scenografo Bo Welch («Men in Black», «Batman 2» «Edward mani di forbice») che riesce a inventarsi un particolare universo fantastico, sia che si tratti della Washington del 1869 che delle bizzarre invenzioni di Loveless.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

LA CONTRADA. Ore **17** Festa per gli abbonati al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 12). Ingresso libero. 040/390613.

TEATRO MIELA. L'Associazione Operetta presenta il 18, 19 e 20 settembre alle ore **20.30** la novità assoluta «Sulle strade di Abdera», satira musicale di Ciabatti e Lacosegliaz. Prenotazioni e vendita dal 9 settembre al teatro (p.zza Duca degli Abruzzi) dalle ore 10 alle ore 12.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. **15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15:** «La mummia» con B. Fraser.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Autunno» di Nina Di Majo. In concorso alla Mostra di Venezia. Abbonamenti per due sale lire 75.000.

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Entrapment» di Jon Amiel, con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. La trappola è scattata...

EXCELSIOR. **«Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma».** Giovedì 16 settembre dieci minuti dopo la mezzanotte avrà luogo la prima proiezione di «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Sonoro digitale.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.

SALA 1, 16, 18, 20.05, 22.15: «Instinct» con Anthony Hopkins.

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il 13.o piano» di Roland Emmerich. Dopo «Matrix» un altro inquietante viaggio nella realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Milly e il trans dolce e perverso».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Wild Wild West» con Will Smith, Salma Hayek e Kevin Cline.

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24:** «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24:** «Sperduti a Manhattan». Risate da perdere la testa! Con Steven Martin, Goldie Hawn e John Cleese (Monthy Pyton).

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **19, 20.35, 22.15:** «La vespa e la regina». Divertentissimo con Claudia Gerini.

NAZIONALE MATRIX. Unico spettacolo del cult-movie «Matrix» oggi alle **24** alla Sala 4. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE DISNEY. **16** e **17.30** a sole L. 8000: «A bug's life».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Buena vista social club» di Wim Wenders con Ibrahim Ferrer, Ry Cooder, Ruben Gonzales, Omara Portuondo.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Wing commander».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Oleg Menshikov, Julia Ormond, Richard Harris. Melodramma grandioso e nostalgico nella Russia zarista, firmato dal maestro del cinema russo. Solo oggi. **Domani:** «Shakespeare in Love».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Le parole che non ti ho detto». Meravigliosa storia d'amore con Kevin Costner e Paul Newman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45.** In prima nazionale «Instinct» (Istinto primordiale) con i premi Oscar Anthony Hopkins e C. Gooding jr. insieme in un avvincente mistero.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Wild Wild West» con Will Smith. Ore **18, 20, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15, 0.30: «La mummia».

CORSO. Sala Blu. 17.30, 19.45, 22, 24: «Wild Wild West» con Will Smith e Kevin Kline.

CORSO. Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

VITTORIA. Sala 1: 17.50, 20, 22.10: «Instinct - Istinto primordiale», con Anthony Hopkins.

VITTORIA. Sala 3. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intentions».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La mummia».

Il 25 settembre «Sera dei miracoli» (Raiuno) contro «Ciao Darwin» (Canale 5)

Lucio Dalla sfida Bonolis

Con una grande festa per il Sud di fine millennio

Usa: annuncio choc

Pamela mostra la sua placenta

WASHINGTON Una delle poche parti del corpo di Pamela Lee Anderson non ancora esposte al pubblico sarà messa in mostra nel giardino dell'attrice. L'ex-bomba sexy di «Baywatch» intende inserire la placenta conservata da una delle sue gravidanze in una «laguna mistica» che sta costruendo nel giardino della villa a Los Angeles.

La Anderson - che dalla burrascosa relazione con il cantante rock Tommy Lee ha avuto due figli, Brandon di tre anni e Dylan di 21 mesi - ha detto di aver conservato la placenta in un sacchetto di plastica che ha tenuto in frigo, dopo aver applicato la etichetta «Da non mangiare».

ROMA *Sarà all'insegna del confronto tra una festa-evento di piazza firmato Lucio Dalla e l'esordio del primo grande varietà autunnale, «Ciao Darwin» di Paolo Bonolis, la prima grande sfida che aprirà l'alta stagione televisiva d'autunno. Lucio Dalla prepara per Raiuno una «grande festa per il Sud di fine millennio» che andrà in onda in diretta dal porto di Gioia Tauro il 25 settembre, alle 20.50.*

Alla stessa ora Canale 5 aprirà il sipario sul suo varietà di punta: la seconda edizione dello show guidato da Bonolis, in cui si cercherà l'uomo e la donna rappresentativi degli italiani del millennio alle porte.

Il concerto-evento di Dalla avrà come scenario i container e le gru di quello che è diventato uno dei più trafficati e importanti porti commerciali del Mediterraneo meridionale. «Sarà - spiega il cantautore (nella foto) *- una festa per le canzoni di fine millennio, in cui racconteremo un po' tutti i generi musicali».*

Nella «Sera dei miracoli» (questo il nome dello show), ci sarà il pop dello stesso Dalla, il jazz, la musica etnica, i mambo ballabili, il melodramma. Grandi ospiti italiani e internazionali saranno i protagonisti. Già confermata la presenza di Lou Bega, mattatore dell'

estate canora con il suo «Mambo n.5» e i cui genitori sono di origine calabrese. Atteso anche Nino D'Angelo, mentre con Cecilia Gasdia, Lucio Dalla duetterà nella «Sera dei miracoli».

La «festa di piazza» immaginata da Dalla darà spazio anche alle sue canzoni in versione sinfonica protagoniste di un recente tour in tandem con la nuova orchestra Scarlatti di Napoli. Ci sarà spazio anche per i brani del nuovo album di Lucio Dalla «Ciao», in uscita il 9 settembre, in cui il cantautore torna a raccontare le ansie, le speranze ed i disagi di quelli che ama definire i «rottamati» della nostra società.

Canale 5 risponderà con «Ciao Darwin 2». Il varietà di Bonolis si presenta in versione ancor più innovativa e «rivoluzionaria» dei canoni consueti degli show del sabato sera.

Già dal sabato successivo dovrà confrontarsi con i milioni di pubblico e i miliardi in premi di «Carramba che fortuna!», al quale la Rai ha di nuovo affidato l'abbinamento con la Lotteria Italia.

Nel primo scontro del sabato sera, insomma, c'è in palio l'interesse del pubblico, da trasferire poi nei 14 sabato che porteranno Raiuno fino alla notte dei miliardi del 6 gennaio.

OGGI IN TV

Capolavoro di Visconti su Raiuno

«Morte a Venezia» funereo, ma bello

Tra i pochi film in programma oggi in Tv: «**Uomini perduti**» (1999) di George Mendeluk (Raidue, ore 20.50). In prima tv. La storia: nel disperato tentativo di redimersi e di salvarsi da una vita di crimini, un piccolo delinquente tradisce il suo boss per diventare quindi il bersaglio della sua sanguinosa vendetta. Per chi ama l'azione pura e dura. Con March Hutchinson e Michael Paré.

«**Morte a Venezia**» (1971) di Luchino Visconti (Raiuno, ore 1). Funereo elogio della bellezza, condotto con stile raffinato. Indimenticabili protagonisti Dirk Bogarde e Silvana Mangano *(nella foto)*. Ispirato al romanzo di Thomas Mann.

«**Hatari!**» (1962) di Howard Hawks (Retequattro, ore 20.35). La vita di un gruppo di cacciatori, che in Africa catturano animali per gli zoo, viene sconvolta dall'arrivo di una fotografa italiana. Con Elsa Martinelli e John Wayne.

«**Lo smemorato di Collegno**» (1962) di Sergio Corbucci (Raidue, ore 16.50). Un Totò «minore» in una parabola dai toni amari, tratta da un fatto di cronaca. Con Erminio Macario e Yvonne Sanson.

Raitre, ore 20.45

Albatros e pinguini in scena

«Ciak animali in scena», presentato da Giorgio Celli e Gabriella Facondo, propone oggi un suggestivo documentario sui più tradizionali mezzi di difesa degli animali e un servizio su pinguini e albatros che abitano l'isola Kerguelen, nell'Oceano Indiano.

Canale 5, ore 21

«Momenti di gloria»

Nella puntata odierna di «Momenti di gloria», varietà condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Ellen Hidding e Alessandro Di Carlo, gareggiano gli imitatori di Ligabue, Whitney Houston, Janet Jackson, Domenico Modugno, Umberto Tozzi, Loredana Bertè e Gianluca Grignani.

Raiuno, ore 20.40

Seconda serata di «Miss Italia»

È dedicata alla moda la seconda serata di «Miss Italia», condotta da Fabrizio Frizzi da Salsomaggiore Terme (Parma). Le candidate sfileranno con gli abiti degli stilisti Rocco Barocco, Mariella Burani, Marella Ferrera, Fausto Sarli e Luciano Soprano, che hanno come loro testimonial Anna Falchi, Gina Lollobrigida, Anthony Delon, Ambra Angiolini e Natasha Stefanenko. Ospite musicale sarà il cantante Miguel Bosè.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IO VOLERO' VIA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 SUPERSTARS - NUOVA MARATONA DI DANZA
10.15 INAUGURAZIONE DEL PRIMO SEMINARIO INTERDIOCESIANO
11.30 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Un male incurabile"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.20 GIARDINI DI PIETRA. Documenti.
15.50 DISNEY CLUB. Con Dado Coletti e Francesca Barberini.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.10 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm.
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Lotta contro il tempo" - 2a parte
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 MISS ITALIA 1999 - LA MODA. Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 VENEZIA CINEMA 1999
0.25 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RIMINI NOTTE - VENT'ANNI DI MEETING. Con Massimo Bernardini e Rosita Celentano.
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 MORTE A VENEZIA. Film (drammatico '71). Di Luchino Visconti. Con Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Bjorn Andersen.
3.00 RAINOTTE
3.05 ARANCIA E LIMONE. Con Amedeo Goria e Alessandra Pesatura.
3.30 TIARA TAHITI. Film (commedia '61). Di William T. Kotcheff. Con James Mason, John Mills, Herbert Lom.

RAIDUE

6.40 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
7.25 L'ORSO YOGHI
7.30 LASSIE. Telefilm.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 I NOMADI. Film (avventura '60). Di Fred Zinnmann. Con Robert Mitchum, Deborah Kerr.
9.00 TG2 MATTINA
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 DALVA. Film tv (drammatico '95). Di Ken Cameron. Con Rod Steiger, Carrol Baker.
12.10 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA GRANDE CORSA. Film (avventura '65). Di Blake Edwards. Con Jack Lemmon, Tony Curtis.
16.50 LO SMEMORATO DI COLLEGNO. Film (comico '62). Di Sergio Corbucci. Con To-to', Nino Taranto.
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 LA GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UOMINI PERDUTI. Film tv (azione '97). Di George Mendeluk. Con Michael Pare', Kaela Dobldn.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 'NA SANTARELLA
1.25 METEO 2
1.30 RAINOTTE
1.35 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
1.40 SPUTA IL ROSPO
1.55 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA
2.40 NOTTEITALIA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ECOLOGIA APPLICATA - LEZIONE 39
3.35 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 19
4.20 URBANISTICA - LEZIONE 39
5.05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 39

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
9.00 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.55 CANOA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI VELOCITA'
12.00 T3 DA MILANO
12.15 IL MAGNIFICO BOBO. Film (commedia '67). Di Robert Parrish. Con Peter Sellers, Britt Ekland, Rossano Brazzi.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA VENDICATRICE DEI SIOUX. Film (western '52). Di Harry Keller. Con Jack Bentel, Mala Powers.
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLISMO: COPPA PLACCI
16.40 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI SAN MARINO (PROVE)
17.00 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
17.30 HOCKEY SU PRATO: SVIZZERA - ITALIA
17.50 PALLANUOTO: ITALIA - OLANDA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Serena Dandini e Paolo Mereghetti.
20.30 BLOB VENEZIA
20.40 PALLACANESTRO SUPERCOPPA MASCHILE: VARESE - KINDER
20.45 CIAK ANIMALI IN SCENA. Documenti.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 PACEM IN TERRIS
0.10 RAI SPORT
0.15 T3
0.25 IPPICA: GRAN PREMIO EUROPEO TROTTO
0.40 PALLANUOTO CAMPIONATI EUROPEI: ITALIA - GRECIA
1.10 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 UN AMERICANO A ROMA. Film (commedia '54). Di Steno. Con Alberto Sordi, Maria Pia Casillo.
10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "La macchina del tempo"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "La vendetta"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Vacanze lampo"
13.00 TG5
13.35 NON PIU' DI UNO. Film (commedia '89). Di Berto Pelosso. Con Renato Pozzetto, Maddalena Crippa.
15.45 CIAK SPECIALE: ENTRAPMENT
15.50 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO.... Film (brillante '68). Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
18.30 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Una colf per Delia"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Venti di guerra"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "A Natale siamo (quasi) tutti buoni"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 MOMENTI DI GLORIA. Con Mike Bongiorno.
23.15 TERESA. Film (commedia '87). Di Dino Risi. Con Serena Grandi, Luca Barbareschi.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.16 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.35 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Reo confesso"
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Bleus per Mr. Green"
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Il numero fortunato"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 PAZZI DA LEGARE. Film (commedia '86). Di Mark Lester. Con John Candy, Meg Ryan.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT
13.30 DRAGON BALL
14.00 MODELS INC.. Telefilm. "Amori e guerra"
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "L' incidente" - 2a parte
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Cocaina sintetica"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 PAPPA E CICCIA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Darlene's baby"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 SPEEDY GONZALES
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La strada della vendetta"
22.30 SOSPETTI IN FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '95). Di Ted Kotcheff. Con Charles Bronson, Daniel Baldwin, Barbara Williams.
0.30 GRAND PRIX
0.30 CIAK SPECIALE: BLADE
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MANGIATI VIVI!. Film (orrore '80). Di Umberto Lenzi. Con Mel Ferrer, Janet Agren.
3.00 TUTTI IN PALESTRA. Telefilm.
4.30 FLASH. Telefilm. "Barry babysitter"
5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Come arrivare al cuore di un uomo"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "L'idolo di Maria"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 ERRORE FATALE. Film tv (drammatico '91). Di Filippo De Luigi. Con Patricia Millardet, Spiros Focas, Corinne Clery.
10.30 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.00 SABATO 4 (R). Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
16.00 1, 2, 3, 4. Con Antonella Appiano.
17.00 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Folle amore"
20.35 HATARI!. Film (avventura '62). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Elsa Martinelli.
23.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.05 IL SEGNO DEL PECCATO. Film tv (thriller '97). Di James Burke. Con Walter Olkewicz, John Vargas.
2.10 MARAKATUMBA, MA NON E' UNA RUMBA. Film (commedia '49). Di Enzo Trapani. Con Renato Rascel, Paolo Stoppa.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-'85. Con Maurizio Costanzo.

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 SILVER HAWKS
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna e Fabrizio Cerusico.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 UNA STELLA NEL CIELO. Film (commedia '42). Di William Dieterle. Con Adolphe Menjou, Jackie Cooper.
10.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 LA POSTA DEL METEREOLOGO
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
14.00 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
16.00 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE
17.00 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.00 BLU & BLU (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 CALCIO: UCRAINA - FRANCIA
22.45 TELEGIORNALE
23.05 TG INCONTRA
23.25 CALCIO: OLANDA - BELGIO (AMICHEVOLE)
1.30 METEO
1.40 CAMPIONATO MONDIALE - SUPERBIKE SUPERPOLE
2.40 CNN

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.00 GET SMART. Telefilm.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
8.50 FILM. Film.
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 RUOTE IN PISTA
11.30 TG MULTILINGUE
12.00 FILM. Film.
12.50 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
17.50 SQUADRA ANTICRIMINE 2. Telefilm.
18.40 SALZKAMMER GUT TRAUNSEE. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
21.00 FILM. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 ZIBALDONE GOLOSO
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 KATTS & DOG
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 FILM. Film.
3.15 FILM. Film.
5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.45 APPUNTAMENTI IN FVG
13.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 OBIETTIVO REGIONE
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE FVG
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN FVG
20.15 CANONE INVERSO
20.45 I GIORNI DELLA VENDETTA. Film (giallo '85).
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 DAI MERCATI
23.36 METEO
23.40 DITELO A TELEFRIULI
23.45 APPUNTAMENTI IN FVG
0.15 BIKINI BEACH VOLLEY
0.40 NODO ALLA GOLA. Film (giallo '48). Di Alfred Hitchcock.
1.25 APPUNTAMENTI IM FVG
2.08 TELEGIORNALE F.V G.
2.40 TELEGIORNALE SPORT
2.50 DAI MERCATI
2.55 METEO
3.00 DITELO A TELEFRIULI
3.05 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 TRIBUTE TO JIM HENDRIX
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 CARTONI ANIMATI
19.55 CALCIO: SLOVENIA - GEORGIA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 SPORT - RIVEDERE CHE PIACERE

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
11.00 AND THE NOMINEES ARE...
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
13.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CERCASI VJ
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 BEST ON THE BEACH
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 MTV EASY
20.00 FASHIONABLY LOUD SPRING BREAK '99
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 BEST ON THE BEACH
24.00 MTV MEGAMIX
1.00 DANCE FLOOR CHART

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.00 VIDEO SHOPPING
20.30 UN ANGELO PER PAPA'. Film. Di Robert Ellis Miller. Con Diana Scarwid, Robert Urich.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2:00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 VIDEO DEDICA
10.15 COLORADIO
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 SHOW CASE
15.00 DISCOTEQUE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.10 A ME MI PIACE
19.30 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.30 LIBERTA' DI REATO. Film
22.20 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
0.05 DISCOTEQUE
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TELEGIORNALE
7.00 JTV
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 SUPERSEA
13.30 CRONOSTORIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1999
14.00 MOTORING
14.30 RALLY NAZIONALI
15.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 MONITOR
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 FILM.
22.00 RISI E BISI
23.30 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.15 HABITAT
12.30 ALICE. Telefilm.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 GIRA GIRAMONDO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 UNA RAGIONE PER VIVERE E UNA PER MORIRE. Film (western '72). Di Tonino Valeri. Con Bud Spencer, Telly Savalas, James Coburn.
23.00 COURIER. Film (poliziesco '88). Di Joe Lee Frank Deasy. Con Gabriel Byrne, Ian Bannen.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 I DELITTI DI NEW ORLEANS. Film.

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 C'ERA UNA VOLTA L'AMORE. Film.
23.30 CRIMINALI DI NOTTE. Film.

TELECHIARA

13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.30 UN LIBRO, UN FILM
15.00 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 PEGASO KID
16.30 GORILLA IN FUGA. Film (drammatico '54). Di Harmon Jones. Con Anne Bancroft, Cameron Mitchell.
18.00 CARTAGINE. Documenti.
19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
19.45 TG 2000
20.00 VANGELO
20.10 PEGASO KID
20.30 VICKY IL VICHINGO
21.00 OMAR PASCIA'. Telefilm.
21.30 CARTAGINE. Documenti.
22.30 VIAGGIO INDIMENTICABILE. Film (fantascienza '51).

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 8: Gr1; 8.33: Inviato speciale; 9: Con parole mie; 13: Gr1; 13.30: Gr1 Baobab, pomeriggi d'estate; 14.36: Bolmare; 16.10: Uomini e camion; 19: Gr1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.33. Gr1 Magazine; 21: Ghiaccio bollente; 22.35. Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Che radio fa?; 8.30: Gr2; 8.46: L'anello di re Salomone; 9.30: Ritratti musicali; 10.30: Penelope Wait, attendere prego!; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: Gr Regione; 12.30 Gr2; 13.03: L'ultima estate del '99; 13 30: Gr2; 14.15: Tropical, 16 02: Hit Parade Top 40; 18.30: Gr2 Anteprima; 19.30: Gr2; 20.02: C'ero anch'io; 20.20: Cinema alla radio; 21.05: Brivido; 21.30: Donna Summer; 22 30: GR2, 24: Boogie nights; 2: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: Gr3; 9.03: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12: Vedi alla voce; 12.45: Di tanti palpiti; 13.45: Gr3; 13.55: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Gli incontri di Magellano; 15.30: Il giallo e la musica; 17: Poltronissima - teatro; 18.45 Gr3; 20: Radiotre Suite; 21: Orestiadi di Gibellina; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12 30: T3, Giornale radio; 15: T3, Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3, Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali: 8.40: Country music; 9: Made in Italy; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.30: Frammento letterario; 11 40: Musica per tutte le età; 12: Dalla Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo, Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Suoni delle sei corde; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Piccola scena. Mario Ursic: Franc e i suoi Documentario radiofonico in sedici puntate. Seconda serie. Decima puntata: La scissione. Regia di Mario Ursic; 18.40. Potpourri; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 e 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isola

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7 15 Discopiù; 7 30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14 30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17 05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13 30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10 05, 11.05, 12 05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18 35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13 31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

E Cormons onora Massimiliano primo

Con dame, cavalieri e disfide il Medioevo si fa protagonista nell'antico borgo di Strassoldo

UDINE Come ogni anno, si ripetono nell'antico borgo di Strassoldo le iniziative di carattere storico che culmineranno nella giornata medievale di domani, fitta di appuntamenti tesi a far compiere ai visitatori un tuffo nell'antica vita del borgo.

Oggi dalle 17 alle 22, intanto, resterà aperta la mostra di scultura, mentre alle 21 è in programma uno spettacolo teatrale in lingua friulana intitolato «Li Aganis e la Orcula di Tiars di Acuilea», sperimentazione di teatro di figura con l'utilizzo di vari linguaggi espressivi, dai burattini alle ombre cinesi e alle figure animate: il tutto realizzato da alunni e insegnanti delle scuole di Terzo di Aquileia sotto la direzione di Elena Molinari.

Domani, come si è detto, la giornata clou. La «Compagnie de Malipiero» di scherma antica presenterà diverse serie di duelli con vari tipi di armi bianche, mentre un gruppo di ascianti darà vita alla prima gara di lancio della scure, la famosa e antica Francisca. Alle 17 il Palio della catapulta, giunto alla quarta edizione. Non mancheranno poi i falconieri del Friuli-Venezia Giulia, i cantori di strada, l'accademia Jaufrè Rudel di studi medievali di Gradisca d'Isonzo con pubblicazioni e cd di musica medievale. Per le vie del bordo si incontreranno anche i figuranti cividalesi che, nel prato tra i due castelli di Strassoldo, tireranno due grosse balestre, fedeli ricostruzioni.

In via eccezionale, approfittando della giornata medievale, i proprietari dei castelli di Strassoldo accoglieranno domani anche i singoli visitatori: si potranno vedere dunque la chiesetta e il parco del Castello di Sotto e gli interni e il parco del Castello di Sopra; apriranno al pubblico pure Villa Vitas e il Mulino del Bosco, situati appena fuori dal borgo medievali. Le visite si effettueranno alle 11, alle 12, alle 15, alle 16 e alle 18, prenotando sul posto al banco della Pro Loco.

Grande giornata, domani, anche a Cormons, dove si celebrerà la rievocazione storica rinascimentale in onore dell'imperatore Massimiliano primo. Più di 400 figuranti sfileranno lungo le vie del paese e faranno da cornice al torneo cavalleresco che vedrà affrontarsi in duelli all'arma bianca, tra l'altro, gli spadaccini dell'Accademia di scrima, cascatori da cavallo slovacchi e ungheresi, gruppi storici italiani e stranieri: il tutto sotto lo sguardo vigile del corpo di guardia di Massimiliano, i Lanzichenecchi impersonati dal gruppo storico Castrum Carmonis che organizza la manifestazione. La festa proseguirà fino a tarda notte con il mercato medievale, sbandieratori, acrobati, giullari, danze e musiche.

Alla scoperta della natura nell'oasi del fiume Stella

UDINE A chiusura delle manifestazioni estive, la cittadina di Marano Lagunare si prepara ad accogliere gli appassionati della natura nel corso di una giornata da trascorrere a stretto contatto con l'ambiente lagunare. La «Combricola del paluo», un tipico gruppo maranese, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e il patrocinio dell'Apt di Lignano e Marano, organizza la decima edizione del «Canoa raduno», in programma domani. L'escursione turistica porterà i partecipanti, attraverso la laguna, fino all'interno dell'oasi faunistica delle foci del fiume Stella. Il ritrovo è fissato sulla spiaggetta di via San Vito alle 14.30. La partenza è in programma alle 15. All'interno dell'oasi si farà una sosta di ristoro in un tipico casone lagunare. Il ritorno a Marano è fissato per le 18 circa. Le iscrizioni resteranno aperte fino al momento della partenza. Per la partecipazione con canoe olimpiche è obbligatorio l'uso del salvagente. Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare allo 043167305.

Si svolgerà dal 17 al 19 settembre la seconda manifestazione «Città di Trieste» dedicata a yachts a vela d'epoca e classici

Vecchie «dame del mare» a raduno nel golfo

Alcune delle imbarcazioni in gara vantano più di cent'anni di vita

In marcia da Aquileia a Roma sulla storica «via Francigena»

AQUILEIA Con la partenza a piedi, da Aquileia verso Roma, di una prima staffetta composta da 60 moderni «viandanti della fede» si riapre domani la tratta orientale dell'antica «via Francigena», che il sodalizio alpinistico Giovane Montagna – nato a Torino nel 1914 e oggi composto da tremila soci in 14 città italiane – ha deciso di riscoprire nel quadro di un progetto realizzato nello spirito del Giubileo e per la promozione dei valori ambientali. Domani, dopo il rito sacro delle 10.30 nella basilica di Aquileia (*foto*) e i saluti di rito, si partirà verso le 12 alla volta di Marano lagunare, prima tappa della staffetta, dove si giungerà dopo una marcia di 25 chilometri. A metà mese convergeranno su Modena anche quanti il 17 agosto sono partiti dall'abbazia di Novalesa, sul Moncenisio, percorrendo da ovest il cammino dei pellegrini medievali. Obiettivo finale Roma, dove l'arrivo dei circa 300 partecipanti è previsto per il 15 ottobre dopo un marcia di circa 850 chilometri ripartiti con il sistema della staffetta tra le varie sezioni della «Giovane Montagna».

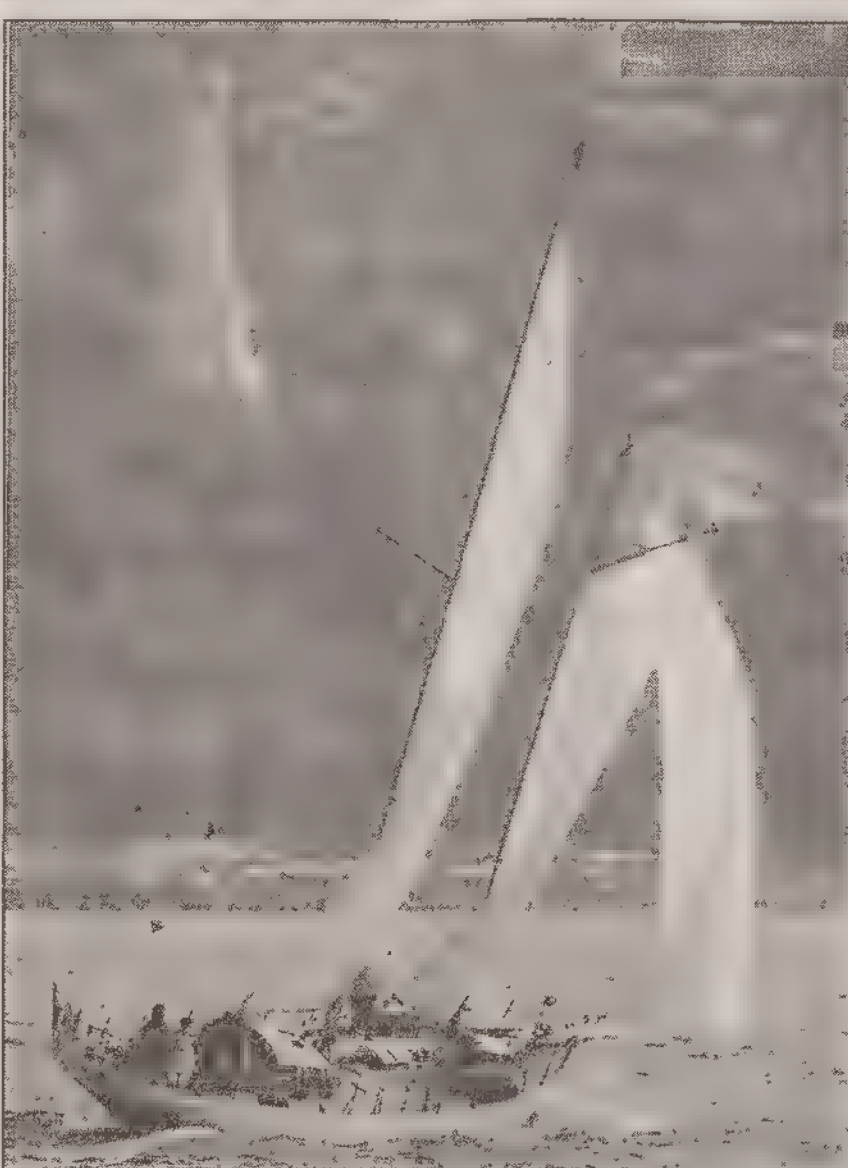
La «via Francigena», che nella sua interezza si estende da Canterbury (Inghilterra) a Roma, passando attraverso la Francia, è uno dei più antichi sentieri di pellegrinaggio europei: risale a prima dell'anno mille e si inserisce storicamente nel contesto di una rete viaria che trova un altro dei suoi capisaldi a Santiago de Compostela, in Spagna. A questa rete il Consiglio d'Europa ha riconosciuto nel '94 il carattere di «itinerario culturale europeo».

La novità dell'iniziativa sta nel fatto che il percorso prescelto ha dovuto essere in gran parte reinventato per allontanarsi dal traffico delle strade statali e provinciali: i componenti del sodalizio hanno individuato dei tracciati vicini a quello originario, collaudati nei giorni scorsi e descritti anche dalla guida che ne è stata pubblicata.

TRIESTE La Trieste marinara si accinge a ospitare sul suo golfo, a poca distanza dalle rive, uno degli eventi più eleganti: la suggestione della vela classica. Pezzi di storia marinara: velieri di razza, alcuni da più di cento anni sulle onde. Passione di raffinati per vascelli spartani, magari scomodi per abitabilità ma di rara bellezza, e documenti di un'arte che non tramonta. Navigli che rispettano i canoni marinari classici e quindi resistono al tempo. Alcuni vantano trascorsi storico-culturali leggendari.

Da alcuni decenni assistiamo al boom delle barche di plastica, di carbonio, fabbricate in serie: uno stampo e se ne creano a migliaia, dotate di tutto secondo concetti utilitari. Ma cultura e gusto animano lo yachtsman che torna all'antico legno con l'affezione al pezzo unico. I centri velici di rinomanza e carisma dedicano a essi speciali raduni, disquisizioni tecniche e speculazioni filosofiche. Trieste, che vanta tradizioni di marineria velica (anche per l'apporto di velisti istrodalmati, veneti e romagnoli) non è da meno di Porto Cervo, Rapallo, Santa Margherita, Imperia. Da anni offre alla gioia dei guongustai disfide fra ornatissime dame del mare.

Ora questo yachting d'èlite è regolamentato dal Comite International de la Mediteranée e dall'Aive (Associazione italiana vele d'epoca), istituti dipendenti dall'Isaf (Vela mondiale) e Fiv (Federvela) che impongono rigore di stazze ed esecuzione di regate degne degli antichi gentiluomini del mare. In pratica lo hanno dimostrato o scorso anno con il primo raduno Città di Trieste per yachts a vela d'epoca e classici: un ottimo successo che consigliò di rendere autonoma la manifestazione per valorizzarne l'unicità.

Ci siamo. Dal 17 al 19 settembre lo Y.c. Adriaco, con la collaborazione della Barcola-Grignano, organizzerà il secondo raduno Città di Trieste, patrocinato dal Comite Mediterranée e dall'Aive, in due prove, per scafi di 4 categorie di rating: A-112, B-9, C-7, D-5. C'è, ad arricchire la filosofia speculare del legno, l'istituzione con classifica a parte, la Sciarelli Cup. Carlo Sciarelli è il progettista triestino, socio dell'Adriaco, che ha disegnato il maggior numero di barche tutte di legno in questi ultimi decenni. Alcune non hanno il requisito d'epoca (varo antecedente il 1950), quindi verranno estrapolate dalla graduatoria del «raduno» come previsto dal bando di regata.

Due le prove previste per scafi di quattro categorie di rating. I velieri varati dopo il 1950 si contenderanno la Sciarelli Cup

Tra le più antiche da ammirare nelle prossime regate si potrà contare sulle presenze di due ultrasecolari, entrambe con guidone dell'Adriaco: il ben noto Bat (1889) nato in Inghilterra e portato a Trieste una trentina di anni fa, cutter originale in tec di rara bellezza; lo schooner Roberta III (*nella foto di Stefano Grasso*), barca classica in quercia istriana nata a Pola e utilizzata dalla Marina austro-ungarica nella prima guerra mondiale; nel secondo conflitto mondiale la Kriesgsmarine tedesca l'inpiedò per pattugliare le coste istro-quarnerine. A fine guerra fu armata prima a ketch. Se ne innamorò Roberto Terzi di Gallarate e la fece ristrutturare prima dal triestino Arrigo Petronio e poi trasformata a schooner dai restauratori Pitacco, Ferluga e Luksich dal cantiere Alto Adriatico di Monfalcone. Tornerà a Trieste da Sanremo.

Tutto pronto ai nuovi pontili dell'Adriaco per accogliere gli agognati «legni»; allertati per l'evento in particolare il d.s. Crevatin, il referente Aive Danelon, il segretario Cossi e lo stazzatore Vidulli.

Italo Soncini

Dalla musica allo sport

Quindici giornate di animazione «Settembre Doc» a Latisana

UDINE Parte oggi «Settembre Doc», l'intensa programmazione di appuntamenti per tutti i gusti che si snoderanno a Latisana per una quindicina di giorni. Tra le proposte, il concerto dei Pitura Freska e il quadrangolare di volley femminile di serie A. Per tutta la manifestazione ci saranno stand espositivi con le realtà agricole del territorio della Bassa friulana, l'attività di pesca di Marano Lagunare, «Trieste da gustare» e il «Made in Friuli». Il 18 settembre sarà inaugurato ufficialmente il nuovo palazzetto dello sport, teatro – assieme a piazza Indipendenza e al Parco Gaspari – del «Settembre» '99.

A Monfalcone

«Un'italiana per Miss Mondo» Stasera la finale regionale

MONFALCONE È in programma stasera alla discoteca Hyppodrome di Monfalcone la finale regionale del concorso «Un'italiana per Miss Mondo», ultima chance «nostrana» per la finale nazionale di Chianciano Terme e, se tutto andrà per il verso giusto, per la finalissima internazionale di «Miss World» alle Seychelles. Cinque le ragazze che riceveranno il nullaosta per Chianciano al termine della finale monfalconese, provenienti in gran parte dalla provincia friulana e da quella pordenonese, ma anche anche quelle di Trieste (con tre partecipanti) e Gorizia (con due).

GRADO

Domani alle 22 al Parco delle Rose

Di scena i Marlene Kuntz Quattro ragazzi piemontesi per un rock d'oltreoceano

GRADO Appuntamento di rilievo, domani alle 22 al Parco delle Rose dove sarà di scena il quartetto Marlene Kuntz, gruppo piemontese che in meno di cinque anni ha guadagnato la stima di un pubblico sempre più attento e numeroso: gli album del gruppo «Catartica» e «Il Vile» sono già dei classici del rock italiano. Marlene Kuntz è sinonimo di una musica dai forti stridori che non rinuncia a melodie affabili. I quattro di Cuneo sono riusciti a far proprio il linguaggio musicale d'oltreoceano che ha caratterizzato la produzione rock degli ultimi anni.

Il gruppo ha ottenuto vari riconoscimenti: il brano «Nuotando nell'aria» è stato trasmesso da Mina per una settimana nella sua trasmissione radiofonica e insospettabili come Dalla, Grignani e Baricco hanno più volte segnalato Marlene Kuntz come una delle migliori rock band del panorama italiano. I Marlene Kuntz hanno partecipato ai festival più importanti, ma è soprattutto dal mondo del cinema ad averli gratificati. Guido Chiesa ha scelto la loro musica per la colonna sonora del lungometraggio «Babylon», un paio di loro brani compaiono in «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» e, insieme agli altri gruppi del Consorzio produttori indipendenti (Cpi), hanno inciso «Materiale resistente», raccolta di canti partigiani con cui è stato realizzato un film documentario. Nell'estate '97 ad Arezzo il gruppo ha aperto il concerto di David Byrne. Nello stesso anno è uscito il film «Tutti già per terra» con la colonna sonora di tutti i gruppi del Cpi.

«Cose di vecchie case»

E il mercatino delle pulci torna ad animare Riva San Vito

GRADO Ultimi sprazzi d'estate e ultimissimi appuntamenti con il mercatino delle pulci e dell'usato che, a cura dell'associazione culturale Cose di vecchie case, tornerà ad animare le vie del centro di Grado anche oggi dalle 18 alle 23. Stasera, dunque, Riva San Vito accoglierà ancora una volta la vetrina all'aperto nella quale saranno esposti oggetti strani, curiosi e comunque tutti rigorosamente di seconda mano: grammofoni, dischi a 78 giri, collanine, schede telefoniche da collezione e tanto altro. Il mercatino tornerà per l'ultima uscita della stagione nell'Isola d'oro nella giornata di sabato 18 settembre.

APPUNTAMENTI

Rassegna corale nella chiesa di Santo Stefano a Ronchi dei Legionari

Pianista al Castello di Miramare A Gorizia i violini del «Lipizer»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella sala del trono del castello di Miramare, il pianista Roger Basso Brusa eseguirà musiche di Brahms, Beethoven, Ravel.

Oggi, alle 20.30, nel Giardino Pontini-Basevi (via Besenghi 1) concerto del coro «Kodesh Vechol Group». Domani, alle 11, si esibirà la Banda Arcobaleno.

Oggi, alle 21.30 al Castello di San Giusto, esibizione dei disc jockey italiani reduci dalla Love Parade di Berlino.

Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto 89) suonano i «Nuovi Amici».

Oggi, alle 21, al Bar Gelateria Barcola serata di musica con «Jerry e i Solitari».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Ronchi dei Legionari, prima rassegna corale con i cori «Dino Salvador», «Vos di Muzane», «Kras» e «S. Ambrogio», diretti rispettivamente dai maestri Alessandro Colautti, Flavio D'Agostini, Pavel Pahor e Pietro Poclen.

Da oggi al 12 settembre a Gorizia si terrà il XVIII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

Da domani a sabato 11 settembre a Gorizia si svolgerà l'ottava edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, serata mitteleuropea con gruppi vocali e musicali di Austria, Repubblica Ceca, Slovenia, Ungheria e Italia.

VENETO Oggi, alle 11 nel Municipio di Portogruaro concerto di Bruno Canino e altri artisti dell'Estate Musicale, che eseguiranno brani di Debussy e Hindemith. Alle 18, in piazza della Repubblica si esibirà il Quintetto di ottoni Friuli. Alle 21, in Duomo, concerto con Pavel Vernikov, Bruno Giuranna e l'Orchestra del Festival di Portogruaro. Musiche di Mozart e Schubert.

Fino a martedì 7 settembre, a Villanova di Camposanpiero (Padova), si svolge il Villanova Blues Festival, con Tolo Marton, Nick Becattini, Jimmy Joe's Band. Informazioni allo 041-5730492.

Oggi, alle 20, all'Arena di Verona, serata finale del Festivalbar.

MOTO, PROVE A IMOLA

Loris Capirossi è stato sconfitto dalla sua... ombra. Grazie alla scia dell'imolese, infatti, Stefano Perugini ha soffiato la pole provvisoria a Capirossi nella prima sessione di prove ufficiali della 250 del Gp di San Marino a Imola. Male Valentino Rossi, solo settimo. Nella 125 pole provvisoria per Marco Melandri (Honda), terzo Locatelli. Nella 500 miglior tempo di Criville, quinto Biaggi.

OGGI IN TV

09.55 Raitre: campionati italiani canoa
11.05 Telequattro: Ruote in pista
15.55 Raitre: Ciclismo: Coppa Placci
16.00 TMC: Superbike
16.40 Raitre: Moto: Gran Premio di San Marino (Prove)
17.00 Raitre: Auto: Superturismo
17.30 Raitre: Hockey su prato: Svizzera-Italia
17.50 Raitre: Pallanuoto: Italia-Olanda
19.55 Capodistria: Calcio: Slovenia- Georgia
20.35 TMC: Calcio: Ucraina-Francia
20.40 Raitre: Pallacanestro Supercoppa: Varese-Kinder
23.25 TMC: Calcio: Olanda-Belgio
24.40 Raitre: Pallanuoto Maschile Europei: Italia-Grecia

PUGILE OMICIDA

L'ex pugile professionista francese, Pierre Lorcy, 32 anni, campione di Francia nel 1994 e fratello dell'altro pugile Julien sconfitto da Stefano Zoff il 7 agosto scorso nel Mondiale dei leggeri Wbc, ha confessato un omicidio. Si tratta della morte di un pensionato, commesso 5 anni fa. Lorcy è stato incastrato grazie alle sue impronte digitali, rilevate per caso, dopo un furto d'auto di cui era stato accusato.

CALCIO NAZIONALE I dubbi del c.t.

Anche Zoff si adegua: al varo la difesa a tre e Totti dietro le punte

ROMA La Danimarca è dietro l'angolo, ma Dino Zoff guarda molto più in prospettiva. Dato che tante squadre del campionato giocano con una difesa a tre, presto anche la Nazionale si adeguerà. Non avverrà mercoledì prossimo a Napoli, ma presumibilmente alle finali europee lo schema azzurro muterà. Una difesa a tre presuppone però, per Zoff, un trequartista alle spalle delle due punte. E l'identikit porta a Totti.

Nella prima conferenza-stampa azzurra Dino Zoff ricorda l'amico Scirea, a dieci anni dalla scomparsa; auspica la vittoria di Vieri nel Pallone d'oro; sostiene che a Buffon un errore ogni tanto può perfino giovare; non scarica Peruzzi che fa sempre parte del trio per le finali europee; ribadisce che non chiamare Del Piero è stata una decisione di buon senso.

Zoff verso il tridente.

Ma è il discorso di strategia che interessa in particolare il tecnico. «Se le indicazioni del campionato continueranno sulla stessa falsariga - afferma Zoff - anche noi passeremo a una difesa a tre. Che non è un discorso nuovo perchè già 10 anni fa si giocava così, anche se prima c'era il libero. Una difesa così presuppone l'utilizzo di un trequartista alle spalle delle punte. Del Piero? No, in linea di massima lo vedo come seconda punta. Su Totti (ma non c'è solo lui) valuteremo le indicazioni del campionato».

Secondo Zoff non automaticamente difesa a tre e un rifinitore significano una squadra votata all'attacco: «Voi giornalisti avete sempre dato del difensivista a Trapatttoni che giocava con tanti attaccanti. Secondo me si attacca di più con meno attaccanti. Se ho più centrocampisti soffro di meno e attacco di più, ma tutto cambia se la forza preponderante è degli avversari. Se la difesa a tre si trasforma semplicemente in una difesa a cinque (con gli esterni) allora tanto vale restare con il modulo a quattro. Ma vale la pensa fare qualcosa di più in attacco».

Il discorso è un po' contorto ma parte da un lato dalla necessità di adeguarsi al campionato, dall'altro dalla disponibilità di tanti attaccanti di valore. «Ma non abbiamo tempo di provare perchè per la nazionale gli spazi sono sempre pochi».

SERIE C2 Alla vigilia del campionato Vittorio Fioretti traccia un primo bilancio della gestione con Vendramini

«La nostra Triestina è forte. E pulita»

«Abbiamo risanato la società e ai tifosi tendiamo la mano e diciamo: aiutateci»

TRIESTE I campionati di serie C1 e C2 cominciano (domani) tra mille problemi. Finanziari soprattutto. Tanto che il presidente della Lega di serie C, Macalli, ha minacciato il blocco della stagione se non dovessero essere rivisti i contributi federali, decurtati dai (presunti) minori introiti del Coni dovuti al calo (presunto) delle giocate nei concorsi. Giovedì prossimo ci sarà un incontro con la Lega di Carraro e la Federcalcio, alla presenza di Nizzola. Se la Lega di C non otterrà ciò che chiede sarà «sciopero». In questo contesto domani parte anche la stagione della Triestina. Con il direttore generale Vittorio Fioretti vediamo come stanno le cose.

Signor Fioretti, qual è la situazione?

E' pesante e molto preoccupante. La ricchezza e le pretese dei grandi club stanno schiacciando le piccole società, che a fronte di continui aumenti dei costi di gestione non ottengono adeguati ritocchi delle contribuzioni della Lega di C. Inoltre, l'aumento degli ingaggi dei giocatori di serie A e B ha riflessi anche nelle serie minori: i giocatori chiedono sempre più soldi.

Come sta la Triestina?

La società sta bene perchè io e Vendramini abbiamo lavorato sodo per risanarla. Abbiamo ereditato

Vittorio Fioretti

una situazione finanziaria pesantissima destinata al collasso. Abbiamo alleggerito la società di almeno 15 contratti molto onerosi. Pensi che Marchioro è stato pagato fino allo scorso giugno. In più abbiamo cominciato ad organizzare la Triestina come un'azienda, presupposto fondamentale per ottenere risultati sportivi.

Eppure c'è chi sparge la voce che finanziariamente siete messi male; addirittura che a novembre sarete al verde...

Sappiamo bene chi mette in giro queste voci. E' ovvio che si tratta di stupidaggini, anzi voglio che sia chiara una cosa: la nostra Triestina non ha debiti con nessuno. Entro ottobre convocheremo l'assemblea per definire finalmente l'esatta composizione della compagine sociale, alla luce della mancata ricapitalizzazione delle quote di Zanoli e Trevisan. Forse allora certe voci non le sentiremo più.

Quanto costerà la stagione della Triestina?

Costerà sicuramente meno della stagione precedente.

Che è costata?

Oltre sei miliardi e mezzo. In C2. Giudicate voi...

Come sono i rapporti con l'amministrazione comunale? Non erano cominciati benissimo...

Noi abbiamo rapporti buoni con tutti quelli che vogliono veramente bene alla Triestina, che agiscono correttamente e lealmente. Credo che il Comune debba fare ogni sforzo per aiutare e sostenere la Triestina, che è soprattutto di Trieste.

A distanza di qualche mese lei si sente più amato da Trieste?

Ho preso la Triestina perchè volevo offrire la mia esperienza di tanti anni di calcio a questa grande società. Con Vendramini abbiamo preparato un piano per dare solidità alla società e questo è il nostro obiettivo.

Non è la C1?

Io non prometto mai nulla. Io lavoro sodo. Quando uno s'impegna e non lascia nulla al caso quasi sempre i risultati arrivano.

Questa Triestina che squadra è?

Domani comincia senza tre giocatori squalificati e con uno infortunato. Ma è una squadra che merita fiducia. Verificheremo subito l'effettiva condizione dei singoli: se sarà il caso acquisteremo ancora. Ma bisogna anche avere fiducia nel lavoro svolto fino ad oggi.

I tifosi però si aspettano molto altro: una squadra che «ammazzi» il campionato.

Capisco i tifosi e il loro scetticismo. Per tutti è difficile ripartire dopo la delusione dello spareggio di Mantova. Ma abbiamo il bisogno del loro affetto e del loro aiuto. Non io e Vendramini: ne ha bisogno la Triestina.

Roberto Covaz

Alla vigilia della gara di domani con il Faenza gli abbonati hanno toccato quota 1000

Si spera nel miracolo di Criniti

TRIESTE La vernice di campionato non sarà proprio una passeggiata. Al di là del valore del Faenza, infatti, a preoccupare Costantini sono soprattutto le varie defezioni. La finale maledetta di Mantova ha portato in eredità la C2 e una sfilza di squalifiche. Princivalli, Scotti e Pasa saranno domani appiedati, l'ultimo della lista dovrà scontare due ulteriori giornate. Ma a far tremare le vene ai polsi di dirigenti e supporters alabardati è la caviglia di Antonio Criniti. Totò zoppica e non si può allenare causa un pestone subito in coppa da un biancoscudato padovano. Tutti fremono nel constatare la sua difficoltà di guarigione. Criniti nel precampionato è stato il faro di tutte le azioni alabardate, e quando la sua luce si è accesa la Triestina ha sempre evitato il buio. Spegnerla nel primo turno di campionato rappresenterebbe una bella gatta da pelare. Criniti ha però abituato i suoi fans a guarigioni miracolose. Nulla esclude quindi un suo recupero quasi immediato. Nel gruppo che si è allenato ieri si è però visto un Provitali un po' più pimpante e la faccia nuova di Gianluca Velner. Il giovane triestino lo scorso anno era andato a farsi le ossa nel Tolentino. Una stagione buona prima del rientro alla base, da dove è stato girato alla Pro Gorizia. Ma nell'Isontino il mediano si è trovato un po' chiuso nel ruolo, preferendo così rientrare nei ranghi alabardati. Per il momento resterà nel gruppo, in attesa di trovare una sistemazione, magari tra i professionisti. La campagna abbonamenti ha intanto superato quota 1000 tagliandi staccati e i ritmi procedono a un centinaio di tesserini al giorno. La società ha fissato quota 1500 quale obiettivo finale. Ma si sa che l'entusiasmo quasi sempre viene condizionato dai risultati. La sconfitta con il Padova ha un po' smorzato i bollori, un'eventuale prestazione buona contro il Faenza finirebbe con il riaccenderli. Il pubblico triestino, nel bene o nel male, non ha mai mollato la sua Unione.

Alessandro Ravalico

Nel galoppo azzurro brilla Inzaghi con una doppietta

ROMA Primo contatto con il pallone per gli azzurri in ritiro alla Borghesiana. Zoff ha fatto disputare un allenamento «condito» con una partitella di 20' in cui ha provato due squadre mischiando un po' le carte. Da un lato ha utilizzato Negro, Cannavaro, Pancaro, Conte, Albertini, Ambrosini, Binotto, Totti e Chiesa. Dall' altro Panucci, Nesta, Vanoli, Fuser, Dino Baggio, Giannichedda, Di Francesco, Inzaghi, Vieri. La squadra di Albertini si è imposta 3-2 con gol di Binotto, Totti e Chiesa. Per gli avversari doppietta di Inzaghi.Buona la prova di Albertini, Binotto e soprattutto di Vieri e Inzaghi: i due attaccanti-amici sono in splendide condizioni e si divertono a giocare insieme.

Qualificazioni Euro 2000 Il match clou è Danimarca-Svizzera

ROMA Ben 19 gli incontri in programma oggi e valevoli per le qualificazioni a Euro 2000. Per il gruppo 1, quello dell'Italia (che mercoledì a Napoli affronterà la Danimarca) questa sera si giocano Bielorussia-Galles e Danimarca-Svizzera. Ricordiamo che l'Italia conduce il girone con 14 punti seguita con 8 da Danimarca e Svizzera. Interessante, per il gruppo 4 la partita tra Ucraina-Francia (in tv su Tmc alle 20.35). Intanto è al lavoro anche l'Under 21 di Tardelli. Qualificarsi, ma soprattutto puntare ad essere teste di serie ai prossimi campionati europei: è questo l'obiettivo del ct. Mercoledì una vittoria sulla Danimarca potrebbe regalare il passaporto per l'Europeo del 2000.

Spunta il pentito-bis Promessi ingaggi per «arrangiare» gare

ROMA C'è un pentito bis nella vicenda del calciatore che ha confessato a Famiglia Cristiana di avere venduto una partita? Lo scrive «Il Giorno» sulla base di un fax, anonimo, ricevuto e lo conferma «Tuttosport» il cui direttore non pubblica però la lettera, anonima, e la gira al pm Guariniello. In entrambi i casi il mittente sarebbe un «ex amico» del pentito che con lui, o da lui, avrebbe ricevuto la promessa di ingaggio da un club a condizione che favorissero una vittoria in trasferta della loro futura squadra per permettere alla società che proponeva l' illecito di perdere la settimana dopo contro una squadra importantissima. Nel fax «spedito da Roma», non ci sono riferimenti a società o persone, ma alcune sigle.

DILETTANTI

Decisione clamorosa in seguito al ripescaggio del Bolzano e la necessità di giocare con 19 squadre

Alla vigilia del campionato rifatto il girone C

Oggi si presenta la stagione dei «puri» con i calendari

TRIESTE Verrà presentata ufficialmente oggi, alle 18, all'albergo La Di Moret di viale Tricesimo a Udine, la stagione sportiva dilettantistica 1999-2000. Alla presenza del presidente della Lega nazionale dilettanti, Carlo Tavecchio, e di quello regionale Mario Martini i delegati di tutte le società del Friuli-Venezia Giulia conosceranno i calendari dei campionati di Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria, Juniores regionali, Calcio Femminile, Calcio a Cinque e Amatori. Calendari che i lettori del Piccolo troveranno nell'edizione di domani, in un fascicolo di quattro pagine.

Una stagione che si preannuncia impegnativa per il comitato regionale, alle prese con l'innovazione dei play-off e dell'anticipo al sabato di una partita per girone dall'Eccellenza alla Terza categoria per un totale di dieci incontri. L'idea di Martini di varare «Il sabato del pallone», che ha trovato una quasi unanime approvazione da parte delle società, si scontra con gli impegni dell'Udinese che, tra campionato e Coppa Uefa, giocherà al sabato fino a Natale. Una tegola iniziale che non scompone Martini pronto a scommettere sul rilancio del calcio dilettantistico a costo di «scontrarsi» con quello professionistico e del mondo televisivo. Oltre agli anticipi del sabato, per garantire più visibilità e incassi alle società, in questa direzione si inserisce la formula dei play-off.

Pietro Comelli

COPPA ITALIA Oggi si disputano tre anticipi: Centro Sedia-Cividalese (20.45 San Giovanni al Natisone), Mossa-Ponziana (20.40), Sangiorgina-San Sergio (20).

GORIZIA Incredibile alla vigilia della prima giornata di campionato nel Nazionale dilettanti. Il girone C acquista infatti una squadra, il Bolzano, e diventa dispari: 19 squadre, con i biancorossi altoatesini che domani riposeranno in attesa che lunedì nasca il nuovo calendario.

Ma proviamo a raccontarla, questa storia all'italiana.

Giovedì la Caf ha respinto l'appello della Rossanese, retrocessa per un caso di illecito. Dunque, si poneva il problema di riportare a 162 il numero delle squadre del Cnd. E la società che aveva tutti i titoli per essere la prescelta era proprio il Bolzano, che già ambiva al ripescaggio in estate quando invece le era stata preferita - a dispetto di tutte le previsioni della vigilia - la Sancataldese in sostituzione della rinunciataria Marenese. Dove inserire il Bolzano? Ovvio, nel girone triveneto, il «C».

Carlo Tavecchio

Logica avrebbe voluto che i gironi venissero ridisegnati scalando via via una squadra: il Chioggia, il Forlì, l'Ortona e il Taranto erano già stati allertati, tanto che, ad esempio, Chioggia-Arzignano di domani si giocherà il 31 ottobre. Ma il Taranto ha protestato, il suo sponsor ha interessi in Puglia, di farsi pubblicità in Calabria e in Sicilia non gliene frega niente. E allora, la Federazione invece di provare a studiare nuove ipotesi ha deciso di accontentare tutti: il Bolzano, inserito nel girone C, il Taranto, lasciato nel girone pugliese, e il Torretta Crotone, ripescato nel girone calabro-siciliano. Così, peraltro, dovrà anche essere ridisegnato il calendario del girone C: fatta salva la prima giornata (con il Bolzano che riposa), solo lunedì alle 16 le nostre squadre conosceranno il loro nuovo cammino, con due giornate in più, che potrebbero essere infrasettimanali. Rimangono quattro, comunque, le retrocessioni previste.

Dunque, si sposta sempre più sull'autostrada del Brennero l'asse di un girone un tempo «dominio» delle venete. Sono sei le squadre del Trentino-Alto Adige in lizza, con il Trento gran favorito per il salto in serie C assieme all'Alto Adige (ma anche Bassano e Pordenone godono dei favori del pronostico). Anche il Bolzano punta a una stagione di vertice: aveva infatti già costruito una supersquadra in estate, contando sul ripescaggio. Ma il ripescaggio non era giunto e così era stato costretto a vendere alcuni degli uomini migliori. Ora che invece si ritrova davvero nel Cnd cosa farà? Tornerà sul mercato? Lo sapremo nella prossima puntata.

Guido Barella

PALLANUOTO

EUROPEI Il ginnasta, consigliere comunale a Prato, gestisce l'azienda di catering che si è aggiudicata l'appalto della cena

Per il gala avviso di garanzia a Chechi

PRATO Un avviso di garanzia è stato inviato al pluricampione di ginnastica Yuri Chechi e ai suoi due soci, Moreno Cangiotti e Franco Nesti, entrambi di 39 anni, con i quali gestisce la ditta «Più Comunicazione», nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Prato, Christine Von Borries, per l'affidamento dell'incarico di catering per la cena di gala per gli Europei di pallanuoto. La cena, con duecento invitati, s'è svolta mercoledì sera ed è costata poco più di 31 milioni. Le ipotesi di reato sulle quali sta lavorando il magistrato sono abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Le indagini sono partite dopo le perplessità espresse dal consigliere comunale di Forza Italia, Massimo Taiti, circa la trasparenza della gara per l'aggiudicazione dell'incarico; perplessità che si sono tramutate in una lunga polemica durata quasi un mese. Chechi infatti, oltre che socio dell'azienda di catering, è anche consigliere comunale a Prato. Altri sviluppi sono possibili nelle prossime ore, non appena gli investigatori (le indagini sono svolte dalle sezioni di pg di Finanza e Vigili urbani), avranno studiato i documenti sequestrati ieri pomeriggio negli uffici dell' Assessorato allo Sport del Comune di Prato e in quelli della ditta «Più Comunicazione». Non è escluso che possano essere emessi altri avvisi di garanzia.

«Sono evidentemente provato da una esperienza tutt' altro che piacevole»: è la prima reazione - affidata ad un comunicato stampa - di Yuri Chechi dopo l' iniziativa della procura pratese.

«In un solo momento - aggiunge Chechi - ho appreso di essere indagato per fatti di rilevanza penale e ho subito una perquisizione sia nella mia abitazione che presso la sede della Più comunicazione». «Ho la massima fiducia nella magistratura – prosegue Chechi – e mi auguro che la vicenda venga definita nel più breve tempo possibile».

Per quanto riguarda invece l'avvenimento agonistico, l'Italia dopo il pareggio con l'Ungheria nel turno inaugurale ieri ha incassato la prima sconfitta. La formazione di Rudic è stata sconfitta dalla Croazia 6-7 (1-0, 2-2, 2-2, 1-3). Preoccupante il crollo degli azzurri nell'ultima frazione, proprio quando il loro successo pareva ormai scontato. A segno per l'Italia R. Calcaterra, Silipo, Bencivenga, Angelini e per due volte Postiglione. Nella partita odierna con la Grecia la Nazionale dovrà centrare la vittoria, altrimenti questi Europei diverrebbero decisamente in salita.

Yuri Chechi

Sempre peggio l'Italia: dopo il pari coi magiari sconfitta con la Croazia

PROGRAMMA ODIERNO
Gruppo A: Slovacchia-Slovenia, Ungheria-Croazia, Italia-Grecia (**in tv su Raitre alle 0.40**). Gruppo B: Olanda-Romania, Russia-Spagna, Germania-Jugoslavia.

BASKET SERIE A1 Il nuovo centro biancorosso debutterà domani sera a Chiarbola: «Garantisco rimbalzi e difesa»

«Trieste vedrà il miglior McRae»

Intanto a Varese la Supercoppa tra Roosters e Kinder apre la stagione

TRIESTE «Non vengo a fare la superstar, voglio solo essere di aiuto a questa squadra». Altro che frase di circostanza, Conrad McRae è stato subito preso in parola. Da anni abituato a indossare la maglietta n.13 ha provato a chiederla anche a Trieste. Gli è andata buca. Un «13» c'è già, Renzo Semprini, gelosissimo del suo numero. Ieri, durante la presentazione, McRae si è visto quindi consegnare dal capitano Nello Laezza la canottiera con il «9» stampigliato su. E tanti saluti alla scaramanzia.

McRae ha giocato in Italia solo una stagione ('96-97, con la Fortitudo Bologna battuta nelle finali-scudetto dalla Benetton) ma parla piuttosto bene la nostra lingua. In questi anni ha girato l'Europa però era qui che voleva tornare. «Trieste me la ricordavo e ci piace. È un buon posto anche per la mia famiglia - spiega - In Grecia e in Turchia le squadre forti sono 4 o 5, in Italia invece il livello medio è eccellente».

Capitan Laezza con Conrad McRae (Foto Lasorte)

Dispiaciuto per non partecipare alle Coppe europee? «Neanche tanto: avendo un solo impegno alla settimana mi ci potrò concentrare meglio». Nell'ultima stagione McRae ha lasciato prima della scadenza il Fenerbahce. I turchi parlarono di allontanamento per motivi disciplinari. «C'era una ragione ma non era certo questa. Semplicemente mi dovevano un bel mucchio di quattrini. È capitato anche a altri americani (compreso l'ex triestino e neoreggino Kevin Thompson, n.d.r.) che giocavano in Turchia e l'hanno lasciata prima della fine del torneo».

A proposito di cifre. Non è stato specificato ieri l'importo dell'operazione McRae. Il valore di mercato del centro è comunque stimato attorno agli 800mila dollari.

Il nuovo lungo biancorosso conosce bene Rowan e Casoli. «Roberto era a Bologna, Ron l'ho trovato in Grecia ma lo conoscevo già: io ho frequentato l'università di Syracuse, lui sette anni prima quella di St John's, l'avevo visto giocare, aveva lasciato il segno nel suo college». Per il terzo anno di fila, quindi, in via Locchi ci sarà qualcosa che ricorderà Syracuse: prima dell'arrivo di McRae, studente in quell'ateneo, per due stagioni il nome del college era stato portato a spasso cucito sul «bomber» che Cesare Pancotto non abbandonava mai durante gli allenamenti.

Durante l'estate McRae si è tenuto in forma. «Alternavo tre giorni di lavoro duro a uno di riposo. Al mattino un paio d'ore di pesi, poi al pomeriggio una seduta di tiro e verso sera una partita. Capitava di giocare con Magic Johnson, Tim Hardaway o Walter Berry». Gran bella compagnia.

Il copione della presentazione di qualsiasi nuovo acquisto impone una promessa ai tifosi. «Vengo per fare sul serio. La città mi piace, la squadra anche. Sono abituato a lavorare duro anche in allenamento, non sono uno di quelli che sprecano il tempo al bar».

Domani, nel debutto a Chiarbola (20.30, ingresso gratuito) contro il Maximir Zagabria il pubblico si aspetta il meglio del repertorio, schiacciate e stoppate. «Garantisco rimbalzi e difesa, il resto verrà».

Intanto la stagione del basket si apre ufficialmente oggi a Varese con la Supercoppa italiana (**Raitre, 20.45**) tra i campioni d'Italia dei Roosters e la Kinder Bologna che, priva di Danilovic e Sconochini, presenta a gettone lo sloveno Gorenc, ex Rimini.

Restando in tema di ingaggi, Brian Shorter, neoitaliano, si è accasato a Reggio Calabria.

Roberto Degrassi

Abbonamenti: raggiunta quota 2200

TRIESTE Quota 2200. È la vetta toccata dagli abbonamenti per la Pall. Trieste. Cifre alla mano, il numero di tessere distribuite l'anno scorso è stato superato. I tifosi biancorossi stanno rispondendo alle sollecitazioni della nuova dirigenza triestina che vorrebbe avere «almeno» 4000 presenze sicure a ogni partita interna della squadra di Banchi. Ma si attende soprattutto un segnale significativo dopo il colpo McRae. «Siamo soddisfatti – ammette Giancarlo Laboranti, membro del consiglio di amministrazione della Pall. Trieste, che è intervenuto alla presentazione del pivot statunitense – però è necessario che i tifosi ci diano ancora più fiducia. Credo anche che le formule di abbonamento proposte siano vantaggiose. L'effetto McRae penso si sentirà dopo la partita di domenica sera: speriamo dia una grossa spinta agli abbonamenti, ma soprattutto alla squadra».

Capitolo americano chiuso, rimane aperta la questione sponsor, anche se da indiscrezioni sembra ci sia già un accordo di massima. «Sono in piedi delle trattative – continua Laboranti – e per la prima di campionato il nuovo marchio dovrebbe comparire sulle maglie».

L'inaugurazione del palasport di via Flavia è un altro nodo da sciogliere: si farà in ottobre oppure in novembre? «Per noi sarebbe importante aprire le porte in ottobre».

La questione è stata affrontata proprio ieri sera dal Consiglio comunale e dal consiglio di amministrazione della Pall. Trieste.

»Siamo una società sana – conclude Laboranti – con programmi e il Palazzone rientra in uno di questi».

m.k.

Minibasket in piazza con esibizioni di football americano

TRIESTE Pomeriggio di sport in Piazza Unità d'Italia grazie alla manifestazione organizzata dall'Azzurra Events in collaborazione con l'Associazione Carpe Diem e RadioAttività broadcasting. Dalle 15.30 alle 19 si svolgeranno le gare di minibasket alle quali, oltre all'Azzurra di Franco Cumbat e Lele Bassi, parteciperanno anche Dlf, Libertas, Varese, Caserta, Leoncino Mestre, Porto San Giorgio e Padova. Organizzate dalla Carpe Diem anche l'esibizione dei Muli di football americano e un incontro di volley con atleti locali.

ATLETICA

Tauceri e Gamba da applausi Al Grezar la «24 x 1 ora»

TRIESTE Dal meeting di Rovereto sono usciti felici due mezzofondisti triestini. Tornata alle piste, Valentina Tauceri si è presentata con un 8'58" sui 3 mila e ancora di più è riuscito a Michele Gamba, 5.o in un tiratissimo 5 mila che il «triestino degli Altopiani» ha concluso al ritmo di 13'23", decima prestazione italiana all-time. Tra le sue mille imprese, Michele Gamba può contare sul record individuale nella 24x1 ora, gara che il G.M. Tram de Opcina rimetterà in scena tra oggi e domani per la 18.a volta sulla pista del «Grezar». La maxistaffetta prenderà il via oggi alle 12, tirando avanti per un giro intero di orologio sino alle 12 di domenica. Una classica dell'atletica che, oltre al tradizionale «Memorial Savino Renzi» della durata di 24 ore, metterà in scena tutta una serie di eventi collaterali. Per oggi è previsto il torneo di green volley, il Memorial Walter Bassani riservato alle staffette giovanili, il saggio di aerobica e concerti vari. Domani, prima della conclusione, ancora spazio per il duathlon, la kick-bozing e le premiazioni.

FORMULA UNO Prove a Monza

Ormai scontato l'arrivo di Barrichello alla Ferrari Irvine non si scompone

MONZA A Monza non sarà come a Spa. Parola (in italiano) di Eddie Irvine. Il pilota irlandese, impegnato anche ieri all'autodromo di Monza nei test di preparazione del GP d'Italia, ha fatto il punto sulla tre giorni di prove, dalla quale la Ferrari esce con una serie di risposte positive: freni, affidabilità, assetto. «E' troppo presto per dire se noi siamo in grado di vincere il GP d'Italia - ha detto Irvine -. In questi giorni abbiamo lavorato spesso col pieno di benzina, ci siamo concentrati sull'assetto e sulla tenuta. Però le McLaren sono più vicine: hanno ancora un po' di vantaggio, ma non più come a Spa».

Quanto al futuro, Irvine preferisce evitare di parlarne. O meglio: per lui il futuro è Monza. Non ti disturbano - gli hanno chiesto - le voci che danno per certo il prossimo anno l'arrivo di Barrichello al tuo posto? «Il prossimo anno è il prossimo anno» ha risposto l'irlandese. Un giornalista tedesco ha insistito: dove correrai il prossimo anno? Irvine ha sorriso: «Mi hanno già fatto in molti questa domanda. A tutti ho risposto: vediamo».

Ma nell'ambiente si dà sempre più per certo che Barrichello sia il nuovo pilota della Ferrari, al fianco di Michael Schumacher. Anzi, ieri sera erano numerose le voci che fissavano per oggi un annuncio ufficiale del divorzio di Eddie Irvine dalla scuderia di Maranello e del passaggio alla «rossa» del brasiliano. Ma, a tutte queste voci, da parte della Ferrari, nessun commento.

I NOSTRI PRONOSTICI

SCHEDINA TOTOCALCIO

Partita	Pronostico
Atalanta-Treviso	2
Fermana-Pistoiese	X
Monza-Napoli	1 2
Pescara-Chievo Verona	1
Ravenna-Cosenza	2
Salernitana-Cesena	2 1
Sampdoria-Brescia	1 X
Savoia-Empoli	1
Ternana-Alzano V.	X
Vicenza-Genoa	1 X
Livorno-Carrarese	1
Spal-Cremonese	2
Palermo-Benevento	1 2

PRONOSTICO TOTIP +

Concorso **36**

Corsa		Pronostico
1.a corsa	1.o	1 X
	2.o	X 1
2.a corsa	1.o	X 1
	2.o	1 X
3.a corsa	1.o	2 2 1
	2.o	X 1 2
4.a corsa	1.o	1 X 2
	2.o	2 2 1
5.a corsa	1.o	2 X
	2.o	X 2
6.a corsa	1.o	2 1
	2.o	1 2
Corsa +		13 - 14 - 15

CICLISMO

A cinque giorni di distanza dalla prova maschile vinta da Rebellin, oggi si danno battaglia le ragazze

Il Giro del Friuli «chiama» la Cristofoli

La gara del Moser Club Aiello si sviluppa in buona parte nel Goriziano

C'è pure Fabiana Luperini.

TRIESTE Sono la finlandese Pia Sundstedt (Gas Sport), le lituane Edita Punciskaite e Diana Ziliute (Accadueo Lorena) e la spilimberghese Nada Cristofoli (Edilsavino) le grandi favorite del 13.o Giro del Friuli femminile, in programma oggi dalle 14.30 sulle strade dell' Isontino. È l'avvenimento del giorno in campo femminile, mentre per quanto riguarda il calendario maschile a tenere banco sono l'avvio della Vuelta (con Rebellin ma senza Cipollini) e la Coppa Placci.

«La campionessa del mondo, detentrice della Coppa del Mondo e vincitrice del Giro d'Italia Ziliute e l'ex vincitrice del Giro di Francia e del Giro del Friuli Punciskaite - spiega un po' preoccupata l'attesissima Cristofoli - saranno da tenere assolutamente d'occhio. Possono contare su una squadra temibilissima, con Bonanomi, Felloni, Urbonaite e Pregnolato, e vanno forte sia in salita che in pianura.» La Cristofoli teme anche la Sundstedt, una saetta in salita, mentre non si preoccupa eccessivamente della titolatissima Luperini e della ex iridata Cappellotto, che non sono in gran forma. «Il mio obiettivo sarà la vittoria, la prima stagionale», continua la friulana.

Una vittoria attesissima, che potrebbe giungere dopo otto secondi posti, conquistati in gare prestigiose come il Tour de France (seconda nella tappa di Parigi) e il Giro d'Italia (seconda in due tappe e maglia blu dei traguardi volanti).

Il Giro si svilupperà su un percorso in parte rimaneggiato rispetto al programma. A causa del mancato nulla osta al passaggio della corsa rosa di alcuni Comuni dell'Udinese, infatti, la gara si svilupperà quasi esclusivamente nel Goriziano. Così, dopo la partenza da Gradisca, non si punterà verso Manzano e San Giovanni al Natisone - come da programma - ma si percorreranno tre giri tra Corona, Mariano del Friuli e Gradisca. Poi al terzo passaggio a Gradisca, la corsa entrerà nel vivo con il doppio circuito tra Savogna, il monte San Michele, Sagrado sino a ritornare per l'ultima volta, verso le 17.15 e dopo 108 km, a Gradisca.

Sono iscritte alla gara- organizzata dal Moser Club Aiello- 63 ragazze, tutti i più bei nomi del ciclismo rosa. Oltre a Cristofoli, Ziliute, Punciskaite, Sundstedt, Luperini e Cappellotto, ci saranno la francese Catherine Marsal e la sudafricana Karen Kurreck, segnalate dalla Cristofoli come in gran forma,l'ex tricolore Lucia Pizzolotto, Sigrid Corneo e la velocista Greta Zocca.

E forse, a rendere la corsa ancora più incerta, arriveranno anche le campionesse dell'Alfalum e del Gs Michela Fanini.

Anna Pugliese

Il via alle 14.30 a Gradisca, sede d'arrivo. Deciderà il Monte San Michele?

Triathlon a Grado Mezzo migliaio i partecipanti

GRADO Un chilometro e mezzo a nuoto, 40 km di corsa in bicicletta e 10 km di corsa a piedi. Sono queste le fatiche cui si cimenteranno oggi le centinaia di atleti (fino a ieri sera erano circa 450 gli iscritti) che partecipano alla 6.a edizione del Triathlon Adriaman. Una partecipazione massiccia con la presenza dei più quotati italiani ma anche con triatleti da Germania, Austria, Rep. Ceca, Svizzera, Ungheria, Slovenia e Croazia. La competizione gradese si svolge sulla distanza olimpica. Infatti, il prossimo anno ai Giochi di Sidney ci sarà, seppur in forma sperimentale, anche il debutto di questa disciplina sportiva per - come viene definita - «uomini duri». Le tre frazioni di nuoto, ciclismo e corsa, debbono essere svolte senza alcuna sosta.

Il programma odierno prevede alle 13 la partenza della frazione a nuoto dalla spiaggia della Costa Azzurra. Gli atleti dovranno percorrere 1500 m sino ad arrivare nella zona centrale della spiaggia principale per poi dirigersi al «Parco delle Rose» dove è sistemata la zona cambio. Saliti in sella alla bicicletta, i concorrenti si dirigeranno, attraverso la provinciale Grado-Monfalcone, fino a Fossalon dove percorreranno un circuito interno prima di far nuovamente rientro al «Parco delle Rose». Ripartiranno infine attraverso spiaggia e pineta per 10 km di corsa che si concluderanno nuovamente al «Parco» dove si svolgerà il «pasta party». La gara di Grado fa parte del circuito nazionale «Blue Triathlon» che porterà i migliori alla finale di Sharm ed Sheikh.

an.bo.

Allievi sulle strade del Carso

TRIESTE Fine settimana fitto di appuntamenti per gli appassionati di ciclismo. Si inizierà oggi con una prova speciale in notturna di Mtb a Lucinico. Si gareggerà un un percorso di 700 metri pianeggiante, totalmente illuminato. La gara, valida per il Trofeo Acicap e organizzata dall' Uc Caprivesi, prenderà il via alle 19. Oggi dalle 16, giovanissimi in gara a Tamai.

Domani le strade del Carso saranno il teatro del 5.o Trofeo Assicurazioni Generali, una corsa per allievi di 83 km tra Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Precenicco, Gabrovizza (da ripetere 4 volte) per poi concludere sulla strada di Monte Grisa. La corsa, organizzata dall'Scv Cottur, prenderà il via alle 14.30 da Borgo San Nazario. Tra i favoriti i ragazzi del Caneva e gli sloveni della Hit Casinò di Nuova Gorizia. Gli esordienti saranno a Sacile per il Gp Euronovanta, una corsa su circuito locale di 28,7 km per gli atleti del primo anno e 36,9 per il secondo. Biker ancora protagonisti, dalle 10, a Purgessimo di Cividale .Sempre per la Mtb, ma escursionistica, Pedalata degli Albertoni al via alle 9.45 da Staranzano (organizza il Bike Team Carso). I ciclosportivi gareggeranno nel Memorial Raccanello dalle 8.45 a Monfalcone. Giovanissimi a Teor (dalle 9.30) e a Tiezzo (dalle 16).

TENNISTAVOLO

Nel Kras solo Elena «stecca» nella passeggiata contro il Madeira

TRIESTE Vittoria facile al primo turno della Coppa Ettu (il campionato europeo a squadre) per il Kras Generali ieri sera in casa sulle portoghesi del Acm Madeira Funchal. La squadra triestina si è affermata sulle avversarie per 5-1, imponendo sempre il suo gioco. L'unico punto delle portoghesi è stato un regalo di Elena Abaimova, la nuova straniera del Kras, emozionata a tal punto da non riuscire a concludere un set. Nell'incontro contro l'ucraina Valentina Chan, la punta del Madeira, la Abaimova ha sfoggiato una palla potente e veloce, cedendo però nel finale. Conduceva per 15-10 nel primo set e per 17-14 nel secondo ma alla fine è stata sconfitta per 21-18 e 23-21. «Volevo vincere e dimostrare il mio valore - ha confessato dispiaciuta - ma purtroppo è andata male. Forse ero troppo emozionata o un po' distratta. So solo che conquistare gli ultimi punti era proprio difficilissimo».

Per le altre ragazze dèl Kras l'incontro è stata una passeggiata. Wang Xuelan ha ridicolizzato la Aguiar, vincendo per 21-4; 21-3 e si è divertita con la Chan, una pongista di buon livello ma non irresistibile, rifilandole un 21-15; 21-13. Non ha faticato troppo nemmeno Vanja Milic, vincente sulla Gomes per 21-9; 21-17, tanto che poi, nel doppio, l'allenatore Geke Qiang ha schierato l'indedita coppia Wang- Katja Milic, affermatasi sulle portoghesi per 21-9; 21-13. Il secondo turno della Coppa Ettu si disputerà il 10 ottobre.

Anna Pugliese

VELA

Incuriosisce lo scafo ormeggiato allo Yacht Club Adriaco

TuttaTrieste già in mare Bella, leggera e veloce

TRIESTE Prima giornata in mare, ieri, per TuttaTrieste, la barca che in nome della città correrà per la vittoria della prossima Barcolana. Dopo il varo, avvenuto in gran silenzio, e a dita incrociate, alle otto di sera di giovedì alla Cartubi, la barca è stata ormeggiata ieri mattina allo Yacht Club Adriaco per una serie di lavori all'albero e per una prima uscita in mare.

TuttaTrieste desta curiosità (Foto Lasorte)

E l'albero nero, il più alto dell'intera Sacchetta, ha richiamato durante tutta la giornata un corteo di appassionati velisti locali. Sono arrivati alla spicciolata, tutti attratti da una delle più belle barche mai arrivate a Trieste. Bella in senso tecnologico: leggera (solo 4300 chili per uno scafo di 16,20 metri, 1700 chili meno di Riviera di Rimini, per fare subito un paragone), sembra pronta a schizzare avanti, e correre. E correrà, TuttaTrieste, soprattutto con poco vento, come ha confermato il progettista, Giovanni Ceccarelli, ieri a Trieste per controllare anche l'ultima fase pre-regata di questa imbarcazione, pensata, concepita, costruita e varata in soli cinque mesi. «TuttaTrieste - ha dichiarato infatti Ceccarelli - è stata ideata e progettata per le condizioni tipiche dell'Alto Adriatico, con poca onda e vento medio leggero. Ha delle linee di carena innovative, e una canting keel, la chiglia basculante, una soluzione decisamente migliore rispetto ai ballast, le zavorre d'acqua».

Soluzioni innovative, dunque, per lo scafo di Ceccarelli, la sua barca più grande, tre metri più lunga di un altro disegno vincente del progettista ravennate, il Dimore del Garda, scafo velocissimo che ancora oggi detiene il record di percorrenza della 100 miglia che, analogamente a TuttaTrieste, era stato costruito con un obiettivo solo, vincere una regata. Lì e allora era la Centomiglia, qui e oggi è la Barcolana, certamente la più agguerrita della storia, visti i numerosi pretendenti al titolo.

Ieri, per tutta la giornata, l'equipaggio di TuttaTrieste ha lavorato per mettere a punto la barca. Sono state necessarie alcune ore, infatti, solo per passare le drizze nell'albero, per verificare l'attrezzatura di coperta, che il progettista ha definito «razionalista» nel senso che tutto il superfluo è stato eliminato, perché su questo scafo anche un grammo in più sarebbe di troppo, e andrebbe a cozzare contro la volontà e la necessità di essere tecnologicamente bellissimi, e leggerissimi.

Francesca Capodanno

I fratelli Bodini ambiziosi ai tricolori Tornado

TRIESTE Campionato italiano a Piombino, da domani al 9 settembre anche per la classe Tornado, di cui fanno parte i fratelli Lorenzo e Marco Bodini, della Società Triestina della Vela. I due forti velisti locali, dopo una sessione di allenamenti piuttosto intensa, che ha avuto come base operativa a Muggia i Cantieri San Rocco, sono partiti ieri per partecipare a questo importante appuntamento, che per loro potrebbe valere addirittura un posto alle Olimpiadi. L'Italiano Tornado, infatti, vale anche come selezione in vista di Sydney 2000, e rappresenta per i due velisti un importante appuntamento: i fratelli Bodini, infatti, avendo vinto già due volte questo titolo, sono accreditati tra i favoriti.

Intanto alla Società Triestina della Vela è tutto pronto per il campionato del Mediterraneo classe X Yacht: sono 15 gli scafi al via, la prima regata inizierà alle 10 di stamani; seguiranno altre due regate e la cena di gala per gli equipaggi.

fr. c.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	27	33	PECHINO	22	29
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	8	21	RIO DE JANEIRO	22	33
BRUXELLES	11	24	KIEV	8	21	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	16	23	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	7	13
BUENOS AIRES	9	21	LIMA	16	21	SEOUL	22	32
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	26	29
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	26	29	SYDNEY	12	22
DUBAI	30	39	MONTEVIDEO	10	17	TAIPEI	26	29
DUBLINO	15	22	NAIROBI	14	22	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	12	23	NEW YORK	19	27	TOKYO	22	29
GIAKARTA	22	32	NIZZA	18	28	TORONTO	16	31
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	27	35	WASHINGTON	18	28

HELSINKI 16/20 · OSLO 15/19 · STOCCOLMA 18/20 · MOSCA 4/17 · COPENAGHEN 11/20 · LONDRA 17/26 · AMSTERDAM 13/23 · BERLINO 13/23 · VARSAVIA 13/18 · PRAGA 10/16 · PARIGI 14/27 · VIENNA 13/15 · GINEVRA 12/24 · LUBIANA 12/24 · ZAGABRIA 11/23 · BUCAREST 17/18 · BELGRADO 13/18 · MADRID 19/29 · BARCELLONA 23/31 · LISBONA 19/26 · ROMA 17/29 · SOFIA 15/21 · ISTANBUL 19/25 · ALGERI 26/34 · TUNISI 22/34 · ATENE 21/27 · LARNACA 22/31 · IL CAIRO 25/32

VIABILITA' SS 15 «Via Flavia» - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com.lè «Via G.Parlotti» al km 7,3. SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 · Tmin. 12/15

Tmax. 21/24 · Tmin. 17/20

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 3 settembre 1999

OGGI — attendibilità 80%
Sui monti cielo da variabile a nuvoloso, sulla pianura e sulla costa variabile. Moderato vento da Nord-Est sulla costa specie al mattino.

DOMANI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla pianura e sui monti da variabile a nuvoloso.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,0	21,9
GORIZIA	11,6	22,7
MONFALCONE	11,9	24,3
UDINE	11,0	23,5
PORDENONE	11,4	21,6

DOMANI

2.000 m 7 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 13/16

Tmax. 22/25 · Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	13	21
VENEZIA	14	21
MILANO	15	24
TORINO	13	18
GENOVA	17	23
BOLOGNA	16	22
FIRENZE	17	24
PISA	18	25
ANCONA	16	22
PERUGIA	13	23
PESCARA	np	np
L'AQUILA	6	20
CIAMPINO	14	23
FIUMICINO	16	26
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	18	24
NAPOLI	16	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	23	27
MESSINA	22	27
CATANIA	21	26
CAGLIARI	22	30
ALGHERO	21	25

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso — TEMPERATURA · VENTI · MARI

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo generalmente poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulle zone montuose; nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul settore orientale, sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta con possibilità di precipitazioni. Centro, Sud e isole: sulla Sardegna settentrionale, sul settore Adriatico e jonico, cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche; poco nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: in graduale aumento sulle regioni tirreniche.

VENTI: da Nord deboli o moderati con residui rinforzi sulle regioni joniche.

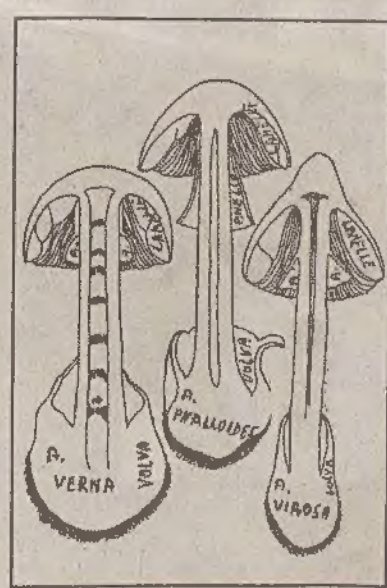
MARI: mossi i bacini meridionali con moto ondoso in diminuzione; poco mossi i rimanenti mari.

FUNGHI

L'abbondanza di flora fungiforme può nascondere specie velenose

Comincia la stagione più ricca Attenzione all'infida Amanita

L'autunno è la stagione più ricca di flora fungina; settembre-ottobre sono, infatti, i mesi in cui si concentra la crescita di quasi tutte le varie specie che, nei vari habitat, trovando favorevoli condizioni di temperatura e umidità, spuntano numerosissime. Questa stagione, complice lo «choc» termico estivo, può aver stimolato la germinazione delle spore e riattivato la crescita del micelio (pianta fango sotterranea che, per vari motivi, può essersi arrestata); infine, fondamentale è l'arrivo delle benefiche piogge, che nel nostro caso potrebbero far sperare in una delle mitiche, favolose stagioni micologiche.

Attenzione però, perché sono queste che si trascinano dietro quei terribili incidenti dovuti proprio all'abbondanza dei funghi, alla somiglianza di molte specie velenose con quelle commestibili e soprattutto all'imprudenza dell'incauto raccoglitore. Alcuni avvelenamenti sono già avvenuti ed è finito tragicamente quello della zona di Fiume. A nostro avviso, non è colpevole la Lepiota, come accennato, ma, piuttosto, l'Amanita phalloides o una delle sue consorelle, A. verna e A. Virosa. Tre specie presenti in modo massiccio nelle zone carsiche, quasi tutto l'anno, molto pericolose perché facilmente confuse con altri funghi, squisiti commestibili (vedi il prataiolo).

Le Amanite pericolose

È necessario, quindi, avere (per la raccolta) una preparazione adeguata al rischio che si corre. Sempre il controllo dell'esperto sui funghi raccolti o anche comperati. Osservare attentamente (nel disegno) i tre funghi sezionati e ricordare che solo queste tre specie hanno: lamelle, gambo, anello e volva, caratteristicamente riuniti insieme sullo stesso fungo e tutti di colore bianco. Si differenziano solo nel cappello, che nella phalloides è molto variabile per forma e colore (passa dal giallastro fino al verde più cupo), mentre quello delle consorelle rimane bianco con una leggera sfumatura ocracea al centro nella A. verna e leggermente rosato al centro nella A. virosa.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non fatevi prendere dalla frenesia, nel lavoro vi conviene prendere nuove iniziative, soprattutto quando sarà passato il polverone. In amore siete dei vincenti.

Toro 20/4 20/5
Avete l'abitudine di mettere tutto in discussione, anche i progetti di lavoro che avete fatto personalmente. In amore in questo periodo vi conviene muovervi con passi felpati.

Gemelli 21/5 20/6
Siete sempre stati intraprendenti ma non vi conviene certamente agire nel lavoro prima di avere chiara la meta. In amore avete sempre troppa paura di rischiare.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di frenare l'impazienza, i miglioramenti economici arriveranno, ma a patto che non riduciate l'impegno preso in tutti questi anni. Ottime possibilità sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Vi attendono per il momento giornate lavorative non facili ma sicuramente proficue e ricche di esperienza: approfittatene. In questi giorni strani sentimenti si fanno strada in voi.

Vergine 23/8 22/9
Anche se questo vi creerà delle inimicizie non potrete non prendere posizione in una questione di lavoro. In amore siete alla resa incondizionata: dovrete proprio decidervi a scegliere.

Bilancia 23/9 22/10
Dovrete cercare di chiarire le situazioni che vi appaiono ambigue nell'ambiente di lavoro. E fatelo subito, altrimenti la situazione peggiorerà. Potete rinverdire un rapporto sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Avrete buone possibilità di allacciare nuove amicizie che si riveleranno decisive per la vostra professione. In amore cercate di muovervi con sicurezza e intraprendenza.

Sagittario 22/11 21/12
Avete un ottimo fiuto per gli affari, ma vi conviene frenare l'impulsività. Vita affettiva appagante, anche se la rendete un po' noiosa con il vostro carattere un po' particolare.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro è giunto il momento di operare concretamente: mettetevi d'impegno e vedrete i risultati. Momenti di grande batticuore, rischiate di perdere la testa.

Aquario 20/1 18/2
Siete in gran forma e pronti a cogliere ogni opportunità lavorativa. Riuscirete a creare un'atmosfera idilliaca nei rapporti di coppia: il vostro partner ve ne sarà grato.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri in questi giorni non sono dalla vostra parte e nel lavoro per agire vi conviene attendere tempi migliori. State vivendo un periodo di indecisione costante in amore.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (5,1,5=3,8)
Gli «angeli» al trapezio
L'entrata è scintillante: si fa avanti
il complesso da cui chiaro traspare
che il numero degli «uomini volanti»
fino alla perfezione può arrivare.
di Ciampolino

INDOVINELLO
La suocera
Me la trovo dinanzi a ogni istante,
grassoccia, ma talor così ingombrante
al punto tal che non mi dà respiro
se in gravi ristrettezze mi rigiro.
di Tiburto

J ■ ■ P A R A P E T T O
E T T I ■ E R R O R E ■
T A R P E A ■ O S A R E
S L I P ■ ■ P S ■ N E T
E P S O M ■ U C C I S I
T A ■ B A G G I O ■ A M
■ ■ C A R R I O L A ■ O
■ B R U X E L L E S ■ L
P R E D I C A T I ■ T O
■ E S O S I T A ■ G A G
P A T ■ M ■ O ■ O R S I
■ K A R O L ■ P A U S A

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Brescia - **3** Popolazione dell'Africa meridionale - **11** Alberto Tomba - **12** Nasconde l'amo - **13** Era un ente del tempo libero (sigla) - **14** Giocattolo che gira - **16** La Zanicchi - **17** Protagonista di un mitico supplizio - **18** Stella dello schermo - **19** Ivan Lendl - **20** Il sangue degli dei - **22** Permettono il volo - **23** Eleganti, lussuosi - **26** In lite - **27** Il ciclope che fu ingannato da Ulisse - **29** Enrico Montesano - **30** È formato da piccoli anelli - **31** Annaffiata - **33** Antica popolazione peruviana - **35** Ortaggi in reste - **37** Dodici in numeri romani - **39** Il nome dell'attore Flynn - **40** Si conservano in cantina - **41** Mitico cacciatore sbranato dai propri cani

VERTICALI: 1 Edifici religiosi con il fonte battesimale - **2** Frecce - **3** L'ex leader del Psi - **4** Intralciarsi a vicenda - **5** Stinto - **6** Termosifoni - **7** Sigla di Messina - **8** Il nome della Ekberg - **9** Lo sono i cantieri che fabbricano natanti - **10** Allegria - **15** Titolo per parlamentari (abbr.) - **21** La bella di Troia - **24** Giacomo Puccini - **25** Copiare... come le scimmie - **28** Asino selvatico - **31** Italo Calvino - **32** Lo Stato di Santiago - **34** Io e te - **36** Era il nome dell'attore Chaney - **38** Ivo Andric - **39** Congiunzione latina.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello *IL PARACADUTE* - Metatesi *RESTO, CONO = RESOCONTO.*